Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 72 nuova serie — Fondazione: 1881

NETTA VITTORIA DEMOCRISTIANA NELLE ELEZIONI PER IL PARLAMENTO

LA MAGGIORANZA ASSOLUTA ALLA «VOLKSPARTEI» IN AUSTRIA

Forse Klaus rinuncerà a formare un Governo monocolore ma certo alzerà il prezzo della coalizione con i socialisti - Controproducenti per Pitterman i voti comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

E' probabile che l'Austria avrà un Governo monocolore. Il Partito popolare austriaco (democristiano) ha riportato una grande vittoria elettorale. La nuova ripartizione dei 165 seggi al Parlamento è così suddivisa: 85 ai popolari, 74 ai socialisti, 6 al partito della libertà.

Per la prima volta nella storia della seconda Repubblica austriaca, uno dei due grossi partiti, che finora hanno governato il Paese uniti in una coalizione, ha riportato la maggioranza assoluta. In seguito a questi risultati, grandi cambiamenti potranno avvenire nello Stato, e l'ha lasciato intendere stasera il Cancelliere federale Klaus, che alla televisione ha ringraziato gli elettori della grande fiducia accordata al suo partito.

La campagna elettorale, mai tanto intensa, aveva puntato sulla rottura della coalizione di Governo. Klaus ha sottolineato stasera che la fiducia riposta dagli elettori non verrà tradita; e che ora, sotto la guida di un più forte partito democristiano, l'avvenire dell'Austria si apre su quella strada che era stata iniziata dai defunti Cancellieri Raab e Figl.

Più tardi, il vice Cancelliere Pitterman, in una breve locuzione sui teleschermi, si è limitato a dire che i socialisti, da veri democratici, riconoscono i risultati conseguiti e, malgrado le perdite registrate, continueranno a servire il proprio Paese.

Il Partito popolare deciderà se continuare o meno la coalizione: se lo farà, sarà certamente su basi e a condizioni diverse da quelle che hanno sinora regolato i rapporti di collaborazione tra i due partiti. I dirigenti del Partito popolare hanno sempre affermato di voler snellire il lavoro di Governo e di voler rivalutare le funzioni del Parlamento; in ogni caso, è stato espresso l'intento di sottoporre all'esame del Parlamento le questioni sulle quali il comitato di lavoro dei due partiti non riuscisse a raggiungere un accordo. In altre parole, la collaborazione dei due partiti diventerebbe più elastica, cosicchè si renderebbe più frequente e più intenso il dibattito parlamentare.

Tra le cause del regresso dei socialisti di Pitterman (nell'ultimo Parlamento essi erano presenti con 76 seggi) predomina — così si commenta questa sera a Vienna — l'alleanza elettorale, se così si può chiamare, tra il Partito comunista e quello socialista. In pratica, i comunisti, sapendo che anche questa volta non avrebbero potuto ottenere un numero di voti sufficiente per avere un seggio al Parlamento, hanno deciso di votare per i socialisti e combattere così il pericolo di una maggioranza assoluta dei democristiani. Il Partito popolare aveva definito questa alleanza la costituzione di un «Fronte popolare», e su questo fatto aveva poggiato la propria campagna elettorale.

Ma altri fattori che hanno senz'altro contribuito a ottenere questi risultati sono anche la rigida politica economico-sociale e i recenti colpi di scena che si sono verificati in seno al Partito socialista austriaco, tra cui l'espulsione dell'ex Ministro dell'Interno Olah. Il neo costituito Partito socialdemocratico di Olah non ha ottenuto i voti sufficienti per entrare al Parlamento. Oltre i socialisti di Pitterman, hanno perduto due seggi anche il Partito della libertà (orientato a destra).

Da Roma, il segretario politico della D.C. on. Mariano Rumor, ha inviato al Cancelliere austriaco Klaus, il seguente telegramma: «La grande e significativa vittoria della Democrazia cristiana austriaca, la più ampia dal 1945 ad oggi, è una indiscussa testimonianza della validità degli ideali democratico cristiano, della loro capacità espansiva e della loro dimensione europea e mondiale. A nome della D.C. italiana vi esprimo le più fervide e cordiali congratulazioni per il successo conseguito e la certezza che esso si tradurrà in una ulteriore azione al servizio della comune ispirazione e del comune impegno per una società più libera e più giusta. Voglia accogliere, signor Cancelliere, le espressioni della più profonda amicizia dei democratici cristiani italiani e mie personali».

La percentuale di votanti è stata altissima. Su 4.884.443 elettori hanno votato 4.583.958. I voti validi sono stati 4.531.864. Di questi, ai popolari sono andati 2.191.128, ai socialisti 1.928.922.

G. G.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Vienna — Il Cancelliere Josef Klaus, leader della «Volkspartei», riceve la scheda dalle mani della presidentessa del suo seggio ove si è recato a votare: il partito di Klaus ha ottenuto una netta vittoria nelle elezioni per il nuovo Parlamento austriaco

NESSUN DUBBIO SULL'ESITO DELLE VOTAZIONI ALLE CAMERE

Entro questa settimana la fiducia al Governo Moro

Il tema politico di maggior interesse rimane l'unificazione socialista per la quale, secondo l'on. Gui, «la D.C. non ha motivo di turbarsi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Nella settimana che si è aperta, il Governo riceverà la fiducia da parte dei due rami del Parlamento. Martedì sera, infatti, sarà il Senato ad approvare le dichiarazioni programmatiche dell'on. Moro; sabato 12 altrettanto farà la Camera.

Il calendario dei lavori parlamentari per i prossimi sette giorni è il seguente: Domani, lunedì, due sedute al Senato per completare la discussione generale, martedì pomeriggio replica dell'on. Moro, dichiarazioni di voto e votazione. L'esito, data la netta maggioranza di cui gode il Governo, non è dubbio. La stessa cosa, com'è noto, può dirsi per la Camera. Quest'ultima aprirà il dibattito sulla fiducia mercoledì pomeriggio (nella mattinata di quel giorno si riuniranno le assemblee dei deputati della D.C. e del PSI per designare i rispettivi oratori) e lo concluderà nella serata di sabato.

Ottenuta l'investitura parlamentare, il Governo si metterà subito all'opera, presentando alle Camere i provvedimenti previsti dal suo programma e sollecitando l'approvazione di quelli che già si trovano all'esame delle due assemblee legislative. Naturalmente, a Montecitorio, in vista della non lontana scadenza al 30 aprile dello esercizio finanziario provvisorio, sarà data necessariamente la precedenza alla discussione del bilancio dell'amministrazione statale per l'anno in corso.

Il secondo argomento all'ordine del giorno, nella settimana sarà quello dell'unificazione socialista: martedì, la direzione del PSI prenderà in esame la lettera di Tanassi, che propone la costituzione di un comitato misto tra i due partiti per la elaborazione di una piattaforma politica comune: la lettera è stata pubblicata con evidenza dall'«Avanti!», che per la prima volta ha presentato Tanassi e i socialdemocratici come «compagni».

L'«Avanti!» oggi ha dato, inoltre, rilievo all'articolo di Nenni per la rivista «Argomenti sociali», nella quale egli scrive tra l'altro: «Quanto all'unificazione deve essere la più rapida possibile, anche se non improvvisata, giacchè si tratta di realizzare nel partito unificato la fusione del senso dell'ideale con quello del reale, la fedeltà ai principi e la capacità di movimento, la conciliazione tra libertà e lotta di classe, l'ancoraggio con la tradizione e la capacità di cogliere le esigenze di una società in continua trasformazione».

Sull'unificazione ha preso posizione, infine, il segretario del PSI, De Martino. Dopo aver detto, parlando a Napoli, che la crisi è nata da «uno stato di inquietudine interna della D. C.» e che «la recente crisi ministeriale e la sua soluzione hanno posto in risalto la necessità del centro-sinistra e a un tempo i suoi limiti», De Martino, dopo aver affermato che sul caso Scelba, PSI, PSDI e PRI «hanno tenuto duro» insieme, ha detto di giudicare «positivo» l'impegno dell'on. Moro per l'attuazione delle Regioni, e la presenza di Fanfani nel Governo, date le posizioni da lui assunte ultimamente in materia di politica estera.

Dopo queste premesse, De Martino è passato a parlare dell'unificazione. Naturalmente — ha affermato De Martino — avvertiamo i limiti del centro-sinistra, che sono quelli propri di Governi di coalizione tra forze socialiste e cattoliche. Per questo siamo fautori della formazione di un solo partito socialista, superando i nocivi effetti delle scissioni, in primo luogo quella del 1947 e poi, se sarà possibile, anche quella più recente.

Perchè questo sia possibile — ha aggiunto De Martino — occorre bandire illusioni facili, occorre costruire questo partito con forte e tenace impegno, conquistando ad esso via via la fiducia e il consenso dei lavoratori e dei cittadini. Non sarà impresa facile e per questo noi riteniamo che si debbano creare basi solide, popolari, di massa per fare dell'unificazione un fatto suscettibile di modificare i rapporti di forza.

Questo discorso fa pensare che De Martino chiederà alla direzione del PSI, prima, e al comitato centrale socialista, dopo, di rispondere positivamente alla lettera di Tanassi, ma fa anche ritenere che l'attuazione concreta dell'unificazione potrà essere più lenta di quanto prevedono taluni.

Peraltro in una delle numerose manifestazioni comuni tenutasi oggi tra i due partiti, a Milano, il socialdemocratico Orlandi ha insistito perchè si faccia presto, e il capogruppo socialista della Camera Ferri è sembrato abbastanza propenso a tener conto delle richieste del PSDI.

Comunque, nel PSI e nel settore di sinistra si discuterà a fondo sul problema dell'unificazione. Ancora oggi, l'esponente comunista Amendola, nel suo discorso a Milano, ha definito l'unificazione come una «operazione trasformista e corruttrice»; ieri, Riccardo Lombardi ha espresso una dura opposizione.

In un discorso a Padova, anche il Ministro democristiano Gui ha parlato dell'unificazione. Prima, durante e anche dopo la crisi — ha rilevato l'on. Gui — si è fatto gran parlare dell'annunciata unificazione del Partito socialdemocratico e di quello sociali-*-. I propositi con i quali questa operazione è stata alcune volte, anche autorevolmente, accompagnata, e le reazioni che essi hanno provocato, hanno creato tra i partiti della coalizione motivi di perplessità che tutte le parti dovrebbero concorrere a superare con una visione più realistica dell'importanza dell'unificazione stessa. Che due partiti socialisti, i quali aderiscono al metodo democratico, pensino di unificarsi è facilmente comprensibile; tra l'altro, questo è anche un modo per ridurre la confusione del panorama politico italiano, nel quale figurano ben tre diversi partiti socialisti, oltre al Partito comunista, che si richiama anch'esso a una matrice socialista. La DC non ha motivo di turbarsi. L'operazione, oltre a riguardare i due partiti interessati, sebbene impostata, può in ultima analisi risolversi anche in un consolidamento dell'assetto democratico del nostro Paese. Non sembrano, invece, molto in armonia con tutto ciò i tentativi, piuttosto enfatici, di presentare tale unificazione come un avvenimento di portata tale da rinnovare radicalmente i rapporti tra i partiti in Italia e da creare un'alternativa reale alla Democrazia cristiana.

Per il resto, ricordiamo che il Consiglio nazionale del PDIUM, dopo un dibattito, ha approvato la relazione politica di Covelli, che ha espresso un giudizio totalmente negativo sul nuovo Governo.

Infine, segnaliamo che la prima trasmissione «Tribuna politica attualità» verrà messa in onda mercoledì prossimo alle ore 22 sul Primo canale della TV e sul Programma Nazionale della radio. Vi parteciperanno il Presidente del Consiglio, Moro, e i segretari politici dei nove partiti rappresentati in Parlamento.

C. M.

FORTE RIDUZIONE DEI PASSEGGERI IN PARTENZA E ALLARMI PER NOTIZIE INFONDATE

Psicosi per gli aerei a Tokio dopo la tragica serie di disastri

Il presidente della «BOAC» scagiona da ogni responsabilità i controlli giapponesi a terra — Atterraggio di fortuna di un apparecchio militare americano in un campo di riso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 6

La serie di sciagure aeree avvenute nel giro di ventiquattro ore nella zona di Tokio (un «DC-8» canadese caduto sulla pista dell'aeroporto di Tokio venerdì mattina, la sciagura di ieri del «707» della «BOAC» e un elicottero caduto nella baia di Tokio mentre partecipava alle ricerche dei cadaveri ancora mancanti delle persone morte un mese fa nella caduta di un «Boeing 727» giapponese) hanno suscitato una vera e propria psicosi. Tutti gli aerei di linea in partenza hanno registrato una forte diminuzione di passeggeri.

Un'altra prova dell'esistenza di questa psicosi si è avuta in seguito a un lieve incidente avvenuto a un aereo da trasporto americano «C-130» sulla pista della base aerea di Tachikawa, alla periferia di Tokio. L'aereo, durante una prova di rullaggio sulla pista (non doveva decollare) non si è fermato in tempo e ha abbattuto una stecconata alla fine della pista. Non vi sono stati nè feriti, nè danni.

Le stazioni radio e televisive della zona di Tokio hanno accresciuto lo stato di angoscia creato nella popolazione dalle sciagure delle ultime ore, annunciando che un aereo militare americano era precipitato su una casa nei dintorni della capitale. Successivamente è stata annullata questa versione dello incidente ed è stato reso noto che un «C-130» americano aveva compiuto un atterraggio di fortuna su un campo di riso, vicino alla base di Tachikawa. Un comunicato della polizia ha riportato l'incidente nelle sue esatte e limitate proporzioni.

All'aeroporto di Tokio, è stata annullata oggi la partenza di un «Boeing 707» della «BOAC» che doveva decollare nel pomeriggio (ora locale) diretto a Londra, via Hong Kong. I controlli ai quali vengono sottoposti gli aerei prima della partenza hanno permesso di accertare che vi era una perdita di carburante.

Sir Giles Guthrie, presidente della «British Overseas Airways Corporation» (BOAC), proprietaria del quadrigetto precipitato ieri sul Fujiama, dopo aver conferito con gli esperti giapponesi, con i rappresentanti della «BOAC» a Tokio e con i funzionari di polizia, ha tenuto a dichiarare che la sciagura occorsa al «Boeing 707» britannico «nessuna connessione ha con il sistema giapponese di controllo del traffico aereo» ed ha precisato che i tre disastri aviatori di cui la zona di Tokio è stata teatro recentemente «hanno avuto cause e modalità tra loro assolutamente diverse» per cui non è pensabile che all'origine delle tre sciagure possa esserci una causa o una concausa comune.

Sir Giles è arrivato nella tarda serata di oggi con una squadra di sedici esperti della BOAC e tecnici del Ministero britannico dei Trasporti. Sullo stesso aereo hanno viaggiato alcuni addetti londinesi alle pompe funebri, venuti a Tokio per prendersi cura delle salme delle vittime del «Boeing 707».

Domani il presidente della «BOAC» e gli esperti giunti con lui raggiungeranno il luogo dove, su una vastissima superficie, si trovano i rottami dell'aereo precipitato. A chi gli ha chiesto se pensasse che la sciagura possa essere dipesa da sabotaggio, Sir Giles ha risposto: «Praticamente ogni volta che un aereo commerciale cade, c'è sempre qualcuno che affaccia l'ipotesi dell'esplosione di una bomba a bordo e molti testimoni oculari, perfettamente in buona fede, affermano di aver visto le fiamme avvolgere l'apparecchio prima che giungesse al suolo.

In questa tragica occasione, però, le autorità dispongono di una testimonianza che non può essere dovuta a suggestione: quella fornita da alcuni fotogrammi di un film a otto millimetri ripreso da un dilettante mentre la tragedia si sviluppava. In essi si vede un oggetto che solca il cielo, avendo dietro una gigantesca coda di fumo. Il cineamatore che ha girato il film ha dichiarato che i fotogrammi inquadrano il «Boeing» che aveva appena lasciato l'aeroporto di Tokio diretto a Hong Kong. Altri fotogrammi mostrano oggetti (che sembrano le ali di coda del quadrigetto) staccarsi dall'aereo ancora in volo.

Ma v'è di più. La fotografia scattata da un dilettante mostra con grande chiarezza un aereo in volo avvolto da una densa nube di fumo che esce dalle sue ali. Un'altra mostra un arco di fumo bianco che scende a terra, mentre scie più piccole di fumo la seguono. I fotogrammi e le fotografie dimostrano, dunque, l'esattezza delle dichiarazioni dei numerosi testimoni oculari della sciagura e sembrano fornire la prova certa che il «Boeing» era già «a pezzi» quando ha urtato contro il Fujiama.

Polizia ed esperti dell'aviazione civile nipponica hanno reso noto oggi che, dalle radiocomunicazioni tra il «Boeing» e la torre dell'aeroporto dal quale l'aereo era appena partito, risulta che a un certo momento il pilota ha voluto modificare il proprio piano di volo e ha chiesto, subito dopo il decollo, il permesso di passare al pilotaggio a vista invece che a quello strumentale. Non viene fornita spiegazione per questo cambiamento, ma non c'è dubbio che sabato, all'ora della sciagura, la visibilità era perfetta, al punto che la vetta del Fuji, così spesso nascosta dallo «smog» di Tokio, era perfettamente visibile dalla capitale.

Sono state intanto recuperate tutte le 124 vittime della sciagura e le salme sono state riunite in alcuni templi non lontani dal luogo del sinistro, dove una parte è stata identificata, e precisamente quelle di 89 americani, 12 giapponesi, tre francesi due inglesi, due cinesi di Hongkong, un coreano, un canadese, un neozelandese, un tedesco, oltre a quelle di un giapponese e un cinese e nove inglesi tra i membri dell'equipaggio.

Alle tredici di oggi, i mille uomini impegnati nella ricerca delle salme avevano completato la dolorosa bisogna e venivano ritirati a valle. Sensazione ha suscitato, ma quasi certamente senza motivo valido, la notizia secondo cui tra i rottami, sparsi su chilometri quadrati di superficie (alcuni sono caduti su un campo di golf distante quasi sette chilometri) sono state trovate due pistole scariche semisepolte tra la cenere vulcanica nei pressi del punto dove si è conficcato nel suolo il muso del «Boeing».

La prefettura di polizia di Smizuoka, competente per territorio, ha affidato le armi ai periti balistici, ma ha già espresso l'opinione che esse non abbiano alcun rapporto con la sciagura. Secondo gli esperti della polizia, le due armi — una «SW 22» e una «Browning 25» — risultano essere state sottoposte a forte calore, ma non esiste alcuna prova che avessero sparato di recente.

L'esame delle salme, espletato da medici incaricati dalle autorità, ha mostrato che tutte le vittime senza eccezione hanno riportato fratture, che dimostrano come la morte sia stata per tutti la conseguenza diretta del terribile impatto dell'aereo contro il terreno.

U. P. I.

LA SITUAZIONE

Il Partito popolare (la «Volkspartei») ha vinto nettamente le elezioni in Austria, assicurandosi la maggioranza assoluta in Parlamento, con 85 seggi sui 165 disponibili; i socialisti, che nella precedente legislatura avevano 76 seggi, ne hanno perduti due, e due ne hanno perduti i liberali, che prima ne avevano otto. E' la prima volta nel dopoguerra che uno dei grossi partiti che hanno finora governato la piccola repubblica conquista la maggioranza assoluta, e ciò potrà forse significare la formazione da parte del Cancelliere Klaus di un Governo monocolore: alcuni osservatori però ritengono che egli offrirà ai socialisti di continuare nella coalizione, salvo naturalmente ad alzare il suo prezzo. I socialisti hanno perduto leggermente rispetto alle posizioni precedenti e ciò è dovuto probabilmente al fattore psicologico derivante dalla decisione del Partito comunista di far votare i propri iscritti per i socialisti, facendo così pensare alla possibilità di un rilancio del «Fronte popolare» in Austria.

Da noi, in settimana il Parlamento darà la fiducia al Governo. Toccherà prima al Senato e poi alla Camera. L'assemblea di Palazzo Madama conclude in giornata la discussione generale sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio. Domani pomeriggio l'on. Moro replicherà e poi si passerà, dopo le dichiarazioni di voto, alla votazione. Dato il netto margine di vantaggio che il Governo ha nei due rami del Parlamento, sull'esito della votazione non vi sono dubbi. Altrettanto avverrà, come si è detto, a Montecitorio, dove il dibattito sulla fiducia comincerà mercoledì sera e si concluderà nella serata di sabato.

Un tema che nel prossimo periodo sarà sempre più alla ribalta è quello dell'unificazione socialista. Le proposte che in materia Tanassi ha presentato a nome del Partito socialdemocratico a quello socialista, saranno esaminate dalla direzione del PSI nella giornata di domani, in attesa di un esame definitivo da parte del Comitato centrale del Partito.

I più recenti avvenimenti africani si prestano a una serie di considerazioni. Mentre i cinesi sono costretti a lasciare il Ghana, l'annuncio che il Premier russo Kossighin si recherà in maggio in visita nella RAU conferma che da parte di Mosca si tenta di riprendere l'iniziativa nel continente nero, dove la Cina non è riuscita, a quanto sembra, a creare posizioni consistenti. La visita di Kossighin servirà ad appoggiare l'azione di Nasser, che cerca di opporsi alla proposta di un «patto islamico» suggerita da Re Feisal dell'Arabia Saudita per costituire un blocco di Paesi «moderati» nel mondo arabo.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Tokio — Tecnici americani esaminano i danni subiti dall'aereo militare «C-130» a turboelica che ha dovuto eseguire un atterraggio di fortuna su un campo di riso nei pressi della capitale giapponese: a bordo dell'apparecchio non vi sono stati feriti

LA GUERRA TERRESTRE NEL VIETNAM

«Marines» impegnati in un'aspra battaglia

Un severo commento del «New York Times» sull'intensificato impiego delle truppe americane

New York, 6

Nel Vietnam, nella provincia di Quang Ngai, elementi di un battaglione nordvietnamita e Vietcong continuano a impegnare severamente i «marines» americani e i paracadutisti sudvietnamiti. Gli scontri più violenti sono in corso attorno a un villaggio fortificato in cui i comunisti si sono trincerati in «bunkers» e «tane di volpe». Aerei e artiglierie americani rovesciano sulla posizione tonnellate di bombe al «napalm», mentre i comunisti tengono sotto l'intenso fuoco di mortai e armi automatiche un battaglione di «marines» e due di paracadutisti sudvietnamiti.

La battaglia sta diventando sempre più aspra. Secondo un portavoce americano, 5000 uomini tra «marines» americani e paracadutisti sudvietnamiti fronteggiano quattro battaglioni regolari nordvietnamiti. I comunisti — ha detto il portavoce — «hanno evidentemente deciso di battersi a oltranza».

La battaglia infuria nella zona, una valle acquitrinosa a 530 chilometri da Saigon, da sabato scorso. Funzionari americani hanno dichiarato che i nordvietnamiti hanno avuto finora 495 morti. Alcuni reparti dei «marines» hanno riportato gravi perdite. All'operazione partecipano da 3000 a 4000 «marines» e si ritiene che almeno il dieci per cento siano rimasti uccisi o feriti.

Il comandante delle forze americane nel Vietnam, gen. Westmoreland, ha intanto dichiarato che «negli ultimi giorni, le forze americane e sudvietnamite hanno distrutto più di quattro battaglioni regolari comunisti, alcuni dei quali appartenenti all'Esercito nordvietnamita». Westmoreland ha sottolineato che le truppe americane stanno diventando sempre più efficienti nelle operazioni contro i comunisti e ha aggiunto: «Il nemico ci conoscerà meglio nelle settimane e nei mesi avvenire»

E' evidentemente sotto l'impressione di queste notizie sui combattimenti nei quali sono impegnate le forze statunitensi che il «New York Times» pubblica un commento, in cui fra l'altro dice:

«Con il costante aumento del numero di truppe americane nel Vietnam — la cifra è già di 215 mila e aumenterà presto di altre 20 mila unità — non vi possono più essere molti dubbi sul fatto che gli Stati Uniti si stanno impegnando precisamente in ciò che i loro capi civili e militari volevano quasi alla unanimità evitare: una massiccia guerra terrestre sul continente asiatico. Mentre una vittoria puramente militare nel senso normale della parola potrebbe, ovviamente, esser vinta dagli Stati Uniti sui nordvietnamiti e sui vietcong, il costo in termini di "escalation", vite umane e danni morali, fisici, economici e politici potrebbe invalidare una simile vittoria ancora prima d'ottenerla.

«Non vi è alcun dubbio sul fatto che il Presidente Johnson ha frenato i più belligeranti dei suoi consiglieri e merita che gliene sia dato atto: ma è anche chiaro che egli non è riuscito a definire nel modo più chiaro possibile la natura limitata dell'intervento americano. Il modo più sicuro per far questo sarebbe un'offensiva diplomatico-politica ben più persuasiva e consistente di quanto sia stato fatto finora.

«Non abbiamo il più piccolo dubbio sul fatto che il Presidente preferisce la pace alla guerra. Eppure, nessuno al mondo — e tantomeno il nemico — è stato persuaso che lo scopo degli Stati Uniti nel Vietnam è semplicemente difensivo; che Washington vuole davvero negoziati senza condizioni; che parteciperebbe a una nuova conferenza di Ginevra senza precondizioni».

DUE GIORNI DI INCONTRI DEL CAPO DELLO STATO

SARAGAT A TORINO IN VISITA UFFICIALE

Nel pomeriggio di ieri ha raggiunto in forma privata la città
Un'importante cerimonia all'Ufficio internazionale del lavoro

Torino, 6

Il Presidente della Repubblica è giunto a Torino in aereo alle 16, proveniente da Roma. L'arrivo è avvenuto in forma privata. Erano ad attendere il Capo dello Stato il Prefetto dott. Caso, il Sindaco prof. Grosso, l'on. Secreto, altre personalità e i componenti della famiglia Stratta, cugini del Presidente Saragat. Una numerosa folla, che era rimasta in attesa ai lati della strada che dall'aeroporto di Caselle conduce in città, ha rivolto al Presidente Saragat una cordiale dimostrazione di simpatia.

Con il Presidente della Repubblica è giunto anche il Ministro del Lavoro sen. Bosco. Il Capo dello Stato era accompagnato dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, avvocato Picella, dal consigliere diplomatico Ministro plenipotenziario Malfatti, dal consigliere militare ammiraglio Spigai, dal capo della Segreteria particolare e del servizio stampa, Ministro plenipotenziario Staderini. Il Presidente Saragat ha subito raggiunto la Prefettura, dove alloggia durante il suo soggiorno a Torino.

Alla sua partenza da Roma il Presidente della Repubblica era stato salutato all'aeroporto di Ciampino dal Ministro dei Trasporti on. Scalfaro e dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Remondino.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica ha ricevuto, nella sede della Prefettura, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della provincia di Torino. All'incontro hanno assistito il Ministro del Lavoro sen. Giacinto Bosco e il Prefetto.

La parte ufficiale della visita incomincerà domani alle ore 10.45 in Prefettura, dove il Presidente riceverà l'omaggio delle autorità. Alle 11 Saragat lascerà il Palazzo del Governo, in piazza Castello passerà in rassegna i reparti di una compagnia schierata in armi che renderà gli onori militari. Quindi salirà in automobile e, seguito dal corteo, si recherà in corso Unità d'Italia, per l'inaugurazione del «Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico» fissata alle 11,15.

Al «palazzo di vetro», il Capo dello Stato sarà ricevuto dal direttore generale del Bit (Ufficio internazionale del lavoro) e presidente del Centro, David Morse; dal direttore Paul Bacon e dal presidente del Comitato italiano Ambasciatore Arpesani. Saranno presenti i Ministri degli Esteri Fanfani, dell'Industria Andreotti e del Lavoro Bosco; i rappresentanti della Camera e del Senato; i diplomatici dei paesi del Bit accreditati a Roma e a Ginevra; i rappresentanti dell'ONU e degli organismi collegati. Interverranno tutte le autorità civili e militari, l'Arcivescovo mons. Pellegrino rappresenterà Papa Paolo VI, che gli ha affidato un messaggio personale di augurio e di compiacimento per l'importante iniziativa organizzata dal Bit con il Governo italiano e il Comune di Torino.

All'interno della grandiosa costruzione è stata allestita una tribuna con la bandiera azzurra dell'ONU, il tricolore italiano e il gonfalone di Torino. Vi prenderanno posto Saragat, i Ministri e le autorità. Parleranno il direttore Bacon, l'Ambasciatore Arpesani, il Sindaco, il Ministro Fanfani e il presidente Morse. Il Capo dello Stato terrà un discorso di saluto e di augurio. Seguirà la visita agli impianti, aule, officine e laboratori del palazzo. Saragat e le personalità si recheranno alla vicina zona residenziale, dove i 104 allievi dei vari continenti, che frequentano attualmente i corsi, sono ospiti delle palazzine realizzate per la Mostra delle Regioni nel 1961.

Alle 13,05 Saragat si recherà in visita al Museo dell'automobile. Rientrerà alle 13,30 in Prefettura, dove alle 14 interverrà alla colazione ufficiale con la partecipazione dei Ministri e delle autorità.

Il programma pomeridiano prevede alcune visite private: alle 17 agli stabilimenti Pininfarina di Grugliasco, alle 18,10 all'Istituto bancario San Paolo e alle 18.45 alla Cassa di Risparmio.

La prima giornata torinese del Presidente si concluderà con la visita ufficiale alla sede della Provincia. Prima di lasciare Palazzo Cisterna, Saragat passerà in rassegna un reparto militare d'onore. Quindi tornerà in Prefettura e parteciperà alle 21 a un pranzo privato.

Martedì mattina alle 9 il Capo della Stato visiterà la Fiat Mirafiori e la Fiat velivoli. Alle 13 colazione privata in Prefettura. Nel pomeriggio si recherà al «Centro studi Piero Gobetti» in via Fabro, sostando dinanzi alla lapide collocata per ricordare il martire antifascista nel quarantennio dalla morte. Seguirà alle 17 una visita agli stabilimenti Lancia di Chivasso. Di lì il Presidente raggiungerà Caselle, dove visiterà il Centro Elettronico Avio, e ripartirà sull'aereo presidenziale alle 18.30 diretto a Roma.

DON GNOCCHI ONORATO nella città natale

Lodi, 6

Nella cittadina di San Colombano al Lambro è stato commemorato oggi uno dei più illustri cittadini, don Carlo Gnocchi, in occasione del decimo anniversario della morte. La Amministrazione comunale ha dedicato al protettore dei mutilatini il nuovo edificio della Scuola media. Un solenne rito religioso è stato officiato nella parrocchiale e quindi le autorità comunali ed una rappresentanza del «Centro pro-Juventute» ha deposto davanti alla lapide murata sulla casa natale del sacerdote una corona d'alloro. Il Sindaco della cittadina, Alberto Giovannelli, ha quindi acceso una lampada votiva che arderà perennemente a ricordo di don Gnocchi.

Le cerimonie commemorative si concluderanno domenica a Lodi nella cattedrale.



Roma — La cantante italo-francese Dalida, a passeggio con un accompagnatore, in una delle più frequentate vie del centro

PROCESSIONE PENITENZIALE DEL PONTEFICE ALLA MARRANELLA

IL PAPA FRA I FEDELI DI UNA BORGATA DI ROMA

«Noi non abbiamo nemici: la Chiesa vi vuole tutti vicini»
Manifestazioni di calorosa simpatia lungo il percorso

Roma, 6

Una folla festante ha accolto calorosamente Paolo VI questo pomeriggio, alla borgata della Marranella, nella via Casilina, durante la visita che egli ha compiuto alla parrocchia di San Barnaba, dove ha celebrato la Messa ed ha rivolto la sua parola ai fedeli. Si calcola che non meno di 50 mila persone si siano assiepate lungo le vie principali della borgata ed abbiano fatto ala al passaggio del Papa quando egli ha partecipato alla processione penitenziale, che si è snodata tutto attorno al perimetro della parrocchia, retta da una comunità di religiosi figli di Maria Immacolata, i «pavoniani».

Il primo incontro e la prima benedizione il Pontefice li ha riservati a centinaia di bambini che si erano radunati nel grande cortile antistante la chiesa e che hanno accolto lo arrivo di Paolo VI lasciando volare in cielo moltissimi palloncini. Un bambino ha rivolto al Papa un saluto, annunciandogli tra l'altro che con i suoi coetanei aveva raccolto una somma da destinare ai bambini indiani; una bambina ha porto al Papa un grande mazzo di fiori. Il Pontefice, fra l'entusiasmo dei piccoli, ha rivolto ad essi il suo saluto e la sua benedizione. Quindi si è formata la processione che, al canto delle litanie, ha percorso le vie della borgata.

Il Papa si è dovuto fermare di continuo per rispondere al caloroso saluto dei fedeli: spesso i bambini, intrufolandosi tra le transenne e sfuggendo al controllo dei genitori, si sono fatti largo in mezzo alla folla avvicinandosi al Pontefice per baciargli la mano: un bambino gli ha donato un fiore; un altro una bandierina bianca e gialla, Paolo VI, sotto una pioggia di petali, ha continuamente risposto alle acclamazioni dei fedeli. Prima di entrare nel tempio Paolo VI si è soffermato a parlare brevemente e ad incoraggiare un giovane paralitico. Infine, entrata la processione nella chiesa parrocchiale ha avuto inizio la Messa. Da un lato, nell'abside, erano il Cardinale Vicario di Roma, Traglia, il Vice Gerente mons. Cunial, i Vescovi ausiliari e numerosi parroci delle zone limitrofe.

Dopo il Vangelo il Papa ha rivolto la sua parola ai fedeli, illustrando il significato della chiamata della Chiesa, «la chiamata di Cristo a tutti i fedeli, a tutte le persone, specialmente quelle più lontane, che si credono nemiche o addirittura bandite dalla Chiesa». «Noi non abbiamo nemici», ha esclamato il Papa a questo punto. «La Chiesa vi vuole tutti vicini, estende la sua chiamata a tutte le anime. La Chiesa, inoltre, si rivolge particolarmente a tutti coloro che soffrono, ai bambini, ai poveri, ai disoccupati, a coloro che sono senza aiuto. La nostra visita odierna vuol dire che il nostro animo è appunto rivolto specialmente ad essi, che siamo venuti qui proprio per essi. E siamo venuti qui per darvi la parola di Cristo, per annunziarvi il Vangelo, per dirvi che lo scopo principale del nostro ministero è quello di parlare con voi e di insegnarvi a vivere più cristianamente».

Proseguito il rito, il Pontefice ha poi distribuito personalmente la Comunione ad un gruppo di parrocchiani, tra cui erano alcuni malati. Il Papa ha dato anche la prima Comunione ad una bambina, Elvira Gilormini, che aveva partecipato tempo fa al pranzo offerto dal Papa ad un gruppo di giovanetti vincitori di un concorso indetto dal Vicariato di Roma per l'allestimento dei migliori presepi.

Infine, al termine della Messa, il Papa, dopo aver annunciato che avrebbe lasciato alla parrocchia il calice ed i paramenti con cui aveva celebrato il rito e una offerta per i più bisognosi, si è intrattenuto con i religiosi della comunità che officia nel tempio, con i parroci delle zone vicine, con alcuni ammalati e con alcuni gruppi di bambini. Verso le 18,30 Paolo VI ha lasciato la parrocchia di San Barnaba per rientrare in Vaticano. Lungo il tragitto si è rinnovata la manifestazione di calorosa simpatia da parte della folla, sempre più numerosa ai lati della strada, nei confronti del Pontefice.

Alle 12 Paolo VI si era affacciato alla finestra del suo studio privato per la consueta recita dell'«Angelus» e per benedire la folla convenuta in piazza San Pietro. Prima di iniziare la preghiera mariana il Pontefice aveva rivolto ai fedeli un breve saluto.

Missione economica in Italia

INTENSIFICATI GLI SCAMBI con la Cina nazionalista

Roma, 6

Nei prossimi giorni una missione economica di Formosa, presieduta dal dott. Sung-Yang Dao, Segretario generale del Consiglio per la cooperazione e lo sviluppo internazionale, accompagnata dall'Ambasciatore di Formosa presso il Quirinale, dott. Yu Tsune-Chi, avrà contatti con esponenti del Governo, con operatori economici e con esponenti del mondo industriale, commerciale e agricolo, allo scopo di intensificare gli scambi tra Formosa e l'Italia. Compongono la missione, oltre al presidente, 14 tra i maggiori esponenti del Governo e delle attività economiche della Repubblica cino-nazionalista. La visita a Roma si inserisce nel quadro del viaggio che prevede soste anche a Milano, Torino, Genova e in Sardegna.

L'Italia è già presente nel commercio estero di Formosa. Viene confermato, inoltre, che un ufficio commerciale della Repubblica cino-nazionalista sarà aperto assai presto a Milano. La decisione è stata presa dal Governo di Formosa, consapevole delle prospettive esistenti per il rafforzamento dei vincoli economici tra i due paesi. Il nuovo ufficio, denominato «Investment and Trade Service Republic of China» sarà diretto da Mr. K. N. Wann e dovrà esaminare i numerosi progetti concreti già predisposti dalle numerose missioni economiche che i due Paesi si sono scambiate negli ultimi tempi.

Gli scambi tra Italia e Formosa non hanno subito negli ultimi anni un concreto incremento e anche gli investimenti italiani nell'isola sono stati scarsi.

CATENA ININTERROTTA DI LUTTI E DI SANGUE SULLE STRADE DELLA PENISOLA

Quattro morti dopo un «alt»
Altre cinque vittime di incidenti

In Sicilia una pattuglia di carabinieri che aveva fermato un camion per una contravvenzione è stata schiacciata da una «Giulia» sbandata in corsa: uccisi un militare e tre passeggeri

Agrigento, 6

Tre automobilisti e un carabiniere sono morti e un altro militare dell'Arma è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sulla statale Agrigento-Caltanissetta, a due chilometri da Canicattì, in contrada Giarra. Una pattuglia di carabinieri della Stazione di Canicattì aveva fermato l'autocarro guidato dall'autista Giuseppe Torrisi, di 36 anni, di Zafferana Etnea, perchè viaggiava di domenica. Mentre due militari contestavano la contravvenzione al camionista, è giunta a velocità assai elevata — guidata dal fotografo Alfonso Marranca, di 30 anni — una «Giulia» targata Agrigento con a bordo tre persone. L'auto, come un bolide, è finita diagonalmente contro la sponda dello autocarro, schiacciando il carabiniere Giuseppe Burgio, di 37 anni, e investendo di striscio l'altro carabiniere, Giuseppe Grisorio, di 33 anni, e il camionista Torrisi; quindi è rimbalzata dall'altro lato della strada sfasciandosi contro un terrapieno.

Gli altri due morti della «Giulia» sono il venditore ambulante Salvatore Cigna, di 27 anni, e il commerciante Salvatore Bertolini, di 27. I tre passeggeri della «Giulia» tutti di Canicattì, erano diretti ad Agrigento dove intendevano partecipare ad una festa. Il carabiniere Grisorio ha riportato la frattura di una gamba e lesioni multiple in più parti del corpo; ricoverato nell'ospedale di Canicattì è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni; leggere ferite, guaribili in una decina di giorni, ha riportato invece il camionista Torrisi.

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite a bordo di una utilitaria, finita per cause imprecisate contro un paracarro a Minerbe, nella «Bassa veronese». L'incidente è accaduto nel pomeriggio. L'autista Pietro Bertazzoni di 34 anni, di Canove di Legnago, viaggiava con la famiglia e due amici a bordo della propria «600», della quale a un certo punto ha perduto il controllo. L'auto è andata a cozzare in velocità contro un paracarro, sfasciandosi. Dai rottami sono stati estratti gli occupanti, che sono stati trasportati con auto di passaggio all'ospedale di Legnago.

Durante il tragitto, o poco dopo il ricovero, sono morti la moglie del Bertazzoni, Pasqua Vico, la sua bimba di quindici mesi, e Angelo Alberto Buffo, coetaneo del Bertazzoni. Questi e un figlio del Buffo, Fabrizio, di 15 anni, hanno riportato ferite e fratture varie, per cui sono stati ricoverati nel reparto traumatologico e giudicati guaribili in un mese circa.

In un incidente stradale avvenuto la scorsa notte in una curva nel centro di Sanguinetto, in provincia di Verona, una «500» guidata dal proprietario, il sottotenente Paolo Carraro, è andata a finire contro un pilone che si trova sulla sinistra della strada. Dopo aver fatto un giro su se stessa l'auto si è rovesciata. Nell'incidente, di cui non si conoscono le cause, l'ufficiale è morto sul colpo; altri due militari che si trovavano sulla vettura, il soldato Paolo Ruberto di Taranto e il caporale Mario Duo, sono stati ricoverati all'ospedale di Legnago. Per il primo, che si trova in gravi condizioni, i sanitari si sono riservata la prognosi; il secondo ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni. L'ufficiale e i due militari, appartenenti al secondo battaglione del Genio pontieri di stanza a Legnago, tornavano dall'aver partecipato alla tradizionale cena dei congedandi, avendo essi terminato il servizio di leva.

A Roma, in un incidente stradale un uomo è morto schiacciato dalla propria auto. Beniamino Clazzer, di 30 anni, di Aprilia (Latina) stava guidando la propria «1100» quando ne ha perso improvvisamente il controllo. La vettura, che a quanto sembra andava a velocità sostenuta, è uscita fuori strada. Sbalzato dall'auto, il Clazzer è caduto giù per una scarpata, mentre la vettura, priva di guida, gli si è rovesciata addosso schiacciandolo.

SACRIFICIO EROICO DI UNA MADRE SULLA LAVENO-VARESE

È investita dal treno dopo aver salvata la figlia

La vittima è una casellante che scorta la bambina fra i binari ha potuto raggiungerla e allontanarla prima di essere travolta

Varese, 6

Una casellante delle Ferrovie Nord, Paola Romanò in Tettamanti, è morta oggi investita da un treno per salvare la figlioletta Gabriella, di 4 anni, che si era spinta tra i binari. La disgrazia è avvenuta al casello di Luvinate, sulla linea Laveno-Varese.

La Romanò stava attendendo il passaggio del diretto proveniente da Laveno, quando la bambina, uscita dal casello, si è inoltrata fra i binari; le è allora corsa dietro ma, proprio in quel momento, è giunto il treno: la casellante ha fatto in tempo a dare una spinta alla bambina gettandola al di là dei binari, ma non è riuscita, a sua volta, a superarli: il convoglio l'ha investita in pieno, uccidendola sul colpo.

Il macchinista del diretto non ha potuto fare niente per evitare l'investimento; il casello di Luvinate si trova infatti all'uscita di una ampia curva e il macchinista ha scorto la donna e la bambina tra i binari solo quando si trovava a una decina di metri da loro. Il marito della donna, Luigi Tettamanti, si trovava in quel momento allo stadio di Varese ad assistere alla partita di calcio. La polizia lo ha fatto chiamare con gli altoparlanti e quindi lo ha accompagnato al casello.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti locali su arco alpino ed Appennino settentrionale. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, nuvoloso con qualche pioggia o temporale. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: al Nord deboli variabili, salvo rinforzi da Nord-Est su regioni Nord orientali; al centro e sul versante basso Tirreno moderati o localmente forti, in attenuazione intorno Nord-Est; sul versante del basso Tirreno e dello Jonio moderati o localmente forti da Sud-Est. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 7, 16; Trieste 11, 15; Venezia 7, 15; Milano 3, 18; Torino 1, 16; Genova 10, 17; Bologna 7, 14; Firenze 8, 13; Pisa 9, 16; Ancona 8, 12; Perugia 6, 9; Pescara 7, 10; L'Aquila 2, 8; Roma 8, 14, Roma (Fiumicino) 5, 13; Campobasso 4, 6; Bari 9, 13; Napoli 8, 13; Potenza 4, 8; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 9, 12; Palermo 9, 13; Catania 5, 16; Alghero 5, 16; Cagliari 5, 16.

NOVE IN ARRESTO per il colpo di Padova

Padova, 6

Nove persone, tutte arrestate, risultano implicate nella rapina di 30 milioni di lire avvenuta a Brusegana. Come noto, solo due dei milioni rubati sono stati recuperati dalla polizia.

Oltre ai tre rapinatori Luigi e Lino Niero e Luciano Strenghetto, al «basista» della banda Mario Finco, al padre dei Niero, Gerolamo, ed al minore dei fratelli, Mario, gli inquirenti hanno incriminato anche le due donne: Antonietta Finco, infermiera nell'ospedale psichiatrico di Brusegana, ed Emilia Finotto, moglie di Luigi Niero. Tra gli arrestati è anche Roberto Sparatore, un contrabbandiere napoletano trasferitosi a Milano, il quale — dapprima «fermato» perchè ritenuto responsabile della rapina — è stato successivamente scagionato.

Gli ordini di cattura si riferiscono ai reati di rapina pluriaggravata per quanto riguarda i due Niero e lo Strenghetto e concorso in rapina pluriaggravata per il Finco; per gli altri non sono state comunicate le specifiche accuse. Tutti, inoltre, sono stati denunciati per associazione per delinquere. Mario Niero, poi, ha ricevuto in carcere un ordine di cattura emesso della Procura della Repubblica di Venezia, dovendo scontare sette mesi di reclusione perchè ha guidato un'auto senza essere in possesso della patente.

CONSACRATO A BIELLA l'Ordinario militare

Biella, 6

Mons. Luigi Maffeo, nominato da Paolo VI Arcivescovo di Castello di Numidia e Ordinario militare d'Italia, è stato consacrato oggi a Biella. La cerimonia è stata officiata da tre vescovi — mons. Luigi Rossi di Biella, mons. Petronio Lacchio missionario a Formosa e mons. Carlo Allorio di Pavia — nella cattedrale di Santo Stefano, patrono della città. Erano presenti il Sottosegretario alla Difesa sen. Santero in rappresentanza del Ministro Tremelloni e alti ufficiali in rappresentanza dei capi di S. M. delle tre armi.

La funzione è stata preceduta da una breve cerimonia svoltasi nell'aula consiliare di Palazzo Oropa, sede del Municipio. Il Sindaco, dott. Franco Borri-Brunetto, ha consegnato al neo Arcivescovo il simbolico dono della città di Biella.

FALSI PULITORI ALL'OPERA IN ABITAZIONI DI VERONA

Rubavano indisturbati con il «sistema all'ammoniaca»

Presentandosi in casa come operai allontanavano le padrone mediante spargimento del liquido dall'odore insopportabile

Milano, 6

Due ladri che avevano escogitato un «sistema all'ammoniaca» per compiere i loro furti indisturbati a Verona, sono stati rintracciati e arrestati a Milano.

«Dobbiamo stuccare i pavimenti delle vostre abitazioni e il lavoro è gratuito»: così dichiararono Mario Tresoldi di 29 anni, abitante a Sesto San Giovanni (Milano) e Carlo Rovida di 42, nato a Cremona e abitante a Milano, presentandosi il 25 febbraio dalle signore Mariella Nosè di 34 anni e Maria Grazia Giovannetti di 28, che risiedono a Verona nello stesso palazzo. Alle parole dei due, che si qualificarono come inviati di una impresa di pulizia, le due signore accondiscesero. Entrati nelle abitazioni, i due «stuccatori» cominciarono a versare ammoniaca in abbondanza sui pavimenti, tanto che le due signore dovettero uscire dagli appartamenti perchè infastidite dall'odore. I due allora, rimasti soli, ne approfittarono per svaligiare le due abitazioni rubando gioielli, anelli e braccialetti per due milioni di lire. A «lavoro» concluso, le due signore ringraziarono gli «stuccatori» e solo quando questi erano lontani, si accorsero dei furti.

In base alle descrizioni fornite dalle due derubate, la polizia ha potuto rintracciare i due ladri, che sono stati arrestati assieme a Mario Leusciatti, di 24 anni, abitante a Sondrio, accusato di ricettazione. Il Leusciatti era inoltre perseguito da mandato di cattura perchè disertore. Parte della refurtiva è stata recuperata.

L'uxoricidio di Modica

DISPOSTA L'AUTOPSIA sulla vittima

Ragusa, 6

Il Giudice istruttore ha disposto l'autopsia sul cadavere di Concetta Giannone, di 22 anni, di Modica, uccisa dal marito, il cameriere Salvatore Lo Jacono di 27 anni, con martellate in testa e con dieci coltellate.

L'esame necroscopico dovrebbe accertare anche se la donna era effettivamente al secondo mese di gravidanza. Il Lo Jacono, intanto, continua ad accusare la moglie di infedeltà, senza, tuttavia, poter fornire qualche prova. Per la sua ossessionante gelosia egli nello scorso ottobre venne ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Siracusa, su istanza del commissario di P.S. di Modica dopo una circostanziata denuncia della moglie, stanca di subire dal marito violente scenate senza alcun motivo.

Dopo un mese di degenza il Lo Jacono, apparentemente tranquillo, era stato dimesso ed era tornato a casa. Senonchè dopo qualche tempo tutto è ritornato come prima e, ieri l'altro, l'uomo ha ucciso la moglie.

In una casa di Torino

SELVAGGIA RAPINA a una anziana donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Due giovani mascherati hanno aggredito in casa una vecchia di 76 anni, l'hanno imbavagliata e legata sul letto; quindi i banditi l'hanno selvaggiamente colpita, fino a farle perdere i sensi. Se ne sono andati con 60 mila lire. Non hanno trovato Buoni del Tesoro per un'ingente somma.

Vittima della rapina è Giuseppina Bernardi vedova Martinetto, che abita al terzo piano di via Consolata 5. Il suo alloggio è composto da tre stanzette e vi si accede dal ballatoio anzichè dal pianerottolo. Due cancelli sono situati prima della porta d'ingresso. La Martinetto è uscita alle 20.30 per far visita ad una vicina e li ha trovati aperti. Improvvisamente i due rapinatori le sono balzati addosso, le hanno subito cacciato uno straccio in bocca, poi l'hanno trascinata nella camera da letto e con una corda l'hanno legata strettamente. Giuseppina Martinetto si lamentava perchè non riusciva quasi a respirare. «Uno dei due — racconterà più tardi — ha detto all'altro di farmi star zitta: lui si è chinato su di me e mi ha colpito con qualcosa. Ho sentito un terribile dolore alla testa, poi sono svenuta».

Soltanto due ore dopo la Martinetto ha ripreso conoscenza. E' riuscita a liberare una mano e quindi a slegarsi. Ha raggiunto il telefono ed ha chiamato la sorella che abita in piazza Campanella 4. Ha risposto il nipote che, resosi conto della situazione, ha avvertito la polizia e un medico.

P. A.

GROSSO QUANTITATIVO DI TABACCO TROVATO SU UN AUTOCARRO

Diciannove quintali di sigarette sequestrati dalla Finanza a Palermo

Un natante è riuscito a prendere il largo dopo l'operazione di sbarco

Palermo, 6

Diciannove quintali di sigarette di contrabbando sono state sequestrate da Guardie di finanza della Brigata di Bagheria, le quali hanno sorpreso alcune persone mentre stavano sbarcando la merce da un natante per caricarla su un grosso autocarro. L'imbarcazione, ancorata alla foce del fiume Milicia, è riuscita a prendere il mare; gli uomini rimasti a terra sono fuggiti attraverso i fitti agrumeti circostanti.

Per impedire che l'autocarro, sul quale sono stati poi trovati i diciannove quintali di sigarette, si allontanasse, le guardie hanno dovuto sparare alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio. Due guardacoste della Guardia di finanza hanno lasciato subito gli ormeggi ed hanno inseguito la nave contrabbandiera.

Omicidio a Cagliari

RAGAZZA DI 15 ANNI uccisa dal fidanzato

Cagliari, 6

Una ragazza di 15 anni, Adriana Piga, è stata uccisa a coltellate stanotte dal fidanzato che aveva abbandonato alcune settimane fa. Il fatto è avvenuto all'uscita di un cinema cagliaritano, al termine dello spettacolo serale. La ragazza è morta poco dopo in ospedale, mentre l'omicida, Valentino Moi, di 26 anni, è stato arrestato e incarcerato.

Adriana Piga, dopo aver assistito allo spettacolo cinematografico in compagnia della sorella e del fidanzato di questa, passeggiava per via Verdi chiacchierando allegramente con i suoi compagni quando è stata raggiunta alle spalle da Valentino Moi che l'ha colpita con due coltellate alla schiena ed ha poi continuato ad infierire sul suo corpo, quando la ragazza era già a terra, vibrandole altre coltellate al ventre. Il Moi è poi fuggito gettando il coltello accanto alla ragazza sanguinante; ma è stato raggiunto poco dopo da un auto della Polizia ed è stato fermato.

La ragazza, trasportata urgentemente all'ospedale, è stata sottoposta a numerose trasfusioni di sangue, ma tutto è stato inutile. La ragazza, come pure Valentino Moi, era di Villaspeciosa, un paesino a 25 chilometri da Cagliari, e faceva la domestica presso una famiglia cagliaritana.

CLAMOROSA ASSOLUZIONE PER IL «CASO MOSSLER» DOPO SEDICI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

RITORNANO LIBERI A MIAMI I PRESUNTI «AMANTI DIABOLICI»

La bella «Candy» era stata accusata di aver assassinato il marito assieme al proprio nipote al quale era unita da un torbido legame - Abbracci e lacrime di gioia dopo l'insperato verdetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 6

Una giuria composta da dodici uomini ha oggi mandato assolti Candace Mossler e suo nipote Melvin Lane Powers dall'accusa di omicidio di primo grado. Candace Mossler e Melvin Lane Powers erano stati imputati dell'assassinio del marito della donna; movente del delitto, secondo l'accusa, appropriarsi del denaro del milionario e poter continuare la loro torbida relazione amorosa. Quando il presidente della Corte ha letto il verdetto, la bionda «Candy» ha guardato per qualche istante negli occhi il suo amato e quindi è scoppiata in lacrime. La sentenza ha destato enorme sensazione: chi aveva seguito il processo, era convinto che si dovesse concludere con la condanna al massimo della pena dei due amanti.

Powers, vestito di scuro, era entrato nell'aula processuale estremamente teso, nonostante tentasse di sorridere; il presidente ha letto dapprima la sentenza assolutoria nei suoi confronti, e questa volta il sorriso di Melvin è stato più spontaneo, poi il giovane è tornato serio per ascoltare la sorte di Candace; la sua trepidante attesa è durata ancora per pochi attimi, poi ha potuto essere completamente felice. Il verdetto è stato pronunciato dopo sette settimane di udienze.

Jacques Mossler, il ricchissimo marito di «Candy», era stato percosso e pugnalato a morte nel suo appartamento di Miami, il 30 giugno 1964. La scoperta del suo cadavere era stata annunciata dai giornali usciti in edizione straordinaria. Jacques Mossler era conosciutissimo. Le indagini sul delitto furono svolte dalla polizia a tamburo battente: il caso era clamoroso, e richiedeva una pronta soluzione. I detectives finirono per scoprire del conturbanti retroscena nella vita privata dei Mossler. La relazione amorosa tra Candace e Melvin finì inevitabilmente per rappresentare l'elemento intorno al quale ruotarono tutte le ricerche.

Gli inquirenti conclusero le loro indagini denunciando la donna e suo nipote per omicidio di primo grado. Sostennero che «Candy» e Melvin Lane Powers avevano ucciso per motivi abbietti, per appropriarsi delle enormi ricchezze di Jacques Mossler e poter continuare alla luce del sole la loro relazione amorosa. Il giudice istruttore ritenne valide queste conclusioni e decise per il rinvio a giudizio dei due. «Candy» e Melvin si sono sempre proclamati innocenti, ma gli elementi e le testimonianze del dibattito processuale avevano convinto l'opinione pubblica della loro colpevolezza. La sentenza assolutoria ha grandemente sorpreso.

La giuria ha raggiunto l'accordo sul verdetto dopo una riunione in Camera di consiglio protrattasi per 16 ore e 33 minuti. La sentenza è stata annunciata al sesto piano del tribunale di Miami alle 10.43 ora locale. «Candy» e Melvin sono tornati completamente liberi da quel momento, la donna è stata colta dopo il corso della lettura della sentenza da una vera e propria crisi isterica. Singhiozzava ancora quando è stato possibile ai cronisti di avvicinarla: «Voglio eprimere — ha dichiarato — tutta la mia gratitudine alla brava gente di questa contea. Questa sentenza mi ridà fiducia nella vita. E' stato orribile, ma ora tutto è finito. Adesso voglio correre dai miei bambini, che ho lasciati piangenti».

Candace Mossler e Melvin Lane Powers si sono poi abbracciati sotto il lampeggiare dei flashes, si sono abbracciati loro due e poi hanno esteso le effusioni agli avvocati che li avevano difesi. «Vi ringrazio tutti — ha detto Melvin Lane Powers — vi sono molto grato. Adesso voglio tornare per un po' nel Texas, poi deciderò quello che farò. Ho bisogno di tempo per pensare».

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — «Candy» Mossler (al centro) sorride al nipotino dopo la sentenza. A sinistra la figlia

LADRO D'AUTO PENTITO restituisce il maltolto

Milano, 6

«Ho rubato un auto. Vorreste recuperarla?». «Ma lei chi è; è forse il ladro?». «Può darsi». Questo singolare dialogo è avvenuto nel pomeriggio di oggi fra il centralinista della «Volante» ed uno sconosciuto interlocutore. «Se volete recuperare l'automobile, recatevi in via Spartaco, all'altezza del numero 3», ha detto ancora l'interlocutore; poi la comunicazione è stata tolta.

Una «Pantera» della polizia si è subito recata in via Spartaco, dove infatti è stata ritrovata una «Giulia 1300», la cui scomparsa era stata denunciata dal proprietario nei giorni scorsi. Dello sconosciuto, naturalmente, nessuna traccia.

Un'indagine nelle industrie

FORMAZIONE DI QUADRI nelle aziende venete

Padova, 6

L'incessante sviluppo delle imprese industriali e commerciali, le sollecitazioni della concorrenza in tutti i settori e le crescenti esigenze d'inserimento della nostra economia nel Mercato comune europeo hanno reso acuta la necessità per le aziende di disporre di quadri direttivi efficienti e aggiornati sulle moderne tecniche di gestione aziendale.

Un'iniziativa che, poggiando su queste premesse, sembra destinata a raccogliere l'interesse particolare degli operatori economici è costituita da un'indagine, recentemente iniziatasi, sui problemi di formazione e aggiornamento dei quadri presso le aziende trivenete. L'indagine che rientra nelle prospettive di una largamente auspicata collaborazione fra università e mondo economico, si svolge a cura della Scuola post-universitaria di organizzazione aziendale dell'Università di Padova, che da tempo opera attivamente nel campo della formazione e dell'aggiornamento dei quadri nelle aziende venete.

La ricerca ha un duplice scopo: da un lato, determinare le concrete esigenze attuali e previste delle aziende trivenete nel campo della formazione e aggiornamento dei quadri; dall'altro, raccogliere indicazioni e suggerimenti per un potenziamento e uno sviluppo di queste attività, che corrispondano particolarmente alle necessità delle aziende delle Tre Venezie.

L'iniziativa è sostenuta da alcune tra le maggiori aziende venete e ha incontrato il pieno favore delle Camere di commercio e dell'Ufficio di collegamento fra le Associazioni degli industriali delle Tre Venezie.

ORIGINALE «PROCESSO STORICO» IL 16 APRILE AD AREZZO

DANTE SETTE SECOLI DOPO TORNA AL BANCO DEGLI ACCUSATI

Riallacciandosi alle condanne subite dall'Alighieri, esimi studiosi giudicheranno di nuovo l'uomo e il poeta stilando poi una «sentenza»

Firenze, 6

Dante, l'uomo, com'egli appare cioè nella vita della sua città e nell'esilio, sarà praticamente il filo conduttore del processo storico «rifatto», dopo quasi sette secoli, il 16 aprile prossimo nella Basilica di San Francesco in Arezzo, che costituirà una delle maggiori manifestazioni conclusive, del settimo centenario dantesco.

Nel «processo» aretino compariranno infatti numerosi testimoni, scelti fra personalità italiane e straniere della cultura, i quali prospetteranno i risultati degli ultimi, più approfonditi studi sulla figura del Poeta, in rapporto con la situazione politica e le figure dominanti della scena italiana ed europea dell'epoca.

Riallacciandosi alle due sentenze di condanna di Dante Alighieri del 1302 (27 gennaio e 10 marzo), la seconda delle quali comminava all'esule la pena di morte per la contumacia, i «testimoni», nelle loro deposizioni, tracceranno, in pratica, l'«iter» della parte centrale della vita dell'Alighieri e della posizione in cui venne a trovarsi dopo che fu bandito dalla sua patria, per fornire alla «corte aretina» notizie al fine di cercare di risolvere il problema giuridico della validità delle accuse e delle condanne che Firenze lanciò contro il suo grande figlio e che confermò nel 1315.

Così, il prof. Ernesto Sestan, titolare della cattedra di storia medioevale dell'Università di Firenze, sarà il primo dei «testi» e parlerà di Dante e Firenze, approfondendo il suo pensiero sull'azione del «priore Dante», nonchè sulla sua famosa ambasceria a Papa Bonifacio VIII. Piero Bargellini traccerà, invece, un quadro dell'«uomo»; di Dante, cioè, visto nel suo ambiente familiare e in rapporto alle accuse che gli furono fatte di corruzione, di «baratteria» e di speculazione.

Su di un punto non molto conosciuto dal grande pubblico, quello cioè degli anni, in verità molto incerti e vaghi, di Dante in Arezzo e della parte che egli ebbe nel Governo «bianco» in esilio ed anche nelle vicende della città di Pistoia, dove i «bianchi» sopraffecero i «neri», testimonierà il prof. Guido Pampaloni, dell'archivio di Stato, studioso della materia. Toccherà poi al prof. Francesco Mazzoni, incaricato di storia dantesca presso l'Ateneo fiorentino, esaminare «Dante fuoruscito» e il suo «vagare da un luogo all'altro».

Del «ghibellin fuggiasco» testimonieranno ancora il prof. Emanuele Maccarone, della Pontificia Università lateranense, e il prof. Pier Giorgio Ricci, della Università di Messina, i quali si soffermeranno sui particolari aspetti del contenuto del «De Monarchia». Il prof. Hans Rheinfelder, dell'Università di Monaco di Baviera, ed il francese prof. André Pezard, del «College de France» cercheranno, a loro volta, di spiegare come la Firenze dell'epoca fosse tutta orientata verso gli Angioini, mentre Dante era loro ostinatamente avverso. Sull'«immeritato» esilio del grande fiorentino testimonierà il pisano prof. Vittorio Vettori, ed infine il prof. Silvio Abbadessa, di Arezzo, traccerà un quadro di «Dante soldato».

Il «processo», nella basilica aretina, curato in tutti i dettagli organizzativi dal Comitato per le onoranze dantesche presieduto dal Prefetto di Arezzo, dott. Tirrito, con la collaborazione dell'avv. Ricci, del Foro fiorentino, a cui si deve l'originale «formula» della manifestazione culturale, e dell'Ente provinciale del turismo di Arezzo, attingerà notevoli elementi di giudizio da così validi testimoni.

La Corte, sarà presieduta da Ernesto Eula, e composta dai giuristi Giuseppe Lo Schiavo, Giovanni Leone, Alfredo De Marsico, Vincenzo Renis e dai professori Mario Salmi, Carlo Pellegrini, Umberto Bosco, Bruno Migliorini, Alberto Chiari, Nicolò Rodolico e Pietro Manca. Pubblico accusatore il dott. Antonio Bellocchi. Non è stato ancora scelto il «notaro dei malefici», al quale verrà affidata — dopo l'introduzione al processo — la lettura dei capi d'accusa, così come avvenne sette secoli fa. Seguiranno i testimoni, e quindi l'accusa e la difesa (avv. Dante Ricci) e il verdetto.

Il «processo» del 16 aprile, nelle due udienze del mattino e del pomeriggio, sarà «ripreso» dalla Radiotelevisione Italiana ed è già annunciata la presenza di numerosissime persone che si sono prenotate dall'Italia e dall'estero.

TRAGICA DETERMINAZIONE DI DUE ADOLESCENTI INNAMORATI IN GERMANIA

Hanno atteso abbracciati di venir stritolati dal treno

Erano disperati perchè i genitori si opponevano alla loro relazione - In un diario avevano scritto giorno dopo giorno la storia del loro contrastatissimo amore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muehldorf, 6

Avvinghiati l'uno all'altro, in un estremo, disperato abbraccio, due giovanissimi innamorati tedeschi si sono lasciati stritolare durante la notte da un treno merci preferendo la morte al distacco ingiunto loro dai rispettivi genitori. I protagonisti del raccapricciante suicidio per amore si chiamano Walter Unglaub, di 18 anni, e Franziska Entsfeller, di soli 15 anni.

Il macchinista del merci che ha stroncato le due verdissime vite non si è accorto di nulla. Il convoglio marciava a grande velocità e, nella notte fonda, l'occhio del guidatore non ha intravisto sulla rotaia i due corpi abbracciati. La macabra, orrenda scoperta è stata fatta soltanto varie ore dopo, da un contadino che, nel gettare l'occhio sulle rotaie, ha notato con raccapriccio i resti dilaniati dei due suicidi.

L'uomo si è affrettato a lanciare l'allarme dal più vicino telefono. Quando gli agenti e il magistrato competente sono giunti sul posto, un orrendo spettacolo si è offerto ai loro occhi: i due corpi, martoriati dalle ruote del treno, erano ancora stretti l'uno all'altro.

Walter Unglaub, un elettricista ai primi passi del mestiere, aveva conosciuto la graziosa Franziska, commessa in un negozio di mercerie, l'anno scorso. Fra loro era scoccato il classico colpo di fulmine e, nonostante la giovane età, i due ragazzi avevano cominciato già a parlare di matrimonio, informando della loro relazione le rispettive famiglie. La reazione dei genitori era stata tutto l'opposto di quanto Walter e Franziska speravano: si erano sentiti fare le obiezioni solite in casi del genere, e ammonire soprattutto che la loro era una età troppo verde e immatura per prendere una decisione così importante.

Nell'indagare sul caso, la polizia ha trovato un patetico diario scritto dai due ragazzi, nel quale, giorno dietro giorno, Walter e Franziska sfogavano tutta la loro disperazione per il loro amore contrastato. Gli appunti del diario indicano, secondo un portavoce della polizia, che la coppia pensava da tempo al suicidio e aveva contemplato varie soluzioni per mettere fine a una situazione che i due adolescenti consideravano insostenibile.

Quanto alle circostanze in cui Walter e Franziska hanno messo in atto il loro tragico gesto, si può solo tentare una ricostruzione. Presumibilmente, i due ragazzi si erano dati appuntamento per il loro ultimo incontro, senza pensare di preciso al suicidio. Ma, durante l'incontro, debbono aver nuovamente meditato e forse pianto sui loro guai.

Resta il fatto che, a notte avanzata, Walter e Franziska, tenendosi per mano, sono saliti sulla scarpata e si sono stesi, con fredda determinazione, di traverso sulla rotaia. Lì, abbracciati strettamente, hanno sentito la terra tremare per lo avvicinarsi del treno giustiziere. Poi un grande, infernale fragore. Per i due giovani era finita.

A. P.

BIMBO UCCISO dal compagno di giochi

Salerno, 6

Un ragazzo, Alessandro Giordano, di 10 anni, di Pagani, è rimasto ucciso mentre giocava con alcuni coetanei. Uno di questi, del quale non si conosce l'identità, gli ha lanciato contro un gancio da macellaio: colpito alla testa, il Giordano è rimasto gravemente ferito. Soccorso dal padre Giovanni e da un automobilista di passaggio, il ragazzo è stato portato allo ospedale, dove è morto poco dopo.

I sanitari hanno riscontrato al Giordano una ferita da punta alla testa, con fuoriuscita di materia cerebrale.

CON PIENA SODDISFAZIONE DEI SALUMIERI

Perduta dai macellai la «guerra delle salsicce»

Una sentenza della Cassazione dice che gli insaccati rimangono esclusi dalla comune licenza di vendita

Roma, 6

Una sentenza della Cassazione creerà preoccupazioni per i macellai italiani. La terza sezione della Cassazione, infatti, ha confermato la condanna a trentamila lire di multa, inflitta dal Pretore, il 14 gennaio dello scorso anno, ad un gruppo di macellai, accusati di vendita abusiva di carni insaccate. Vari salumieri, assistiti dai professori Remo e Aldo Pannain, si erano costituiti Parte civile contro i macellai. Con l'attuale sentenza, la suprema Corte ha ribadito che l'autorizzazione alla vendita di carne fresca non autorizza l'esercente alla vendita anche di carni insaccate e che, per tale esercizio, occorre un esplicito provvedimento dell'Amministrazione comunale.

La sentenza del supremo consesso interviene a distanza di un mese dall'ordinanza sindacale con cui, invece, i macellai venivano autorizzati a vendere anche le carni insaccate di suino. Conforta, cioè, sul piano giuridico, l'atteggiamento del Comune (il quale sosteneva che la disciplina di questa materia spettava esclusivamente alla sua competenza), ma non modifica, in pratica, la situazione, giacchè nel frattempo è sopravvenuta la decisione dell'Amministrazione comunale che accoglie le richieste dei macellai.

Insomma, la categoria si vede ora condannata per fatti che, al momento delle denunce, erano per lo meno controversi e che ora sono addirittura consentiti e tutelati da un provvedimento del Comune con il quale si anticipa ai macellai l'applicazione, per questo settore, della riforma del contenuto delle licenze.

L'assessore competente ha, anzi, dichiarato che, venendo a scadere il 30 aprile l'attuale autorizzazione ai macellai di vendere carni suine insaccate, se nel frattempo non sarà entrata in vigore la nuova disciplina delle licenze, quel provvedimento-stralcio sarà ulteriormente prorogato. La «guerra delle salsicce» ha avuto dunque uno strascico giudiziario e penale quando ormai si era conclusa, e i salumieri hanno ottenuto sul piano morale una rivincita nella quale, forse, già non speravano più.

Ma il fatto più sconcertante è che, in base alla sentenza della Cassazione, circa tremila macellai romani rischiano di essere condannati alla multa di 30 mila lire inflitta ai loro sfortunati colleghi. Quasi tutta la categoria, infatti, si era impegnata nella vendita delle carni insaccate, ritenendola legittimata dalla legge e contro ciascuno di essi era stata a suo tempo promossa azione penale sia dal Comune che dai salumieri. Le sentenze del Pretore erano state difformi e tutte, infine, erano rimaste sospese, in attesa della pronunzia definitiva della Cassazione.

La decisione del supremo consesso colpisce perciò l'intera categoria in tutta Italia, anche se ora quella romana ha l'autorizzazione del Comune a vendere.

«LADRO GENTILUOMO» IN UNA OREFICERIA ROMANA

Distintissimo rapina gioielli per cinque milioni

Sceso da una elegante vettura con autista in livrea, ha chiesto di «vedere qualcosa», poi ha fulmineamente intascato i preziosi

Roma, 6

Un malfattore che ieri sera, in una gioielleria di Largo delle Sette Chiese, si è impadronito di gioielli per un valore di circa cinque milioni, potrebbe essere il classico «ladro gentiluomo»: ma è più probabile che si tratti di un ladro astuto, che ha inaugurato una variante del solito strattagemma usato per conferire al progettato «colpo» maggiori probabilità di riuscita.

Il signor Italo Fattori, proprietario della gioielleria, stava per chiudere allorchè ha visto fermarsi dinanzi all'ingresso una «Giulia» condotta da un autista con tanto di livrea, e dalla lucente macchina discendere — dopo che l'autista gli aveva, berretto in mano, aperto lo sportello posteriore — un giovane e distintissimo signore che, rapido, è entrato nel negozio.

«Vorrei vedere qualche anello non esageratamente caro, ma neppure di poco conto», ha detto con tutta cortesia. Poichè i monili a portata di mano non soddisfacevano l'esigente cliente, il signor Fattori si è allontanato per prendere altri gioielli, mentre la commessa stava per riporre un «rotolo» di anelli e di brillanti.

Allora il distinto signore si è rivelato: con fulminea mossa ha strappato dalle mani della commessa il prezioso «rotolo» e, con due salti, ha guadagnato l'uscita. Mentre la povera ragazza urlava e il signor Fattori accorreva, il malvivente si dileguava a bordo della «Giulia».

FURTO DI «LOCANDINE» a Peppino De Filippo

Roma, 6

Di un singolare furto è rimasto vittima Peppino De Filippo, attualmente impegnato al teatro Parioli. Egli ha subito il furto di «locandine» (che erano esposte nel foyer del teatro), diffuse in Polonia, in Francia ed in Inghilterra (ed ovviamente scritte in polacco, francese ed inglese) in occasione di alcune «tournées» all'estero.

Lite tra automobilisti

PAGA CENTO LIRE un vigile per mettere pace

Milano, 6

Per evitare l'inasprimento di un litigio fra un automobilista e un posteggiatore, un vigile urbano ha preferito pagare di tasca propria le cento lire oggetto della contesa. L'episodio è avvenuto in via Ricasoli, nel centro della città.

Il proprietario di una «500» targata Genova, dopo aver parcheggiato la propria vettura nello spazio della «Cooperativa posteggiatori», della quale era custode Eufelio Dinato, di 40 anni, è tornato alcune ore dopo. Alla richiesta delle cento lire di tariffa da parte del posteggiatore, l'automobilista si è rifiutato di pagare, dicendo che lo spazio dove aveva lasciato la vettura era suolo comunale.

Fra i due è sorto un litigio, che è stato sedato da un vigile urbano, che ha consegnato le cento lire al Dinato. Subito dopo, l'automobilista se n'è andato.



Napoli — E' arrivata ieri a Napoli con la «Guglielmo Marconi» la ventenne australiana Neena Mead, vincitrice di un concorso indetto da un giornale di Sydney in collaborazione con il «Lloyd Triestino», che contemplava lo svolgimento del tema: «Perchè mi piacerebbe una vacanza mediterranea». Miss Mead, qui col capitano Caorsi, si tratterrà qualche tempo in Europa

I CONTI IN TASCA AGLI ATTORI DEL CINEMA MEGLIO PAGATI

Si sono «costruiti» da sè tutti i nababbi di Hollywood

Fra i «bigs» Frank Sinatra è il miglior amministratore della propria fortuna Le favolose miniere di Randolph Scott e i prudenti investimenti di Cary Grant

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 6

Nessuno potrebbe rispondere alla domanda: «Chi è la persona più ricca di Hollywood?», ma è certo che essa va cercata nel ristretto gruppo di «bigs», che comprende Cary Grant, Frank Sinatra, Bing Crosby, Bob Hope, Randolph Scott, Gene Autry, Elvis Presley e Jerry Lewis. E' difficile fare una graduatoria di ricchezza tra costoro soprattutto perchè ciascuno fa di tutto per celare l'entità del proprio patrimonio, nei limiti loro concessi dalla curiosità del pubblico. Comunque, gli attori che abbiamo elencato hanno almeno qualcosa in comune. Oltre il denaro a palate.

Ad eccezione di Randolph Scott, tutti vengono da famiglie umili e molto povere, tutti hanno realizzato i primi capitali facendo gli attori o i cantanti, tutti hanno saputo risparmiare e investire oculatamente, tutti si sono affidati a esperti di questioni finanziarie e non hanno mai cessato di badare al dollaro, come se fossero ancora agli inizi di una carriera incerta, invece che in vetta alla scala delle gerarchie hollywoodiane.

Presley e Sinatra sono i più giovani del gruppo: il primo ha da poco superato la soglia della trentina, il secondo ha da poco compiuto cinquant'anni. Il resto ha un'età a cavallo dei sessant'anni. Elvis Presley guadagna molto più di qualsiasi altro personaggio del mondo dello spettacolo. Come «entertainer», egli è il meglio pagato al mondo, e come attore cinematografico il suo «cachet» si aggira sul milione di dollari per film (ne fa in media tre ogni anno). Oltre al compenso fisso, Elvis riceve una percentuale sugli incassi, che quasi sempre è del cinquanta per cento dell'utile di ciascun film. Ci sono poi i dischi, che gli rendono somme ingentissime, ma non facilmente calcolabili

Del resto, l'ancor giovane veterano del «rock 'n roll» è il privato cittadino che paga più tasse al Governo degli Stati Uniti e allo Stato di California. Nel corso della sua carriera egli, si calcola, ha guadagnato almeno venti milioni di dollari con i film e i dischi, ma sicuramente più di cinquanta milioni di dollari per «royalties», derivanti dalla concessione del diritto di usare il suo nome per chitarre, camicie, oggetti di ogni genere. Secondo gli standard hollywoodiani, il cantante-attore conduce vita quasi modesta ed è suo padre, in veste di amministratore, che bada a che egli non getti via i soldi.

Ma Elvis Presley deve ancora guadagnare molto se vuole raggiungere Gene Autry, il quale ha la totalità delle azioni di otto grandi società, tra cui una casa cinematografica, possiede una catena di alberghi, sei stazioni radio e tre televisive, due redditizi allevamenti di bestiame, tre elicotteri e due aerei, oltre a più di dieci automobili di gran lusso americane e straniere.

Anche Sinatra possiede una personale flotta aerea e una società di produzioni cinematografiche, che dal suo nome letto alla rovescia egli ha chiamato «Artanis». Ma il grosso della fortuna di Frankie è costituito da beni immobili e dai pacchetti azionari di imprese disparatissime tra cui, per un totale di tre milioni e mezzo di dollari, quelli di case da gioco, nel Nevada. Sinatra possiede altresì stazioni radio, società per l'incisione di dischi, industrie petrolifere, locali notturni. Non c'è nessuno al mondo che sia pagato più di lui nei nightclub di tutto il mondo.

Di umilissime origini, Frank Sinatra è forse il più generoso del gruppo di ricchissimi hollywoodiani: distribuisce denaro a piene mani, senza farlo sapere, per opere benefiche in tutto il mondo e per gli amici colpiti dalla sfortuna.

Randolph Scott, però, è forse davvero il più ricco fra tutti, anche se da anni ormai non recita più. Conclusa la sua carriera di attore, egli si è dedicato agli investimenti nel settore minerario e possiede, si dice, intere miniere di tungsteno e di uranio. Cary Grant non ha mai fatto grandi speculazioni, ma si è limitato a far fruttare con prudenza le enormi somme guadagnate come attore.

Jerry Lewis è forse, del gruppo, quello che ha più denaro liquido, perchè ne ha bisogno come produttore autonomo di film di grande successo commerciale. Come Sinatra, anche l'«ebreo» Jerry Lewis è molto generoso, cosa lodevole, anche se evidentemente può permetterselo, dato che per una settimana in un locale notturno non guadagna mai meno di 40 mila dollari (circa 25 milioni di lire italiane).

U. P. I.

MILANO «RIPULITA» da cinquecento agenti

Milano, 6

Si è conclusa l'operazione «Terra bruciata», cominciata giovedì notte e proseguita ininterrottamente fino a stamane all'alba dai carabinieri del «Gruppo Milano». All'operazione, che aveva lo scopo fra l'altro di bloccare l'attività dei ricettatori che negli ultimi tempi si era intensificata favorendo così i furti, hanno preso parte dodici ufficiali, 131 sottufficiali e 340 carabinieri, con 84 motomezzi. La zona setacciata dai militi dell'Arma comprendeva tutta la fascia Nord di Milano. L'operazione aveva avuto come prologo una lunga serie d'indagini e appostamenti, durante molti giorni, per preparare le premesse favorevoli.

Cinque associazioni per delinquere sono state scoperte: la principale era quella costituita da una banda di Lissone, che camuffava auto rubate. E' stato così posto fine all'attività illecita del proprietario di tre officine meccaniche, Carmine Pau, di 60 anni, che si serviva di biglietti da visita con l'iscrizione «Vendita automezzi modificati alla perfezione», e al quale sono state sequestrate sedici auto già pronte per la vendita, dieci motori di diversa cilindrata e numerosissimi pezzi di ricambio, rubati recentemente in una grossa industria automobilistica milanese.

Nel corso della operazione «Terra bruciata», sono state arrestate 88 persone ricercate per reati diversi; altre 245 persone sono state denunciate a piede libero; sono state elevate 168 contravvenzioni alle leggi speciali, 946 contravvenzioni al Codice della strada, e sono stati recuperati 38 automezzi rubati. Sono stati inoltre controllati 1304 esercizi pubblici e 6626 automezzi e sono state eseguite 197 perquisizioni domiciliari e su persone.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL CAMPO DELLA MEDICINA SOCIALE

Più stretta collaborazione fra sanitari e pubblici amministratori

E' stata istituita ieri la sezione regionale che affiancherà l'azione degli enti locali con nuove e concrete iniziative

La validità dell'iniziativa di indire, per la prima volta, un convegno regionale di medicina sociale, dedicato all'esame degli aspetti dell'alcoolismo, è stata ampiamente dimostrata ieri dalla presenza, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, di insigni medici.

Alla manifestazione, realizzata dall'Ente Regione e dalla neo costituita sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina sociale, hanno presenziato pure il vice Commissario di Governo Molinari, il Commissario prefettizio alla Provincia, Pasino, i medici provinciali di Trieste e Udine, Scerrino e Belistreri, gli ufficiali sanitari di Trieste e Udine, Fabiani e Agosti, i presidenti degli Ordini dei medici di Trieste e Gorizia, Petronio e Carrara, il segretario generale della Società italiana di medicina sociale, Palenzona, il direttore dell'Istituto italiano di medicina sociale, Rivosecchi, i direttori sanitari Zanuttini e Marass, e il presidente dell'Associazione medica triestina, Tagliaferro; l'ass. Blasina ha portato il saluto e l'adesione dell'Amministrazione comunale.

Il presidente della nuova sezione regionale, prof. Battigelli, rivolto un particolare ringraziamento all'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Nardini, e al prof. Loro (che hanno presieduto il comitato promotore del convegno), si è vivamente compiaciuto per la presenza in sala anche di alcuni studenti neoscritti alla nuova facoltà di medicina presso la nostra Università. Ha rilevato quindi la particolare importanza che rivestono i problemi di medicina sociale, affermando di ritenere che la Regione — e in special modo l'Assessorato alla sanità e igiene — sia l'organo più qualificato per vagliare le varie questioni e risolverle secondo un piano ordinato.

Ha illustrato, successivamente, le finalità e gli scopi della sezione regionale, che possono essere così riassunti: dare impulso alla ricerca scientifica; seguire, dibattere e ispirare le iniziative medico-sociali degli enti locali e della Regione; collaborare con tutte le associazioni mediche, partecipando a convegni e dibattiti; seguire la attività legislativa nei vari settori specifici; partecipare attivamente ai convegni medico-sociali, in sede regionale e nazionale; promuovere, almeno ogni due anni, una Giornata di studio su problemi medici di rilevanza sociale; promuovere lo studio e le iniziative nel campo della medicina riparativa.

La sezione regionale ha sede presso l'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Trieste (via Pietà 2/4), messa a disposizione dal direttore prof. Loro. Le cariche direttive sono state così distribuite: presidente, prof. Battigelli; vicepresidente: prof. Massignan; segretario: dott. Bevilacqua; consiglieri: prof. Bancheri, dott. Bonini, prof. Feruglio, prof. Nicolini, dott. Passoni, dott. Tonazzi.

Dal canto suo, il dott. Nardini ha affermato che la Regione vede con particolare interesse e compiacimento il sorgere della sezione regionale di medicina sociale, per i positivi contributi di idee ed esperienze che essa potrà fornire.

Il dott. Nardini ha quindi sottolineato come l'Assessorato di sua competenza sia sensibile all'accezione più moderna della medicina e ha auspicato che questa operi, nel campo sociale, una sempre più ampia apertura alle esigenze della popolazione. Di questo processo i medici dovranno essere i protagonisti, assieme ai pubblici amministratori, nel costante dialogo che l'istituto regionale favorisce e promuove.

Affidata la presidenza del convegno al prof. Dechigi, illustre figura di rovignese, emerito di igiene all'Università di Padova e già Prorettore dello stesso Ateneo, il prof. Massignan ha presentato la relazione base della Giornata di studio, alla quale hanno fatto seguito numerosi interventi.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio, con una serie di comunicazioni, presentate dai professori Tasca, Morandini, Tuvo, Giammusso, Tagliaferro, Bonifacio e Babich, e dai dottori Bouquet, Pastorelli, Lollis, Pascalis, Cattinelli, Torrenti, Dolhar, Bevilacqua, Caprini, Abbiati, Schirripa e Blasina.

I lavori del convegno si sono conclusi in serata, con l'intervento del segretario regionale della sezione, dott. Bevilacqua, il quale ha puntualizzato gli aspetti medico-legali dell'argomento oggetto di studio.

Indagini tecniche per la programmazione

Proseguono in sede regionale le attività d'indagine e le ricerche che dovranno presiedere alla formulazione di uno schema di programma di sviluppo. Nell'intento di prendere cognizione di quanto si va facendo attualmente in questo campo di studi, l'assessore regionale alla programmazione, Giust, ha iniziato una serie di incontri; egli ha ricevuto l'altro giorno il presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, ing. Rigonat, il quale era accompagnato dal dott. Steinbach, segretario generale della C.d.C. di Trieste. Nell'occasione è stata puntualizzata la portata dell'indagine affidata in particolare all'Unione regionale delle Camere di Commercio, indagine che tende a far conoscere — attraverso la collaborazione degli operatori economici — le prospettive d'investimento e di sviluppo del settore industriale nella Regione. Tale ricerca viene coordinata dal prof. Bazo, della nostra Università, nel complesso di indagini stabilite dalla Giunta regionale.

In un altro incontro dell'ass. Giust, quello con i dirigenti dell'Associazione degli industriali di Trieste, Udine e Gorizia, è stato esaminato inoltre il questionario predisposto per la raccolta, presso le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori della regione, d'informazioni sullo stato della situazione contrattuale, sulle tendenze dell'occupazione, sulla mobilità del lavoro, sui livelli salariali e sulla propensione al risparmio ed all'investimento. Per i prossimi giorni è previsto infine un incontro con le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

Licenza danese ai CRDA per costruire motori marini

Il «Konzern danese Burmeister and Wain» ha concluso con l'Italia un terzo contratto per la licenza di costruzione di motori marini di propria ideazione. L'accordo si riferisce ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'accordo con i CRDA ha già avuto un precedente nel 1927 e nel 1928.

INTERESSANTE RELAZIONE DEL PROF. MASSIGNAN

Vasta nella regione la piaga dell'alcoolismo

Preoccupanti riflessi dell'abuso di bevande nella condotta di guida degli automobilisti



Il prof. Luigi Massignan

La relazione ufficiale della Giornata di studio è stata tenuta dal prof. Luigi Massignan, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Udine, il quale ha affrontato gli aspetti medico-sociali dell'alcoolismo, dicendosi convinto della necessità di promuovere uno studio in forma polivalente, determinarne la consistenza, tradurne il responso in azione concreta e commisurata.

Le statistiche — ha detto il relatore — confermano che l'Italia, dopo la Francia, è nel mondo il maggior consumatore di alcool pro capite; e il fenomeno è nettamente più preoccupante nelle regioni settentrionali, quali Veneto, Lombardia e Piemonte. Il Friuli-Venezia Giulia è Regione giovane, e non sempre entra in veste autonoma negli studi: ma i dati già noti sono sufficienti a documentare che l'alcoolismo è qui una piaga grave e di particolare attenzione. Secondo dati approssimativi del 1964, infatti, il Friuli-Venezia Giulia risulta essere uno dei maggiori consumatori di alcool: 175 litri di vino annuo per abitante (uomini e donne), oltre ai distillati (liquori, acquavite, aperitivi, ecc.). Per l'acquisto di bevande alcooliche, nella sola provincia di Udine, due anni fa sono stati spesi circa 15 miliardi di lire. In una classifica sui decessi per cirrosi epatica (notoriamente collegata nella grande maggioranza dei casi all'alcoolismo) compaiono nell'ordine: Friuli-Venezia Giulia con 34.5 decessi per 100.000 abitanti; Lombardia: 32.5; Piemonte: 31; Veneto e Trentino Alto Adige: 30.

Parlando dell'alcoolismo — ha detto il prof. Massignan — non si può dimenticare l'infortunistica stradale. Un'inchiesta in Italia è purtroppo ostacolata dal fatto che non è ammesso il controllo del tasso di alcool nel sangue; ma l'alto consumo e il numero delle sentenze per guida in stato di «manifesta ubriachezza» fanno ritenere che la situazione da noi non sia diversa da quella controllata nelle nazioni dove l'alcoolimetria è ammessa. In una recentissima indagine eseguita nel Michigan, su 72 guidatori responsabili di infortuni stradali, il 50 per cento si trovava in stato di etilismo. Su 307 casi mortali controllati in Belgio, fu trovato nel 74 per cento dei soggetti una alcoolemia superiore al 2 per mille, dove in molti Paesi l'1 per mille è considerato il limite massimo tollerabile; in Svizzera è tollerato lo 0.80 per mille.

Lo 0.80 per mille è raggiunto da un uomo di 70 kg. con un vermuth, 3 bicchieri di vino e un bicchierino di cognac. Quanti automobilisti guidano dopo aver ingerito quantità di alcool maggiori? Ed è proprio lo stato di intossicazione lieve quello più pericoloso, perchè nello stesso tempo in cui disturba alcune funzioni direttamente connesse con la guida, rallenta i tempi di reazione, restringe le percezioni, crea uno stato di lieve euforia, di superficiale faciloneria con maggiore sicurezza di sè e maggiore esposizione al rischio. In che cosa consiste la gravità del fattore dell'alcoolismo? si è chiesto il relatore. E la risposta è stata oltremodo eloquente, agghiacciante. In una inchiesta condotta in Francia su un gruppo di ragazzi insufficienti mentali è risultato che l'80 per cento aveva uno o entrambi i genitori alcoolisti (bevitori in cui è già manifesta una patologia da intossicazione cronica). In Belgio, su 307 casi mortali di infortunistica stradale, nel 74 per cento fu trovato un tasso di alcoolemia superiore al 2 per mille; in Francia è stata comprovata una correlazione positiva fra alcoolismo e criminalità. In Italia, nel '62, sono morti per cirrosi epatica (e generalmente di patogesi alcoolica) 10.490 persone, e 1,4 persone su 100.000 sono decedute per alcoolismo. Nessuna malattia mentale determina tanti ricoveri allo psichiatrico come l'alcoolismo, che porta inoltre di frequente al suicidio.

Il governo regionale, e per esso l'assessorato alla sanità — ha affermato — deve dare il via al relativo studio, giungere a una diagnosi, avviare una terapia. Se questa Giornata otterrà questo effetto, si sarà rivelata veramente utile alle nostre popolazioni.

A Verona con la L.N.

La Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo, ha organizzato per i giorni 19 e 20 corrente una gita sociale in provincia di Verona. In particolare durante la prima giornata sarà visitata la Fiera e successivamente la comitiva, accompagnata da un'esperta guida, visiterà le bellezze artistiche e storiche della città.

Durante la seconda giornata saranno visitate le località dove vengono ricordati i fatti d'arma della terza guerra d'indipendenza, di cui ricorre il centenario; quindi i gitanti si porteranno a Sirmione.

Le prenotazioni si accettano presso la segreteria sociale di Corso Italia 9 e si concluderanno entro sabato.

Discorso dell'on. Basso sugli obiettivi del PSIUP

Nel corso dell'inaugurazione della nuova sede della federazione di Trieste del PSIUP, presentato dal segretario Ezio Martone, ha preso ieri la parola l'on. Lelio Basso, presidente del comitato centrale del partito socialproletario. Egli ha analizzato innanzi tutto la soluzione data alla recente crisi parlamentare, che ha riprodotto senza aggiornamenti sostanziali il vecchio equilibrio delle forze moderate, alle quali il PSI continua ad offrire una copertura, definita dall'on. Basso «mistificante».

L'oratore ha indicato i punti fermi della politica del PSIUP: in campo internazionale l'uscita dell'Italia dal patto atlantico; in politica interna l'on. Basso ha additato le linee di una nuova unità delle forze di sinistra che, partendo dalle attuali lotte per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, si afferma come alternativa all'attuale maggioranza conservatrice.

Riconoscimento dei danni del nubifragio del 1965

Anche la zona di Trieste è stata inserita fra quelle dichiarate di pubblica calamità, e ciò in relazione al nubifragio abbattutosi sull'Italia settentrionale il 4 luglio scorso. Tale riconoscimento, diventato operante con l'avvenuta pubblicazione del relativo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, viene ora richiamato nell'ultimo numero del Bollettino Ufficiale della Regione. Secondo quel decreto, le avversità atmosferiche che il 4 luglio 1965 hanno colpito i territori delle province di Alessandria, Brescia, Cuneo, Ferrara, Gorizia, Mantova, Padova, Parma, Piacenza, Treviso, Trieste, Udine Venezia Verona e Vicenza ha rivestito — si riconosce — un'eccezionale gravità tale da giustificare per i danni causati la dichiarazione appunto dell'esistenza del carattere di pubblica calamità.

Probabile soluzione della crisi della Orion

Il problema della Orion è stato dibattuto sabato nella riunione della segreteria del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro. Al termine dell'incontro si è dichiarato che gli elementi in possesso del sindacato portano a considerare la soluzione sotto un punto di vista «prudentemente ottimistico». Si sa, comunque, che la questione dovrà trovare uno sbocco definitivo oggi o domani.

Per la prima volta da qualche tempo a questa parte, come si vede, il sindacato affaccia una soluzione positiva del grave problema, che si trascina da tanto tempo, e che finora aveva sempre lasciato intravvedere delle difficoltà che apparivano insormontabili; ora, invece, si prospetta uno sblocco imminente della situazione.

Tale senso di ottimismo deriva dall'incontro di due sere addietro alla Camera di commercio, che sarebbe servito a rimuovere certi ostacoli ed a portare finalmente un po' di luce nell'intricata questione. In altri termini, si starebbe per concretare la piattaforma su cui dovrebbe sorgere la società di gestione con il compito di rilevare la vecchia azienda e creare la nuova Orion.

PIETOSO DRAMMA A S. ANTONIO NUOVO

Muore in chiesa folgorata da malore

Un'anziana signora, assorta in preghiera, è deceduta ieri mattina, vittima di un improvviso attacco cardiaco. Il pietoso dramma è avvenuto alle 7.40 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Da pochi minuti era iniziata la Messa del mattino, e nel tempio si trovava la pensionata Paola Geg vedova Cerne, di 74 anni, che abitava assieme alla nipote Matilde Orel, di 64 anni, in un appartamento dello stabile numero 18 di via Cologna. La devota signora era entrata nel confessionale, assistita da don de Grassi. Dopo aver recitato l'atto di dolore la donna è uscita dal confessionale dirigendosi verso i banchi di preghiera. Fatti pochi passi però la Cerne è crollata sul pavimento, senza un grido. Parecchi fedeli e lo stesso don de Grassi sono accorsi in suo aiuto, ma invano: ormai la povera signora aveva cessato di vivere.

Mentre sull'altare il sacerdote continuava il sacrificio della Messa, un religioso è corso in sacrestia per telefonare alla Croce Rossa. E' giunto poco dopo il medico dott. De Carlo il quale ha constatato il decesso. Il sostituto Procuratore della Repubblica ha poi rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che, un'ora dopo, è stata deposta all'obitorio di via Pietà.

Da domani con la Jugoslavia passaporti senza visto

Da domani saranno aboliti i visti sui passaporti tra l'Italia e la Jugoslavia. Questo significa che per recarsi in Jugoslavia sarà sufficiente il passaporto, senza bisogno di ottenere il visto dalle autorità consolari jugoslave.

E' stata perfezionata, con l'accordo sui passaporti, l'intesa di massima raggiunta a Belgrado, durante il viaggio del presidente del Consiglio on. Moro. L'abolizione dei visti favorirà indubbiamente i contatti con l'Istria, Fiume, le isole e la Dalmazia e agevolerà i nostri connazionali in Jugoslavia.

Frattanto sono entrate in vigore le nuove disposizioni sul piccolo traffico di frontiera, concordate nell'ultima riunione della commissione mista italo-jugoslava, tenutasi a Trieste. I lasciapassare dureranno ora tre anni. Ai titolari di lasciapassare è concesso di portare con sè oltre il posto di blocco valuta sino a 10 mila dinari, mentre sino al 27 febbraio l'importo massimo consentito era di 5 mila dinari.

Il valico di San Bartolomeo, presso Muggia, sarà prossimamente elevato a posto di blocco di prima categoria. Si potrà quindi transitare, oltre che con il lasciapassare, anche con il passaporto.

Monfalcone ricorderà il ventennale dell'esodo

Una solenne manifestazione rievocativa del ventesimo anniversario dell'esodo giuliano-dalmato, promossa dalla sezione monfalconese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia avrà luogo il 27 marzo prossimo. Il comitato organizzatore tornerà a riunirsi nei prossimi giorni per mettere a punto i particolari del programma. Alla manifestazione ha già assicurato la sua presenza il presidente nazionale della ANVGD, on. Paolo Bardi, oltre alle maggiori personalità istriane.

Nella mattinata, il «prete dell'esodo» mons. Felice Odorizzi, celebrerà una S. Messa in suffragio di tutti i profughi defunti nella basilica di S. Ambrogio. Discorsi rievocativi si pronunceranno in piazza della Repubblica, con la successiva proiezione di tre documentari. Nella occasione saranno allestite anche due mostre fotografiche, una a testimonianza dell'attività dell'ISES (Istituto per lo sviluppo edilizio sociale) e l'altra dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano dalmati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

Ultimati i rilievi da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile la vetturetta che è finita contro la «850» viene agganciata al cavo di un'autogrù per essere rimorchiata in carrozzeria.

Bandito il concorso «Canzoni d'estate»

Sotto l'egida dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia e della Pro Loco di Monfalcone e del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA viene lanciato anche quest'anno un «Concorso regionale» delle canzoni inedite, che viene denominato «Canzone d'estate» e che fin d'ora si articola nei seguenti punti di regolamento: possono partecipare tutti gliautori e compositore tutti gli autori e compositori, iscritti e non iscritti alla SIAE; ogni compositore può partecipare con un massimo di due canzoni che saranno accettate per la selezione solamente se complete di musica e versi; le canzoni devono essere, per la parte letteraria, in italiano, mentre per la parte musicale possono essere di qualsiasi genere; le canzoni dovranno essere spedite entro il 30 aprile a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Comitato organizzativo «Canzoni d'estate» presso il CRA-CRDA di Monfalcone (via C. Cosulich 40).

Venti canzoni saranno prescelte e presentate al pubblico in due serate di semi-finale che si svolgeranno a Monfalcone nei giorni 20-21 agosto. La finale delle canzoni selezionate nelle due serate di semi-finale (cinque per serata) si effettuerà il 27 agosto in località ancora da destinarsi.

L'esenzione dall'IGE per le automobili usate

Il Ministero delle Finanze ha ribadito l'esenzione da IGE per le vendite di autoveicoli, con una circolare in risposta al quesito di una Intendenza con il quale venivano richiamate le formalità da osservare agli effetti dell'IGE nei rapporti concernenti la compravendita di autoveicoli usati per il tramite dei commissionari dell'industria automobilistica e chiesto di far conoscere, in relazione ad analogo quesito proposto da un privato, se i medesimi criteri possano trovare applicazione anche per le vendite di autoveicoli usati effettuate da «concessionari» e rivenditori di autoveicoli per conto di privati acquirenti di autoveicoli nuovi.

Al riguardo il Ministero osserva, in preliminare, che la qualifica di «concessionario» deriva da clausola accessoria compatibile con vari tipi di rapporto di intermediazione. Ne consegue la impossibilità di determinare, con sufficiente esattezza la fattispecie in esame. Per altro, avuto riguardo alle particolari caratteristiche che presenta il commercio degli autoveicoli, si ritiene, in linea generale, che ove per il conferimento da parte del privato dell'incarico a vendere l'autoveicolo usato, siano osservate tutte le formalità di cui alla citata ministeriale n. 217234 del 28 febbraio 1956 ed alla successiva n. 170235 del 26 ottobre 1961, può riconoscersi l'esenzione dall'IGE anche per le vendite di autoveicoli usati effettuate dagli operatori economici nel settore automobilistico per conto di privati acquirenti di autoveicoli nuovi.

ALLO SBOCCO DI VIA ARTEMISIO IN VIA VALERIO

Scontro con un ferito per mancata precedenza

Violento urto in una manovra di conversione



Sulla fiancata della vettura si notano le conseguenze dell'urto

Due utilitarie, una «500» e una «850», si sono scontrate ieri sera in via Valerio (il proseguimento della via Fabio Severo, dopo l'Università) all'altezza della via Artemisio, vale a dire la ripida strada che sale il colle e porta direttamente alla Cascina delle Rose. L'incidente è avvenuto verso le 20, a causa della non osservanza di un cartello di precedenza piantato allo sbocco della via Artemisio.

La Fiat «850» (TS 78596) è scesa lungo la ripida strada guidata dal commerciante Mario Colombin, di 35 anni, abitante in strada per Longera 17. Giunto all'incrocio, l'automobilista ha iniziato una conversione di marcia per dirigersi verso le Cave Faccanoni senza accorgersi che dalla via Valerio stava scendendo la Fiat «500» (TS 59381) guidata verso il centro cittadino dal meccanico Stanko Zorzin, di 55 anni, abitante in via San Servolo 5. L'urto è stato inevitabile. Il muso della «500» è andato a sbattere contro la portiera di sinistra dell'altra macchina, provocando seri danni. Nell'incidente solo il guidatore della «500», Stanko Zorzin, è rimasto ferito: ha riportato un trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla regione interparietale e contusioni escoriate allo zigomo sinistro. Trasportato con la CRI all'ospedale, egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane. La dinamica dell'incidente è stata rilevata dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Ha pescato in tutti i mari il Tergeste Sub Mares

Si è svolta sabato l'annuale cena del Circolo Tergeste Sub Mares. Quest'anno ricorreva pure il quinto anniversario di fondazione del Circolo e nell'occasione sono state distribuite medaglie ricordo ai soci che, come il circolo, compivano cinque anni di anzianità. Al levar delle mense, il presidente geom. Giuseppe Leuzzi, con poche parole, ha tratteggiato brevemente una parte dell'attività svolta in questi primi cinque anni, soffermandosi sulla costituzione a Trieste di un Centro di medicina subacquea dovuto al sempre crescente interesse per questo ancor giovane sport.

Il circolo Tergeste Sub Mares, fondato da otto appassionati nel febbraio del 1961, con gli attuali quasi cento soci è il circolo subacqueo più numeroso di Trieste e della regione ed ha contribuito in modo determinante a tenere alto il nome della nostra città in tutte le competizioni a cui ha partecipato, sia in Italia che all'estero. Dalla vittoria a Sestri Levante nella «Coppa D. Congatti» del 1962 di Fulvio Silli, al primo posto a Salerno nella «Coppa Cavalluccio Marino» del 1964 di Giorgio du Ban, dal secondo posto nel campionato italiano assoluto di II categoria del 1963, alla presenza di ben tre atleti (Audoli, Sauro, Silli) fra i trenta di prima categoria del 1964, dal «naufragio» di Mangiagli e Silli alla coppa di Capodanno 1961-62 a Lussinpiccolo, alla vittoria di Audoli du Ban alla coppa della Città di Parenzo, del 1965, si può ben dire che il Circolo Tergeste Sub Mares in questi primi cinque anni di attività sportiva ha pescato in tutti i mari d'Italia: dalla Sicilia (Campionato italiano II cat. 1964 a Siracusa) alla Liguria, dall'alto Adriatico al basso (Monopoli campionati '65), dalla Sardegna alle Tremiti.

A conclusione della serata il presidente Leuzzi ha distribuito una ventina di medaglie agli atleti del circolo che hanno partecipato all'attività agonistica nella passata stagione ed ha formulato auguri di successo per la prossima.

OGGI SARA' DATA RISPOSTA AI QUESITI DEL SEN. CARON

Ribadita ai Ministeri la vitale funzione del S. Marco

Un documento sul problema della cantieristica sarà inviato oggi alle organizzazioni sindacali nazionali, ai Ministeri del bilancio, delle partecipazioni statali e del lavoro, alla sottocommissione del CIPE, alla Giunta regionale e al Sindaco. Il documento, stilato dalla segreteria del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, contiene la risposta che il sindacato di via Duca d'Aosta dà al «test» posto dal sen. Caron.

Particolare rilievo assume la considerazione che, constatato lo sviluppo della cantieristica e la capacità produttiva degli stabilimenti italiani (che non supera le 600.000 t. s. l.), anche dal punto di vista tecnico e produttivistico il cantiere San Marco dovrà continuare la sua attività di costruzione navale. Tale esigenza si pone anche perchè attorno allo stabilimento gravita una grande quantità di piccole e medie aziende subfornitrici, di attività terziaria e indotta, che sono legate alla economia non solo di Trieste ma di tutta la Regione.

Il sindacato si dichiara inoltre contrario a ogni forma di rigida tipicizzazione dei singoli stabilimenti, in quanto le richieste di mercato è indirizzata ora a un tipo di nave, ora a un altro tipo. Si tratta di una attività ciclica, e pertanto la rigida tipicizzazione provocherebbe paurosi vuoti di produzione. Da queste considerazioni scaturisce la richiesta, ora che è costituito il terzo Governo Moro, di un urgente chiarimento del problema, con la definitiva assicurazione che l'attività del San Marco continuerà, e che nessun problema alternativo a questa attività potrà esistere.

Si osserva, ancora, come i premi all'attività cantieristica secondo la legge in vigore debbano continuare, ad essere integrati con altri incenitvi di forma diversa. I cantieri navali italiani hanno sempre offerto navi eccellenti dal punto di vista tecnico ed economico di gestione ma, negli ultimi tempi, sono rimasti molto arretrati per quanto concerne l'ammodernamento tecnologico, fatto questo che è avvenuto per gli stabilimenti esteri. Si tratta, quindi, di compiere degli investimenti particolarmente per la ricerca; e l'uso di calcolatori elettronici permette di trovare la soluzione ottima nella progettazione e nella produzione di navi

Il memoriale della Camera del lavoro sottolinea ancora la necessità di «compiere un'opera di educazione degli armatori italiani per quanto riguarda le eccessive pretese tecniche e l'abitudine di chiedere, durante la costruzione, continue modifiche a quanto già stabilito». Inoltre — viene osservato — bisogna ottenere una maggiore uniformità delle prescrizioni dal Registro navale italiano nei confronti delle regole dei Registri inglesi e americano.

Sul problema della concentrazione il sindacato metalmeccanici della CCdL si esprime in termini decisamente negativi, in quanto gli stabilimenti di produzione hanno tradizioni, metodologie, organizzazione, organigrammi, impianti e capacità professionali molto diverse; di conseguenza, in caso di concentrazione, il livello medio si avvicinerebbe piuttosto al livello più basso che non a quello più alto. Verrebbe poi a cadere ogni spirito di emulazione e di concorrenza tra gli stabilimenti. Lo studio si sofferma quindi a considerare che anche dal punto di vista provinciale e regionale la concentrazione porterebbe «un danno enorme, in quanto è fin troppo chiaro l'orientamento della Fincantieri di portare altrove (Roma? Genova?) quella che dovrebb'essere l'unica azienda (Italnavi?) derivante dall'unificazione dei CRDA, dell'Ansaldo, della Navalmeccanica e anche della Breda di Mestre».

Si afferma, poi, che lo Stato deve aiutare gli stabilimenti navali ancora per dieci anni nell'ambito dello stesso MEC, e i Paesi che ne fanno parte devono godere di sovvenzioni per competere nei confronti dei Paesi terzi.

Il documento camerale mette infine in risalto che l'età media dei lavoratori è troppo alta: di conseguenza — si afferma — è doveroso procedere al ringiovanimento, attraverso l'assunzione di apprendisti provenienti dal CIFAP, istituto altamente qualificato dal punto di vista professionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tomaso d'Aquino. Il sole sorge alle 6,33 e tramonta alle 17,59; la luna nasce alle 18,35 e cala alle 7,08.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 11,3; pressione mb. 1018,8, in aumento; vento km. 15 da E-NE, con raffiche a km. 42; umidità 47 per cento; temperatura del mare 9,1.

Maree. OGGI: alta alle 9.30, cm. 49, e alle 22,10, cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle 15,48, cm. 62 sotto il l. m, DOMANI: bassa alle 4,15, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Minoranze e bachicoltura domani alla Regione

L'attività della Regione si intensificherà domani con la prosecuzione dei lavori del Consiglio; verrà ripresa, in particolare, la discussione sulla proposta di legge nazionale avanzata, a norma dell'art. 26 dello Statuto, dal consigliere regionale Skerk, rappresentante della Unione slovena, e che contiene disposizioni penali a tutela delle minoranze nazionali e linguistiche.

Nella seduta di venerdì scorso sono state esaurite sia la relazione di maggioranza, presentata dal democristiano Ginaldi, sia una delle relazioni di minoranza, illustrata dal missino Gefter-Wondrich. E domani — dopo lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, cui sarà dedicata la prima ora di seduta — prenderà la parola il liberale Morpurgo, che ha predisposto una seconda relazione di minoranza; quindi si aprirà il dibattito.

Questa settimana il Consiglio regionale sarà chiamato anche ad esaminare un secondo provvedimento a favore della bachicoltura che — su proposta dei consiglieri Cogo, Del Gobbo, Virgolini e Bianchini — è già stato approvato in sede referente da parte della competente Commissione. Il primo provvedimento di legge, proposto dagli stessi consiglieri, era stato attuato l'anno scorso con l'erogazione di provvidenze per quasi 50 milioni di lire agli allevatori e ai loro consorzi. E dati i buoni risultati di quel provvedimento, è stato ritenuto opportuno rinnovarlo anche per il '66; questa volta esso prevede, per i vari tipi d'intervento, lo stanziamento di 76 milioni di lire. Notevoli contributi sono previsti per il potenziamento delle strutture, dei mezzi di allevamento e della specializzazione, affinchè tale settore esca dalle forme tradizionali, attualmente praticate, le quali risultano antieconomiche.

UNA BELLA CONTORSIONISTA RUMENA

Passa il confine a Trieste ma chiede asilo a Milano

Una bellissima contorsionista romena, Maria Voinea di 30 anni, sposata ad un bulgaro ed abitante a Sofia, si è presentata nel pomeriggio di ieri all'ufficio stranieri della Questura di Milano chiedendo asilo politico.

La giovane ha raccontato di essere fuggita da Sofia e di avere trascorso qualche giorno a Capodistria in un albergo dove era stata assunta come cameriera. Qui aveva conosciuto un medico italiano e con lui aveva raggiunto Trieste. Quindi, in treno, Milano.

La giovane donna è stata rifocillata, e verrà riaccompagnata a Trieste. La sua richiesta di asilo politico sarà esaminata dagli organi competenti presso il campo profughi di Padriciano.

Interrogazione del PSDI sugli enti del turismo

La questione della distribuzione dei contributi in maggiorazione concessi agli Enti provinciali del turismo, che ha suscitato reazioni negative negli ambienti politici a Trieste e a Gorizia e che è già stato oggetto di un'interrogazione liberale, viene ora sollevata in una interpellanza a firma del consigliere regionale del PSDI Cesare Devetag.

Nella sua interpellanza il consigliere Devetag, dopo aver ricordato che la Giunta regionale ha recentemente distribuito 11 milioni di lire del Ministero del Turismo, chiede di conoscere i criteri cui si è ispirata la Giunta stessa per assegnare all'Ente provinciale del turismo di Gorizia un aumento del 2,8 per cento, a Trieste del 3 per cento, e a Udine, invece, del 13 per cento.

Per quali ragioni — prosegue l'interpellanza — non si è tenuto conto dei criteri ministeriali in base ai quali, a tutti gli Enti provinciali del turismo italiani sono state associate maggiorazioni dal 5 al 7 per cento; quali provvedimenti — conclude il documento — intenda prendere la Giunta onde informare l'opinione pubblica regionale, allarmata per il provvedimento che appare ingiusto, delle ragioni che hanno originato la decisione».

Genitori, fate vaccinare i vostri figli contro la poliomielite

PRIMO ANNUNCIO



(«Giornalfoto»)

Malgrado la bora, il giorno festivo ha contenuto un primo annuncio della bella stagione, riversando nelle vie più aperte al sole e nel circondario la folla delle grandi occasioni

SE NON SOPRAVVERRANNO SORPRESE

DALL'INVERNO MITE PIÙ SOLDI IN TASCA

Calcolabile nel 10 p.c. il risparmio delle spese per il riscaldamento durante questi mesi

Il repentino ma non arrabbiato ritorno della bora ha smorzato un po' l'ottimismo di chi credeva già di poter spegnere definitivamente per questa stagione la stufa, ma nonostante questa lieve impennata dell'inverno, rimane sempre la giustificata speranza di risparmiare qualcosa nelle spese per il riscaldamento.

Il tempo, che per tutto l'inverno si è dimostrato piuttosto clemente, ha fatto sì che gli impianti di riscaldamento abbiano lavorato raramente a pieno regime. E per di più appare ormai molto probabile che le caldaie quest'anno potranno essere spente prima del solito. La maggior parte degli impianti di riscaldamento infatti rimangono di solito accesi per un periodo sensibilmente più lungo di quello una volta tradizionale dei cinque mesi, anzi dei 150 giorni: dal 1.o novembre al 31 marzo. Nell'autunno scorso la stagione del riscaldamento cominciò verso la metà di ottobre, come anche nell'autunno precedente. D'altro canto poche volte le caldaie vengono spente proprio l'ultimo di marzo, poichè gli impianti rimangono in funzione ancora per qualche giorno d'aprile. Perciò in sostanza il riscaldamento delle case di abitazione dura quasi 180 giorni. Ora, se come tutto fa sembrare, questo numero di giornate potrà essere sensibilmente ridotto — il che dipende ovviamente dall'ulteriore andamento climatico — e, dato che specialmente in dicembre e febbraio gli impianti non hanno funzionato al massimo, si potrà avere una certa riduzione della voce riscaldamento nei bilanci familiari. Riduzione che su scala cittadina potrebbe raggiungere la riguardevole cifra di alcune centinaia di milioni.

Tutto ciò è dimostrato dalle notevoli riduzioni in percentuale delle vendite di combustibili, sia solidi, che liquidi. Mentre la diminuzione delle vendite dei combustibili solidi (legna, carbone, coke) è imputabile anzitutto al costante diffondersi dei bruciatori a nafta e delle stufe a kerosene, la vendita dei combustibili liquidi, sebbene sia globalmente cresciuta per l'aumento del numero dei nuovi edifici di abitazione e per le ragioni testè esposte, non ha tuttavia raggiunto i livelli che si prevedeva. Con un inverno più rigido dell'attuale il consumo dei combustibili liquidi sarebbe stato almeno del 30 per cento superiore.

Ma il risparmio maggiore lo si avrà certamente nel settore degli impianti di riscaldamento autonomo, che sono ancora in netta supremazia numerica, e ciò per ovvie ragioni: un po' per pigrizia un po' per una giusta tendenza al risparmio, chi se ne serve non li accende se proprio non fa freddo.

Per tutti questi motivi quindi, ed anche per il fondamentale fatto che i prezzi dei combustibili liquidi e solidi non hanno registrato quest'inverno sensibili variazioni — il prezzo della nafta è rimasto ad esempio invariato rispetto all'anno scorso — si può quindi prevedere una riduzione delle spese di riscaldamento di circa del 10 per cento. Semprechè l'inverno non si ricordi in ritardo di esistere, e non si rifaccia vivo in zona Cesarini.

INDICE DEL TENORE DI VITA E DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Ogni giorno a Trieste dodici telefoni nuovi

Soltanto in cinque città si registra una densità maggiore basata sul rapporto intercorrente tra apparecchi e abitanti

(G. P.) Alla fine dello scorso mese di settembre, secondo le statistiche ufficiali pubblicate dalla STET, nella provincia di Trieste si contavano complessivamente 87.537 apparecchi telefonici. Ciò significa che, nell'ultimo biennio, il numero di tali apparecchi è aumentato di 8476 unità (nel settembre '63 erano, infatti, 79.061), vale a dire dell'11 percento; il che, in altri termini, equivale a circa 12 nuovi apparecchi al giorno.

In effetti, non si può non rimanere stupiti dalla rapida diffusione raggiunta dal telefono nella nostra provincia, dove quattro famiglie su cinque dispongono ormai di tale mezzo di comunicazione.

Per farsi un'idea ancor più precisa di tale sviluppo, in questi ultimi anni, è sufficiente ricordare che alla fine del 1955 gli apparecchi telefonici in servizio nella provincia di Trieste non superavano le 45.300 unità; l'anno successivo il loro numero era salito a 50.800; nel '57, a 55.300. Alla fine del '58, i telefoni erano già 61.300 e nel dicembre dell'anno seguente, 65.900. Nel biennio successivo venne registrato un ulteriore balzo in avanti, per cui alla fine del '61 gli apparecchi erano 72.500. Quindi, dopo aver raggiunto quota 76.426 nel dicembre dell'anno successivo, e 79.061 nel corrispondente mese del '63, nel settembre del 1965 venne registrata la punta masisma, con 87.537 unità.

Qualora si effettui un confronto con le reti telefoniche delle altre principali città italiane, si rileva che — in cifre assolute — soltanto otto unità, ciascuna delle quali conta un numero di abitanti notevolmente superiore a quello di Trieste, presentano una diffusione di apparecchi telefonici superiore a quella della provincia di Trieste. Quest'ultima, infatti, sale al sesto posto — detenuto ormai da molti anni — nella graduatoria dei maggiori centri urbani italiani basata sul rapporto «telefoni-abitanti», con una media di oltre 28 apparecchi ogni cento abitanti.

Densità telefoniche maggiori si registrano rispettivamente a Milano, dove si contano — in media — 45 apparecchi per 100 abitanti; a Firenze, con 35 telefoni ogni cento abitanti; a Torino (32 apparecchi ogni cento abitanti); a Genova ed a Roma (30 apparecchi).

Viene quindi Trieste, seguita da Bologna (con 27 telefoni ogni cento abitanti); da Venezia (con 22); Palermo (15); Napoli (14); Bari (13); e Catania (12). Ultima — con 10 apparecchi per cento abitanti, vale dire con un telefono, in media, ogni dieci persone — viene, infine, Messina.

Come si vede, notevoli divari esistono — fra le singole città — nella densità telefonica, in rapporto al numero dei rispettivi abitanti: dalla punta massima di 45 apparecchi per cento abitanti di Milano (dove i telefoni in servizio sono complessivamente oltre 830 mila), si scende a quella minima di Messina. Trieste si trova a metà strada, fra le due punte massima e minima, nella diffusione del telefono, che — oltre a rappresentare un indice del tenore di vita raggiunto da una popolazione — sta divenendo sempre più uno strumento di lavoro, e pertanto anche un indice dello sviluppo economico-produttivo di una regione.

Domani in sciopero gli operai edili

La FILCA-CCdL informa che domani, martedì, si effettuerà uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori edili, in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto fin dal 31 dicembre scorso. Le segreterie dei due sindacati provinciali di categoria hanno indetto un pubblico comizio che sarà tenuto alle ore 10 in piazza Garibaldi, a nome delle Federazioni sindacali di categoria, da Alfredo Messere segretario nazionale della FILCA-CISL.

La manifestazione è stata indetta oltre che per un rapido e positivo rinnovo del contratto nazionale, anche per difendere i livelli di occupazione, con l'immediato utilizzo di tutti i finanziamenti delle opere progettate e per la revisione della indennità di disoccupazione.

I metalmeccanici e l'unità sindacale

Un vasto interesse anche per la nostra città riveste la conclusione, avvenuta ieri, dei lavori del consiglio generale della Federazione italiana metalmeccanici aderente alla CISL. Il segretario nazionale, Pierre Carniti, accennando all'unità sindacale ha detto tra l'altro che la proposta di un sindacato socialista avanzata dalla UIL presenta una radicale debolezza, perchè intenderebbe proporsi una unità di tipo particolaristica, a scapito delle autonomie fin qui raggiunte. Anche l'alternativa di un ampio sindacato, tale da riunire tutte le forze democratiche, supererebbe forse taluni limiti della tesi del sindacato socialista, ma ne presenterebbe certamente degli altri.

Nella discussione è intervenuto anche il segretario generale Macario, il quale ha particolarmente sottolineato l'esigenza di estendere il dibattito alla intera organizzazione su un problema di così rilevante portata. Macario ha inoltre proposto di invitare la FIOM e la UILM a dimostrare in concreto la loro volontà di partecipare effettivamente al dibattito in corso, realizzando quelle incompatibilità che la FIM ha da tempo attuato fra cariche politiche e cariche sindacali.

Impegno regionalistico della gioventù aclista

Nell'esaminare le prospettive dell'attuazione di una serie di iniziative capaci di dar vita a un'organica politica della gioventù, l'esecutivo regionale della Gioventù aclista ha constatato con viva soddisfazione l'esito positivo degli accordi che hanno permesso la formazione di una Giunta Regionale di centro-sinistra e la volontà politica espressa in quella sede, di affrontare seriamente la problematica giovanile della Regione

L'esecutivo dei giovani aclisti ha ritenuto pure opportuno precisare che, al di là di questo primo passo, i contenuti della nuova politica a favore dei giovani dovranno cercarsi su queste basi: 1) rifiuto di ogni intervento regionale che non si configuri in termini di «servizio» e di «sostegno» delle iniziative liberamente stabilite dalle singole forze giovanili; 2) unificazione dei vari capitoli di spesa e incremento della stessa; 3) valorizzazione dell'associazionismo giovanile, attraverso la costituzione di un organismo rappresentativo da associare in quache modo alla fase decisionale dell'intervento pubblico.

I giovani aclisti hanno espresso la speranza che questi loro orientamenti trovino un'eco favorevole nelle competenti autorità regionali e infine hanno sottolineato che dal canto loro ogni sforzo verrà compiuto affinchè i giovani lavoratori friulani e giuliani possano inserirsi attivamente e proficuamente nel processo di sviluppo economico, sociale e spirituale che la nuova comunità regionale esige.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta X con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 28 gennaio 1956 al 9 marzo 1956.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 10 marzo 1966 al 31 marzo 1966, alla custodia del Cimitero oppure alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori Pubblici, passo Costanzi 2 - V, stanza 536.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nello ossario comune e non saranno più individuabili.

Agitazione sindacale degli ufficiali sanitari

Il 10 marzo prossimo gli ufficiali sanitari si asterranno dal lavoro. Lo ha deciso l'Associazione nazionale della categoria in seguito allo stato di grave disagio in cui sono venuti a trovarsi i medici condotti, gli ufficiali sanitari, i veterinari igienisti e quelli dipendenti da enti locali e che si può riassumere così: mancata corresponsione delle indennità accessorie, mancata applicazione del regolamento che fissa le categorie delle condotte sanitarie e dei relativi coefficienti, ritardo della discussione della proposta di legge che interessa i veterinari igienisti, emanazione di una circolare che peggiora il vigente trattamento economico degli ufficiali sanitari ed infine, ritardo nell'adeguamento del trattamento di quiescenza.

Nell'indire una giornata di sciopero nazionale per sottolineare la gravità della situazione e per richiamare l'attenzione sulla necessità di giungere quanto prima a concrete soluzioni dei numerosi problemi che interessano la categoria, l'Associazione assicura che sarà preso ogni opportuno provvedimento perchè in caso di necessità ed urgenza, la popolazione non debba soffrire conseguenze dannose.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale; 8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Dettatura dei temi per la XIII Giornata europea della scuola; 8.45: Interradio; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di Sibelius; 11.45: Musiche per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle 12; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: Obiettivo tre; 16.30: Parliamo di musica; 17: Giornale; 17.25: Un fil di luna; 18.25: Ribalta d'oltreoceano; 18.50: Bellosguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30 Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale; 22.45: Dora Musumeci al pianoforte: 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.25: Il brillante; 11.35: Notizie; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: «La donna di trent'anni», romanzo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Caccia grossa»; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola - Scuola media;
17.30: Segnale orario - La TV dei ragazzi: Il campione: Incontro con i campioni di ieri e di oggi - Le avventure di Rin Tin Tin: «Rin Tin Tin e il vecchio marinaio»;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Segnalibro;
19.55: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.—: «TV 7 - Settimanale televisivo»;
22.—: Tribuna politica - Attualità: Inchiesta fra i partiti sul nuovo Governo - Al termine: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Omaggio a Bette Davis: «La foresta pietrificata»;
22.45: Sassari - Pugilato: Campionato europeo dei pesi piuma.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11.15: Sonate moderne; 11.40: Sinfonie di Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Una ora con Honegger; 13.55: «Il barbiere di Bagdad», opera comica; 15.30: Recital della pianista Crudeli; 16.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 17: Musiche di Mehul; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di Spohr; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di Gottfried von Einem; 19: Croce e l'idealismo italiano; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «Caio Gracco», tragedia di Vincenzo Monti; 22.40: Musiche di Alban Berg.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso «Gli Angeli»; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Musiche di autori giuliani; 14: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.25: Scrittori friulani: Bruno Pignoni; 14.40: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

ORE DELLA CITTÀ

Giubileo





Hanno festeggiato in questi giorni il venticinquesimo di matrimonio Antonia Agarinis e Pietro Zoppolato, profughi buiesi. Felicitazioni e auguri vivissimi dal Consiglio direttivo del Circolo «D. Ragosa» e dalla comunità buiese a Trieste.

Circolo goliardico

Oggi, alle 18, per iniziativa della Goliardia Nazionale Tradizionalista, verrà inaugurato in via Imbriani 14, il nuovo Circolo goliardico di Trieste. Nella sede del Circolo è garantita l'immunità matricolare.

Micalesco alla Comunale

Nella sala comunale d'arte, in piazza Unità, espone Sergio Micalesco, fino al 12 marzo. Nato a Trieste nel 1937, l'artista ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia con i Maestri Cesetti, Santomaso e Saetti diplomandosi nel 1963. Partecipa alle mostre nazionali dal 1960; esposizioni personali e collettive a Venezia, Ferrara, Bologna, Verona, Trieste, Parigi.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 9 c. m., saranno proiettati in sede sociale i cortometraggi cinematografici: «E il settimo giorno riposo», «Questa neve». La proiezione delle ore 19 è riservata esclusivamente ai soci dello Sci CAI sezionale. La proiezione delle ore 21 è riservata esclusivamente ai soci della Sezione.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 13 c.m., gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano - Brunico - Plan de Corones.

LA PROSSIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

«Arabella» di Strauss nella versione originale

Allestita a Trieste una sola volta nel 1937 sarà diretta e interpretata da artisti tedeschi

Inizia stamane, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Arabella» di Richard Strauss, che avrà luogo sabato prossimo 12 c.m., alle 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, che costituisce quasi una novità per la nostra città, essendo stata allestita una sola volta nel 1937, sarà interpretata nella versione originale tedesca.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Meinhard von Zallinger. La compagnia di canto, formata interamente da artisti germanici, è costituita da Melitta Muszely, Raymond Wolansky, Hanna Ludwig, Georg Schnapka, Friederike Sailer, Willy Brockmeier, Georg Paskuda, Alexander Malta, Erwin Abel e Charlotte Hoffmann-Pauels.

Missione a Roma del presidente camerale

Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, si recherà mercoledì a Roma, per partecipare alla riunione della commissione intercamerale dei trasporti terrestri, di cui è presidente; nell'occasione, comunicherà lo stato dei lavori della commissione trasporti del MEC. All'ordine del giorno della riunione figura anche l'esame dei problemi delle autolinee per i trasporti di persone.

Nel corso del suo soggiorno nella capitale, il dott. Caidassi avrà pure una serie di contatti atti a favorire il transito di banane attraverso l'emporio triestino.

Un altro problema che verrà affrontato riguarda il metanodotto, per il quale soltanto qualche giorno addietro si è tenuta un'interessante riunione, a Trieste, dei presidenti delle tre principali Camere di commercio della Regione.

Inciampa in una sbarra e si frattura un polso

La frattura del polso destro ha riportato ieri, nella mattinata, l'elettricista Giovanni Svagelj, di 57 anni, abitante in via San Giovanni Bosco 20. Verso le dieci e mezzo egli si trovava a bordo della motonave «Bernina» ormeggiata all'Arsenale Triestino e stava camminando lungo un corridoio quando è inciampato in una sbarra di ferro posta trasversalmente, perdendo l'equilibrio. Nell'incidente lo Svagelj ha, come abbiamo detto, riportato la frattura del polso. Trasportato all'ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

Alcune raffiche di bora sono riuscite a smuovere numerose tegole di quattro case della via Molino a Vento. Verso le nove i vigili urbani hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno rimosso le tegole pericolanti degli stabili contrassegnati con i numeri 17, 19, 31 e 33 di quella via.

TRA DOMIO E BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Utilitaria nel fossato forse sospinta dal vento

Feriti seriamente i due occupanti

Una raffica di bora più forte delle altre potrebbe essere stata la causa di un drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla strada provinciale che collega Domio a Bagnoli della Rosandra. Un'utilitaria è uscita dalla sede stradale e si è rovesciata sulla fiancata destra precipitando nell'adiacente fossato.

L'incidente è avvenuto verso le 14 all'altezza della fabbrica di asfalti «Cunini». A quell'ora il marittimo Rodolfo Lazer, di 61 anni, abitante in via Pirandello 49, stava guidando verso Bagnoli la sua Fiat 850 targata TS 79126 con a fianco il fuochista Massimiliano Rustica, pure di 61 anni, abitante al numero 1 di Borgo San Sergio. Ad un tratto la vettura ha avuto un'improvvisa sbandata a destra ed è uscita di strada rovesciandosi.

Dai rottami dell'utilitaria sono usciti i due occupanti con serie lesioni. Il conducente, Rodolfo Lazer, ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed una grave contusione alla coscia destra con la sospetta frattura del femore. Il suo compagno di viaggio lamenta pure un trauma cranico, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, una grave contusione alla spalla sinistra e contusioni escoriate alla gamba sinistra.

Con un'autolettiga della Croce Rossa, i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove entrambi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese (il Lazer) e venti giorni (il Rustica).

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale, i quali hanno anche provveduto a far recuperare la macchina ridotta quasi ad un rottame.

Incendi di sterpaglia distrazioni della domenica

Tre incendi di sterpaglia hanno messo in allarme ieri pomeriggio i vigili del fuoco del comando centrale e quelli del distaccamento di Villa Opicina. Come sempre la distrazione di qualche gitante che ha lasciato cadere sull'erba secca un mozzicone di sigaretta ancora acceso ha provocato i disastri sull'altipiano carsico. Le fiamme, alimentate dal vento si sono estese in breve tempo su vaste superfici.

Alle 14 i vigili sono accorsi a Gabrovizza dove il fuoco divampava su una superficie di ottomila metri quadrati. Il cessato allarme è stato dato dopo due ore di duro lavoro. Quasi contemporaneamente un altro incendio è scoppiato nella pineta dell'Obelisco e si è esteso su una superficie di undicimila metri quadrati. Altri ottomila metri di sterpaglia sono andati bruciati sul Monte Cocusso, nei pressi di Pese.

TRAFFICO SEMIPARALIZZATO

Perde in curva la pressa per uve

Un singolare incidente stradale ha parzialmente bloccato ieri pomeriggio il traffico sulla strada che da Conconello scende verso città. In una delle curve un autocarro leggero, il «Lupetto» OM (TS 53991) ha perduto il carico rappresentato da una pressa per uve.

A causa di un improvviso e violento sobbalzo e dello sbandamento che l'autocarro ha avuto in curva, la pressa si è rovesciata ed è caduta per terra. L'autista del camion, Giovanni Paoluzzi, abitante in Foro Ulpiano 5 ha bloccato subito il veicolo ma non ha potuto fare altro se non segnalare con il triangolo l'ingombro stradale e chiedere il soccorso dei vigili del fuoco.

Alle 13 e qualche minuto l'autogrù è uscita dalla caserma centrale di largo Niccolini e ha raggiunto la zona dell'incidente. I vigili hanno «imbragato» la macchina e l'hanno sollevata rimettendola sul cassone del «Lupetto». Appena alle 15 sono terminate le operazioni di ricupero. La macchina pressatrice e filtratrice ha subito danni che sono stati valutati in trecentomila lire circa.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione nella versione originale tedesca di «Arabella» di Richard Strauss. Direttore Meinhard von Zallinger. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Domani alle ore 20.30 «Otello» di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372.

TEATRO MODERNO. Da venerdì 1 a lunedì 4 aprile «Grandi Spettacoli Macario» presenta Gloria Paul nella rivista «Le sei mogli di Erminio VIII». Sono aperte le prenotazioni per la prima.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «Darling», con Dirk Bogarde, Laurence Harvey, Julie Cristie. Un film sorprendente, nuovo, spregiudicato, candidato al premio Oscar. Vietato ai minori.

EDEN (già Supercinema). 16: «Dieci piccoli indiani». Dal capolavoro di Agata Christie. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: II settimana «Africa addio», in cinemascope technicolor. L'attesissimo film di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del continente nero. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Judith» in cinemascope technicolor con Sophia Loren, seducente e drammatica in un film avvincente e scottante con Peter Finch, Jack Hawkins.

GRATTACIELO. 16: «Boeing - Boeing» con Tony Curtis e Jerry Lewis per la prima volta insieme alle prese con un gruppo di bellissime ragazze in un technicolor Paramount divertentissimo.

NAZIONALE. 14.30: IV settimana: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney premiato con 5 «Oscar», con Julie Andrews e Dick Van Dyke.

ALABARDA. 16: «Madamigella di Maupin». Colorscope di M. Bolognini. Situazioni piccanti ed esuberanti di vivacità femminile con la seducente Catherine Spaak e Robert Hossein. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: Giuliano Gemma nell'eccezionale technicolor «Adios Gringo», con F. Stewart.

CAPITOL. 16: «L'affare Blindfold». Un eccezionale technicolor Universal con Claudia Cardinale e Rock Hudson. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 15.30: «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Olga Ville, Beba Loncar, Franco Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «Thrilling» (Dilemma... di donne). Comicissimo! Risate irresistibili, con Nino Manfredi, Alberto Sordi e Sylva Koscina.

GARIBALDI. 16.30: «Minnesota Clay», technicolor con Cameron Mitchell, Georges Rivière, Ethel Rojo e Diana Martin.

IMPERO. 16.30, 18, 20.10, 22: Non mancate all'appuntamento con «Ipcress», con M. Caine. Sensazionale e interessante technicolor Rank con finale a sorpresa. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

MODERNO. 16.30: «I due pretoriani». In Folle Epoca con gli Invincibili Ciccio Ingrassia e Franco Franchi, Liliana Orfei, Raimondo Vianello, Gino Bramieri, Sandra Mondaini. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il corsaro dell'isola verde», con Burt Lancaster. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Una vergine per il principe», V. Gassman, Virna Lisi, Philippe Le Roy, V. Caprioli, A. M. Guarnieri e Buazzelli. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'impero dell'odio». Un film altamente drammatico con P. Carey e D. McBain.

ALCIONE (San Vito). 16: «Sciarada». Un capolavoro, un film eccezionale con Cary Grant e Audrey Hepburn nella loro migliore interpretazione. Technicolor. Ult. giorno.

ALDEBARAN. 16, 19, 22: «Il giorno più lungo»: 6 giugno 1944, lo sbarco in Normandia. Una data e un film che non si dimenticano.

ARISTON. 16: «Quando l'amore se n'è andato». Una vicenda incredibilmente umana e attuale nel più avvincente cinemascope technicolor con Susan Connors e Bette Davis, entrambe premi «Oscar» e con Michael Connors. Successo. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. Chiuso.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Il grande paese».

IDEALE. 16: «Una ragazza da sedurre». Technicolor con Rock Hudson, Leslie Caron e Charles Boyer. Divertentissimo! Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Vorrei non essere ricca!». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.

MARCONI. 16: «L'imboscata». Il coraggio e l'ardimento di uomini pronti a morire, con Robert Taylor, John Hodiak e Arlene Dahl.

NOVO CINE. 16.30: «Non mandarmi fiori». Grandioso divertente con Rock Hudson e Doris Day. Successo.

RADIO. 16: «La sfinge sorride prima di morire, Stop - Londra». Sensazionale technicolor, più grande di 007, con Tony Russell e Maria Perschy. Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. Chiuso. Domani: «I malamondo».

MUGGIA

VERDI. 17: «La stirpe dei dannati».

Riduzioni ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Eden, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi. Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.



La nuova sede dell'Ufficio informazioni turistiche in Piazza Unità

BREVETTI DI MOTORISTA

Corsi per capibarca alla Scuola di pesca

I piccoli pescherecci di poche tonnellate, esercitanti la pesca costiera, possono praticamente essere condotti da una persona sola e, fin dai tempi della vela, tale persona dev'essere in possesso del titolo di capobarca e conduttore, rilasciato dalla Capitaneria di porto, previo esame. Se tali barche hanno un motore, esso dev'essere manovrato da una persona in possesso del titolo di motorista, rilasciato pure, previo esame, dalla Capitaneria.

Oggi i pescherecci sono tutti a motore e i capibarca si trovano da tempo nella alternativa di dover imbarcare un motorista, mettendosi così a posto davanti la legge ma raddoppiando le spese, oppure di continuare a navigare soli, sfidando però la legge e rischiando frequenti multe.

Studiata la situazione tra i rappresentanti della locale Capitaneria di porto, della Cooperativa pescatori, del Consorzio territoriale per la tutela della pesca e della Scuola di pesca, si è riscontrato che, dalle disposizioni vigenti, emerge la possibilità di riunire le due persone in una sola, facendo sostenere ai capibarca e ai conduttori l'esame di marinaio motorista. Onde regolarizzare al più presto per tutti tale situazione di disagio, la Scuola ha organizzato subito un corso accelerato, con frequenza gratuita, per mettere in grado di sostenere l'esame un primo gruppo di 25 capibarca e conduttori. Il corso, già iniziato, durerà un paio di settimane ed immediatamente dopo sarà ripetuto per un secondo gruppo di 25 persone. Se sarà necessario seguirà un terzo turno.

Affiancando tali corsi alla sua normale attività, la Scuola di pesca del Consorzio dimostra così ancora una volta la sua sensibilità verso tutti i problemi teorico-pratici che possano riguardare la categoria, non certo abbiente, dei pescatori.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Dibattito sul problema del rifornimento idrico

Di vivo interesse cittadino il pubblico dibattito che avrà luogo dopodomani mercoledì al Circolo della stampa (corso Italia 12), con inizio alle 18.30. Sarà puntualizzata la situazione del rifornimento idrico a Trieste dall'esposizione e dalle opinioni di alcuni tecnici e studiosi. L'ing. Curto illustrerà il suo progetto per lo sfruttamento dell'acqua delle falde artesiane del Basso Friuli, progetto allo studio da una dozzina d'anni, ma che per i forti costi non è stato possibile realizzare; il prof. ing. Marussi riferirà sui risultati positivi delle sue ricerche in Val Rosandra, mentre l'ing. Spangaro, attuale direttore generale dei servizi dell'Acegat, spiegherà quanto si sta facendo — anche quale soluzione d'emergenza e provvisoria — per ottenere dalla prossima estate una fornitura superiore con l'aumento del pompaggio. Fungerà da moderatore, ma non senza avere espresso il suo autorevole giudizio, l'ing. Spaccini, il quale fino a pochi mesi or sono è stato assessore alla Municipalizzata. Ingresso libero, per invito.

SPETTACOLI

VIVO INTERESSE PER LE RECITE DELLO STABILE

Fantoni e la Fortunato a Trieste per l'«Otello»



Valentina Fortunato



Sergio Fantoni

Un'altra fortunata replica di «Otello» ieri pomeriggio all'Auditorium, che ha aggiunto un «esaurito» a quelli dei giorni scorsi. Lo spettacolo messo in scena da Beppe Menegatti, con le particolari caratterizzazioni dei personaggi di Otello (Luigi Vannucchi), di Desdemona (Ada Maria Serra Zanetti), ma soprattutto quello di Jago (Egisto Marcucci) ha suscitato indubbiamente un vivo interesse, e la fatica del regista e di tutti gli attori è coronata dal successo tributato dal pubblico.

Conclusa la prima settimana di recite, questa sera la compagnia riposa. Domani riprenderanno le repliche e per l'occasione è annunciata la presenza in teatro di due beniamini del grande pubblico televisivo e del cinema: Valentina Fortunato e Sergio Fantoni, i quali hanno voluto venire a Trieste particolarmente per partecipare al successo del loro amico Luigi Vannucchi, protagonista del dramma shakespeariano.

PICCOLO Sport

DELLE INSEGUITRICI SOLO IL BOLOGNA MANTIENE IL RITMO DELLA CAPOLISTA

Con le sconfitte del Milan e del Napoli l'Inter naviga sulla cresta dell'onda

SAN SIRO PROTETTORE DELLA FIORENTINA

Spacciati i rossoneri (2-1) da due prodezze di Merlo

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' Merlo, al 39' Sormani; nella ripresa, al 16' Merlo. MILAN: Barluzzi; Trebbi, Noletti; Santin, Maldini, Pelagalli; Sormani, Maddè, Amarildo, Rivera, Lodetti. FIORENTINA: Albertosi; Diomedi, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Guarnacci; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 45.000; angoli 8-3 per il Milan. Al 41' della ripresa Amarildo è stato espulso per proteste.

Milano, 6

Lo stadio di San Siro questo anno porta fortuna alla Fiorentina. La squadra toscana a Milano aveva già strappato un punto all'Inter nel girone d'andata (0-0) ;aveva quindi eliminato il Milan dalla coppa Italia battendolo per 3-1 ed oggi, infine, ha inflitto alla squadra rossonera una sconfitta che rende al Milan assai difficile la strada per l'eventuale conquista dello scudetto.

La Fiorentina oggi ha pienamente meritato la vittoria, apparendo squadra assai bene equilibrata in ogni reparto. Chiappella, che sta dimostrando con i fatti quanto sia stata giusta la scelta di puntare tutto sui giovani, ha schierato Ferrante «libero», Castelletti su Sormani, Guarnacci su Amarildo, Diomedi su Maddè, Pirovano su Rivera, De Sisti e Merlo a centrocampo a controllare Lodetti e Pellagalli e punte avanzate Hamrin, Brugnera e Morrone.

Se qualche incertezza vi è stata nella squadra viola essa è stata commessa da uno degli anziani della compagine e cioè Castelletti, il quale ha fallito vari interventi, provocando inoltre, con un plateale atterramento di Sormani, quel rigore che, se realizzato, avrebbe portato il Milan in vantaggio per 2-1 allo inizio di ripresa e forse tutto il resto dell'incontro avrebbe cambiato fisionomia.

Gli altri viola, dai più esperti Guarnacci ed Hamrin, alle ultime reclute Ferrante e Merlo, si sono invece battuti con un impegno e bravura eccezionali. Merlo, soprattutto, è ormai molto di più che una promessa. Oggi, oltre a fare tutto il suo dovere a centrocampo, ha segnato entrambe le reti della sua squadra. La prima ottenuta con un'azione personale in cui ha superato due avversari prima di battere a rete e la seconda mostrando una prontezza di riflessi e una freddezza eccezionali nello sfruttare un errore di Barluzzi, uscito fuori tempo dai pali.

Per il Milan il campanello di allarme era suonato già due domeniche fa, quando fu costretto dalla Spal a un pareggio interno. Era poi venuta la sconfitta di Napoli e quindi, mercoledì, l'eliminazione dalla Coppa delle Fiere ad opera del Chelsea. Con l'odierna sconfitta interna ormai il campionato appare compromesso per la squadra rossonera. Il distacco con la capolista Inter è, infatti, divenuto eccessivo, tenuto soprattutto conto della diversità di rendimento delle due squadre.

Le cause di questo decadimento del Milan sono diverse, dalla stagione fallimentare di Amarildo, alle ultime forzate assenze di Schnellinger ed Angelillo, gli unici uomini in grado di dare al centrocampo milanista il peso necessario. Ultima causa in ordine di tempo, ma fra le prime in ordine di importanza, è stata la forzata assenza dalla conduzione della squadra dell'allenatore Liedholm.

Negli spogliatoi rossoneri, mentre tutti gli altri giocatori dimostrano molta poca voglia di parlare, Amarildo cerca di convincere i presenti che la sua espulsione era dovuta ad un malinteso.

«I miei giovani vanno sempre meglio — afferma, con orgoglio, Chiappella negli spogliatoi viola — ho sempre avuto fiducia nelle loro doti, solo che finora si facevano vincere spesso dall'emozione e rendevano molto al di sotto delle loro reali possibilità. Adesso, invece, hanno imparato a giocare senza complessi e tutto riesce più facile.

I marcatori

16 reti: Sormani (Milan);
15 reti: Mazzola (Inter), Vinicio (Vicenza);
11 reti: Nielsen (Bologna), Altafini (Napoli);
10 reti: Riva (Cagliari), Canè (Napoli);
9 reti: Haller (Bologna);
8 reti: De Paoli (Brescia), Domenghini (Inter), Hamrin (Fiorentina), Muzzio (Spal).

Serie «A»

I RISULTATI

*Atalanta - Napoli	1-0
*Bologna - Sampdoria	2-1
*Brescia - Cagliari	0-0
*Catania - Foggia	0-0
*L. Vicenza - Lazio	1-0
Fiorentina - *Milan	2-1
*Roma - Juventus	1-1
Inter - *Torino	2-1
*Varese - Spal	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	24	14	8	2	47	18	36	+ 1
Napoli	24	11	10	3	32	18	32	— 4
Bologna	24	13	6	5	44	28	32	— 4
Milan	23	11	8	4	33	21	30	— 5
Juventus	24	8	13	3	24	16	29	— 6
Fiorentina	24	10	9	5	27	17	29	— 7
Roma	24	9	9	6	20	21	27	— 9
L. Vicenza	24	7	10	7	28	29	24	—12
Cagliari	24	7	9	8	27	21	23	—13
Brescia	24	8	7	9	27	24	23	—13
Torino	24	8	7	9	25	25	23	—14
Lazio	23	6	10	7	21	25	22	—13
Foggia	24	6	9	9	18	22	21	—15
Spal	24	5	9	10	24	32	19	—17
Atalanta	24	6	7	11	19	29	19	—17
Catania	24	3	10	11	15	36	16	—20
Sampdoria	24	4	6	14	16	38	14	—22
Varese	24	1	9	14	20	47	11	—25

Milan e Lazio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13 MARZO

Bologna-Catania
Cagliari-Milan
Foggia-Torino
Inter-Brescia
Juventus-Spal
L. Vicenza-Varese
Lazio-Atalanta
Napoli-Roma
Sampdoria-Fiorentina



Il gol della vittoria interista: al 41' Cappellini (che si vede a terra semicoperto) si è gettato in tuffo su un centro basso di Jair e con un colpo di testa ha spedito in rete (Telefoto al «Piccolo»)

TROPPO REMISSIVI I PARTENOPEI

L'Atalanta ha dimostrato di essere in ripresa (1-0)

MARCATORE: Hitchens al 25' della ripresa. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. NAPOLI: Bandoni; Adorni, Nardin; Ronzon, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Emoli. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: terreno in perfette condizioni; spettatori 26 mila; angoli 6 a 2 per l'Atalanta.

Bergamo, 6

Dopo la bella vittoria di domenica scorsa sul Milan, il Napoli ha conosciuto a Bergamo la terza sconfitta stagionale in campionato. Aveva perduto a San Siro contro il Milan e poi contro la Lazio, ma la squadra, in quelle occasioni, si era battuta bene e si era fatta ugualmente applaudire, mentre oggi gli azzurri hanno deluso soprattutto per l'impegno che per buona parte dell'incontro è stato molto relativo.

La squadra azzurra non ha difeso, come avrebbe dovuto, la sua splendida posizione in classifica ed è stata punita da una rete di Hitchens. Sceso in campo con Emoli finta ala sinistra schieratosi fin dall'inizio a centro campo, il Napoli non ha mai dato l'impressione di poter superare la difesa bergamasca anche perchè soltanto Canè e Altafini sono rimasti in posizione avanzata. Gli ospiti hanno forse sperato che l'Atalanta facesse altrettanto per colpirla poi con il contropiede di Sivori e di Altafini, ma è avvenuto esattamente il contrario perchè gli uomini di Angeleri sono partiti all'attacco con decisione mettendo ripetutamente in difficoltà la rete difesa da Bandoni. Il successo dell'Atalanta è quindi meritato.

Il Napoli ha avuto sprazzi di bel gioco nell'ultimo quarto di ora del primo tempo ed ha poi reagito, ma senza convinzione, dopo il gol del centravanti atalantino: Pesaola ha infatti avanzato Ronzon rinunciando al «libero» e la squadra si è mossa con maggior determinazione.

In definitiva, il Napoli non ha mai impegnato severamente Cometti. Milan e Casati hanno nettamente dominato la fascia centrale del campo controllando in maniera rigida i loro diretti avversari e impostando numerose manovre per gli uomini di punta, il migliore dei quali è stato indubbiamente Hitchens. Danova e Nova hanno, invece, giocato su un livello piuttosto dimesso. Se il loro contributo fosse stato più continuo, probabilmente il risultato sarebbe stato per il Napoli ancor più pesante.

L'Atalanta, dopo il successo di domenica scorsa che aveva interrotto una lunga serie negativa, ha ripetuto la prova positiva col Napoli. La vera sorpresa, sia pure in senso negativo, comunque è venuta dal Napoli: Sivori si è impegnato, si è battuto per tutti i 90 minuti, ma ha perduto numerosi duelli nei confronti di Casati; quando ha rifornito di buoni palloni Canè e Altafini, questi hanno sprecato inutilmente i suoi passaggi. Altafini, in particolare, non ha mai fornito uno spunto di rilievo, mentre Canè ha avuto un avversario molto difficile in Anquilletti.

MAGNIFICO SERRATE DEI CAMPIONI CONTRO IL TORINO

Hanno imposto con fermezza il diritto della loro classe (2-1)

MARCATORI: Nel primo tempo, al 15' Suarez; nella ripresa, al 38' Puia, al 41' Cappellini. TORINO: Vieri, Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Rosato; Simoni, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Cappellini, Domenghini, Suarez, Corso. ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila; angoli 5-1 per il Torino.

Torino, 6

La vera Inter, la squadra campione mondiale di società, si è vista soltanto negli ultimi sette minuti di gioco quando cioè, dopo aver «tenuto» il vantaggio minimo per oltre un'ora «addormentando» la partita (ed aver rischiato più d'una volta di farsi raggiungere), ha subito il gol del pareggio: un gol che veniva con pieno merito, a sancire una superiorità granata, abbastanza netta, non soltanto agonistica ma anche di gioco.

La vera Inter è venuta fuori soltanto allora quando, con una veemenza ed una potenza veramente superiori, si è lanciata alla riconquista di quel successo che le era sfuggito di mano. In quei sette minuti i nerazzurri hanno colpito un palo, hanno segnato una rete e ne hanno sfiorata un'altra: quanto basta a legittimare il loro successo che, sull'1-0, non sembrava nè meritato nè convincente.

La determinazione con cui la squadra di Herrera ha perseguito lo scopo nel breve tempo che le restava, e la forza con cui l'ha ottenuto, costituiscono un po' l'assenza di tutto l'incontro, capovolgendo ogni precedente teorica graduatoria di merito.

Per la partita di oggi Herrera ha presentato la formazione prevista, con Cappellini; il Torino invece ha rilanciato Cereser, per lasciare Rosato a compiti di centro-campo in cui, peraltro, il laterale non ha convinto soprattutto per la sua incapacità di «aprire» il gioco in modo vantaggioso per i propri compagni. Rocco ha anche insistito su Orlando nel ruolo di centravanti, e ne ha ottenuto un'altra delusione, dal momento che il romano non h: fatto nulla.

I nerazzurri, i quali si sono mossi secondo l'ormai abituale schema, con Suarez e Corso fortemente arretrati e con tre «punte» avanzate delle quali il solo Cappellini sapeva dimostrarsi sufficientemente pericoloso (mentre, al contrario Jair non è riuscito a fare null'altro se non il passaggio del gol decisivo), hanno cercato di far fruttare per quanto possibile lo splendido gol realizzato da Suarez poco dopo il quarto d'ora di gioco. Essi hanno quindi mantenuto un assetto di copertura, favoriti dall'insufficiente forza di penetrazione delle offensive granata, nelle quali soltanto Meroni ha costituito sempre un pericolo incombente (costringendo ad un certo punto Herrera a ordinare l'inversione dei terzini, dato che Burgnich riusciva a fermare l'ala granata soltanto con una serie interminabile di falli).

Il Torino ha forse peccato di aver conseguito il pareggio, che l'Inter prendesse così fermamente il controllo del gioco; ma contro una squadra così decisa così incontenibile per la maggiore somma di classe individuale e collettiva, c'era veramente poco da fare.

Visibilmente irritato appare a partita finita, il presidente del Torino, comm. Pianelli il quale poco prima, in tribuna d'onore, aveva avuto uno scambio di parole assai vivaci col figlio del presidente nerazzurro, Moratti («L'Inter è capace di vincere solo con un gol rubato» aveva gridato il presidente granata; Moratti junior gli aveva risposto: «L'Inter vince quando vuole») .Egli ha polemizzato sulla direzione della gara: «Oggi avevamo tutti contro, anche i guardialinee: il gol di Cappellini era irregolare. Inoltre la rimessa che ne è stata l'origine doveva essere fatta da noi, non da Corso; il Torino mi è piaciuto, ha giocato con volontà e coraggio, avrebbe meritato almeno un pareggio».

FACILE MA FIACCO IL GIOCO DEI PETRONIANI

Un'autentica acrobazia di Nielsen batte la volonterosa Samp (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 13' Perani; nella ripresa, al 3' Salvi, al 25' Nielsen. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Vastola. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Masiero, Morini, Delfino; Fotia, Catalano, Salvi, Frustalupi, Novelli. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: campo in buone condizioni; spettatori 25 mila; angoli 3 a 2 per il Bologna.

Bologna, 6

Con una acrobazia di Nielsen, il Bologna ha battuto la Sampdoria di stretta misura a conclusione di una partita che, sul piano tecnico, non ha offerto spunti di rilievo se non la prodezza del centravanti rossoblù.

Tecnicamente sprovveduta, la Sampdoria ha contrapposto alla compagine di Carniglia una eccezionale volontà ed una resistenza non sempre ortodossa specialmente dopo la rete del pareggio segnata da Salvi al 3' della ripresa. Bernardini (salutato al suo ingresso in campo da calorosi incitamenti contraccambiati da larghi gesti della mano) ha opposto alla sua «ex» squadra il meglio che i blucerchiati del monmento possono offrire: scatto, velocità e improvvisazione. E in tal modo la squadra ha resistito sull'1-1 fino a 20 minuti dalla fine.

Tutto sommato, dunque, i sampdoriani hanno perso onorevolmente contro un Bologna che avrebbe dovuto vincere con un punteggio assai più abbondante se non avesse sciupato banalmente perlomeno due o tre palle-gol. Così è stato al 7' del primo tempo per un malinteso fra Haller e Perani; al 21' da parte di Turra; da Haller allo inizio della ripresa e da Nielsen al 1' dal secondo tempo.

Delle molte occasioni che ha avuto il Bologna ne ha dunque sfruttate due soltanto, mentre la «Samp» ha saputo mettere a frutto con Salvi l'unico tema validamente costruito al 3' della ripresa da Catalano, Frustalupi e Novelli, raggiungendo così i rossoblù andati in vantaggio al 13' del primo tempo con un preciso tiro di Perani.

La magistrale rovesciata di Nielsen al 25' del secondo tempo ha poi riportato le distanze al giusto metro. Ottime, per il Bologna, le prestazioni di Haller, Perani, Janich, Tumburus. Nella Sampdoria hanno bene impressionato Novelli, Frustalupi, Fotia, Salvi e Sattolo.

Salvo rari contropiede dei blucerchiati, del resto scarsamente insidiosi, il Bologna ha dominato in area sampdoriana per tutta la prima parte dello incontro. La pressione petroniana è stata premiata al 13' con Perani che, sfruttando una corta respinta avversaria, ha battuto Sattolo sulla destra con un secco tiro all'incrocio dei pali.

Già Sattolo era stato costretto ad intervenire all'8' e al 9' per sventare altrettante pericolose azioni di Turra e Nielsen. Dopo il gol la squadra di Bernardini ha tentato di reagire con Delfino e Frustalupi, ma Janich e Haller hanno riportato nuovamente i rossoblù all'attacco. Al 21' Turra ha sciupato una ottima occasione su passaggio di Vastola e, due minuti dopo, quest'ultimo ha mancato nettamente un passaggio di Perani al limite dell'area.

I blucerchiati hanno tentato di rompere l'assedio alla mezza ora con tiri lunghi a mezza altezza, facendo perno su Catalano. Al 35' Novelli ha mancato di testa un traversone di Salvi e Negri ha liberato con disinvoltura.

Ancora il Bologna in area sampdoriana con Sattolo impegnato al 40' da un forte rasoterra di Turra. All'ultimo minuto, altro intervento acrobatico di Sattolo sui piedi di Nielsen e fischio dell'arbitro.

Nella ripresa la Sampdoria ha pareggiato al 3' con Salvi il quale ha sfruttato da pochi metri una perfetta triangolazione Catalano-Frustalupi-Novelli.

Per oltre venti minuti la contesa è andata avanti sul filo della parità, con un Bologna dotato tecnicamente, ma inconcludente, e una Sampdoria tecnicamente mediocre, ma spinta all'attacco dall'orgoglio e dalla volontà.

I rossoblù hanno sfiorato il successo al 15' con Perani e al 22' con Turra. Al 25' poi è stato Nielsen che, in area, è riuscito a battere Sattolo con un gol da manuale: Bulgarelli ha battuto da fuori area un calcio di punizione concesso per fallo di Delfino su Turra; la palla, leggermente deviata da Haller, è passata accanto a Nielsen che ha insaccato con una rovesciata.

Totocalcio

La colonna vincente

Atalanta - Napoli	(1-0)	1
Bologna-Sampdoria	(2-1)	1
Brescia - Cagliari	(0-0)	X
Catania - Foggia Inc.	(0-0)	X
L. Vicenza - Lazio	(1-0)	1
Milan - Fiorentina	(1-2)	2
Roma - Juventus	(1-1)	X
Torino - Inter	(1-2)	2
Varese - Spal	(1-1)	X
Genoa - Catanzaro	(1-0)	1
Palermo - Verona	(0-0)	X
Como - Udinese	(1-1)	X
Salernitana-Cosenza	(0-0)	X

Dieci milioni ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: ai 32 tredici spettano 10.209.000 lire circa; ai 1140 dodici 286.500 lire.

Uno dei tredici è stato realizzato a Piacenza dal signor Luigi Dordoni, abitante in via Taverna 30, con una schedina da 8 colonne.

Nella zona di Roma, un tredici e 7 dodici, con scheda da sistema di 36 colonne, è stato realizzato dal signor Giacomo Paoletti, abitante in via Gargano 14, Roma, e un tredici con scheda da 8 colonne dal signor Mario De Prosperis, abitante ad Amaseno (Frosinone).

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 3 tredici, e 116 dodici. Le vincite con punti dodici sono: a Trieste 26, a Gorizia 6, nel Friuli 18.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Mantova	0-0
*Genoa - Catanzaro	1-0
*Lecco - Trani	2-0
*Messina - Modena	0-0
*Novara - Reggiana	1-0
*Padova - Potenza	2-0
*Palermo - Verona	0-0
*Pisa - Monza	1-0
*Pro Patria - Reggina	1-1
*Venezia - Livorno	0-0

LA CLASSIFICA

Lecco	24	12	8	4	30	15	32
Venezia	24	11	10	3	31	19	32
Mantova	29	9	11	4	28	19	29
Catanzaro	24	8	12	4	24	15	28
Reggina	24	10	7	7	31	24	27
Genoa	24	9	9	6	26	22	27
Verona	24	8	11	5	20	17	27
Messina	24	6	14	4	19	16	26
Palermo	24	7	10	7	24	20	24
Potenza	24	9	6	9	24	25	24
Monza	24	10	4	10	23	25	24
Reggiana	24	7	8	9	22	23	22
Livorno	24	7	8	9	22	24	22
Novara	24	4	14	6	21	29	22
Padova	24	7	"	10	26	26	21
Pisa	24	7	6	11	17	28	20
Alessandria	24	3	13	8	12	21	19
Pro Patria	24	5	8	11	20	27	18
Modena	24	2	14	8	13	22	18
Trani	24	4	10	10	13	29	18

Domenica prossima il campionato di Serie B è sospeso in vista delle partite internazionali Belgio B-Italia B e Lussemburgo - Italia B in programma, rispettivamente, il 16 marzo a Bruxelles e il 20 marzo a Lussemburgo.

MALGRADO IL DONO INASPETTATO DI LOSI

Giustizia salomonica per Roma e Juventus (1-1)

Alla tecnica raffinata dei torinesi hanno fatto riscontro la praticità e la tenacia dei giallorossi

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Bercellino II; nella ripresa, al 33' Benaglia. ROMA: Cudicini; Sensibile, Tomasin; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi, Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Mazzia, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Bercellino II, Cinesinho, Stacchini. ARBITRO: Righi di Milano. NOTE: campo in ottime condizioni; spettatori 45 mila; angoli 6 a 5 per la Roma.

Roma, 6

Un gol di Bercellino II, regalo di Losi, non è bastato alla Juventus per vincere all'Olimpico su una Roma che si era presentata in campo con una coppia di terzini inedita, nella quale, fra l'altro, figurava il diciannovenne Sensibile, esordiente per le scene romane. I bianconeri hanno fatto ben poco per vincere e in questo si sono fatti guidare in tutto e per tutto dai giallorossi che hanno comandato la partita sia in bene che in male.

Il gioco di Heriberto Herrera non solo non può piacere, ma è addirittura l'antitesi dei tempi moderni del calcio. I difensori e i mediani diventano i funamboli della squadra e gli attaccanti si dannano l'anima per capirci qualcosa quando devono puntare a rete.

Per la Roma non è stato difficile impostare una manovra di annullamento. Bastava insistere caparbiamente in zona offensiva e prima o poi il gol lo avrebbe segnato. Due volte Da Silva che, ad onor del vero, è stato fra i migliori in campo, ha sbagliato di poco altrettante palle-gol, ma ciò non ha demoralizzato la squadra di Pugliese che quest'anno sa anche sbagliare senza mai arrendersi.

Poi è venuta la rete dei torinesi come conseguenza di una delle rare occasioni in cui la palla veniva appoggiata sulle ali. Per la verità era Sarti ad improvvisarsi tale, ma faceva tutto quello che si richiede ad una vera ala. Centrava in piena area di rigore quando il «libero» della Roma, Carpanesi, era stato «risucchiato» in avanti, e coglieva in contropiede Losi il quale, invece di liberarsi affrettatamente della palla, la controllava male, facendosela passare fra le gambe, consentendo così al liberissimo Bercellino II di segnare di prepotenza davanti ad un esterrefatto Cudicini indeciso sul da farsi.

Ma neanche questa volta i romani cedevano il comando delle azioni agli avversari i quali, a loro volta, si illudevano di poter passare i restanti 61 minuti baloccandosi con la palla per il solo gusto di non concederla ai giarossi. I minuti trascorrevano, ma la Roma non mollava. Da Silva riusciva a sprecare un'altra palla-gol, ma al 33' della ripresa Benaglia rimetteva le cose a posto.

Ormai riportato il risultato sulla parità era difficile sbloccarlo di nuovo. Righi, che non era stato fino allora un modello di arbitro, interveniva ad un minuto dalla fine e annullava un gol di Del Sol per fuori gioco, più sospetto che evidente, dello stesso giocatore spagnolo. In fondo veniva premiata la giustizia, perchè nessuna delle due squadre si era meritata la vittoria.

La Roma col suo sistema di gioco lineare, ma insistente, aveva figurato bene anche in difesa, ed anzi i due terzini, nonostante l'approssimativo affiatamento, dovevano risultare fra i più bravi, a cominciare proprio dal giovane Sensibile.

In fondo è stata una partita attraente, ma troppo stridore ha fatto il contrasto fra la tecnica quasi raffinata della Juventus e la praticità e la tenacia della Roma. Uno scontro che non poteva finire che in un pareggio.

SI E' AGGRAVATA LA POSIZIONE DEI SICILIANI

Un Catania sprecone bloccato dal Foggia (0-0)

I pugliesi hanno fatto ben poco per meritarsi il punto Annullato dall'arbitro un presunto gol dei padroni di casa

CATANIA: Branduardi; Buzzacchera, Puccini; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Artico, Magi, Petroni, Cella, Facchin. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Corradi; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Di Giovanni, Nocera, Micheli, Lazzotti. ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: campo bagnato; spettatori 15 mila; angoli 8 a 1 per il Catania.

Catania, 6

Il Catania si è lasciato imporre il pareggio al «Cibali», aggravando così la sua già difficile posizione in classifica. Il Foggia ha fatto ben poco per meritarsi il punto, ma il solo fatto di esserci riuscito legittima la sua condotta di gara.

Probabilmente, una delle cause della mancata vittoria dei siciliani deve riscontrarsi nell'inserimento di Magi all'attacco e la conseguente esclusione di Fanello. Quest'ultimo solitamente svolge abbastanza bene le funzioni di ala tornante lasciando spazio per Artico a mezz'ala. In queste condizioni — stabilite dall'allenatore Valsecchi succeduto a Di Bella — la squadra siciliana aveva acquistato un buon equilibrio tra i reparti, riuscendo, tra l'altro, nella favolosa impresa di battere l'Inter. La ricerca delle novità, però, ha provocato contro il Foggia l'esclusione di Fanello con il conseguente spostamento di Artico all'ala per far posto a Magi. Artico all'estrema ha deluso e peraltro Magi ha fatto rimpiangere Artico mezz'ala.

Si è notato sin dai primi minuti di gioco come il Catania, pur riuscendo a penetrare facilmente nell'area foggiana, mancava nella fase conclusiva, sprecando le buone occasioni con tiri imprecisi e perdendo in passaggi orizzontali tempo prezioso che i difensori ospiti ovviamente sfruttavano per recuperare. La migliore azione del Catania, nel primo tempo, si è avuta al 18' quando un centro di Magi è stato deviato da Petroni verso la porta degli ospiti; Moschioni ha respinto corto e Cella ha ripreso lestamente ma tirando molto alto.

Nel corso del primo tempo, il gioco — in effetti non molto duro — è stato molto spesso spezzettato dall'arbitro con punizioni talvolta discutibili. Nella ripresa, tuttavia, entrambe le squadre hanno messo in mostra maggiore agonismo riuscendo a migliorare anche, seppur di poco, il livello tecnico del gioco.

Al 6' il mediano catanese Bicchierai ha stampato la palla sul montante sinistro della porta foggiana con un fortissimo tiro da circa metà campo su punizione per un fallo ai danni di Puccini. Al 9' è avvenuto un episodio che avrebbe potuto falsare tutta la partita. Su un calcio d'angolo battuto da Cella sono intervenuti nell'area degli ospiti Facchin e Magi: il pallone è finito contro il montante destro ed è tornato in campo, ma l'arbitro ha concesso il gol al Catania, ritenendo forse che la palla fosse penetrata nella rete foggiana e ne fosse uscita dopo essere rimbalzata sul ferro interno. Gli ospiti, però, hanno protestato vivacemente ed hanno indotto l'arbitro a sospendere il gioco per consultarsi col guardalinee: dopo di che, il presunto gol del Catania è stato annullato. Un'altra rete dei padroni di casa è stata annullata tre minuti dopo, questa volta per fuori gioco di Petroni.

Entrambe le squadre, a questo punto, si sono innervosite e l'incontro ha quindi avuto ricorrenti episodi di rudezza rendendo necessari gli interventi dell'arbitro con punizioni e ammonimenti. Al 17' un bel centro di Magi è stato ripreso da Petroni, ma è finito sul fondo campo. Poi, al 22', il Catania si è fatta sfuggire l'ultima buona occasione ancora con Petroni che ha rovesciato in maniera plateale ma inviando la palla tra le braccia di Moschioni.

Fabbri diramerà domani l'elenco degli azzurri

Torino, 6

Il C. U. della nazionale di calcio, Edmondo Fabbri, che ha assistito oggi a Torino-Inter, ha detto a partita finita che domani diramerà l'elenco dei giocatori convocati per le nazionali «A» e «B». «Per quanto concerne la «A» — ha soggiunto — posso dire che l'incontro di Parigi sarà una partita sperimentale, una partita molto importante per me, perchè con ogni probabilità mi servirà per vedere all'opera giocatori nuovi».

Fabbri non ha voluto anticipare i nomi di questi «giocatori nuovi»; egli ha detto però che Meroni «gli è piaciuto molto», che su Corso non si è potuto esprimere in quanto «il nerazzurro ha giocato praticamente in difesa, troppo arretrato. Comunque, ha fatto cose egregie anche lui».

PARTITE INTERNAZIONALI

Marocco - Algeria 1-0

Casablanca, 6

La nazionale del Marocco ha battuto l'Algeria per 1-0. Con il vento alle spalle, i marocchini hanno segnato l'unico goal della giornata al 6' del primo tempo su calcio d'angolo sfruttato dal mediano Hattami. Nella ripresa l'Algeria si è fatta più intraprendente ma non è riuscita a superare la difesa avversaria.

Algeria: Nassou; Belloucif, Melaksou; Bourouba, Djemma, Seridi; Berroudji, Hachouf, Bouhizeb, Attaoui, Amirouche. Marocco: Labied; Attab, Amar; Hajjami, Milwazzo, Hamouane; Idriss, Boua, Achar, Baeja, Ali.

Sopraluogo a Wembley dei delegati italiani



I delegati italiani Gigi Peronace (a sinistra) e il dott. Bardigotta, capo dell'ufficio stampa della Federazione sul campo di Wembley ove si disputerà la finale della Coppa del Mondo di calcio. A destra Mr. Webster dell'ufficio organizzazione (Publifoto al «Piccolo»)

DI FRONTE A UNA LAZIO MENOMATA

Senza molti meriti il successo del Vicenza (1-0)

Due preziosi punti conquistati con un rigore in una partita priva del tutto di valore tecnico

MARCATORE: Vinicio su rigore al 34' della ripresa. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Demarco; Menti, Colausig, Vinicio, Fontana, Maraschi. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Governato, Pagni, Dotti; Bellisari, Sacco, D'Amato, Mari, Ciccolo. ARBITRO: Campanati di Milano. NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 8 mila; angoli 11 a 2 per il L. Vicenza. Al 15', in uno scontro con Fontana, il laziale Mari ha riportato una distorsione a una caviglia ed è uscito dal campo rientrandovi poco dopo. Al 33' però è rientrato definitivamente negli spogliatoi.

Vicenza, 6

Vittoria di stretta misura, ottenuta su calcio di rigore e, per giunta, contro una squadra ridotta a dieci unità: una vittoria senza molti meriti, quindi, questa del L. Vicenza sulla Lazio. E', comunque, una vittoria che significa due preziosi punti per una compagine che, come quella vicentina, sembra risentire mano a mano che passano i turni del campionato, dello sforzo compiuto dai propri atleti. Non si può infatti dimenticare che il L. Vicenza ha i suoi punti di forza in giocatori non più giovani, come Vinicio, Menti e Demarco. Questi elementi, contro avversari sbrigativi e veloci, come sono stati oggi i laziali, finiscono col fornire prestazioni insufficienti.

E' stata, nel complesso, una partita priva di valori tecnici, soltanto ravvivata da azioni sporadiche e da vicende nelle quali l'antagonismo e le reazioni plateali hanno avuto un ruolo importante.

Come gioco di squadra, la Lazio si è rivelata più organica e meglio affiatata di quella vicentina, sia prima che dopo lo infortunio di Mari. Ciò perchè il gioco dei biancoazzurri si è articolato in modo abile e incisivo, con una difesa bene impostata e imperniata su un Pagni e uno Zanetti che non hanno fallito un intervento e con una prima linea in cui la sola presenza di D'Amato e di Ciccolo ha tenuto in costante allarme la retroguardia del Vicenza.

Del L. Vicenza difficile trovare chi si è salvato dal grigiore generale. Forse il solo Tiberi è stato meno opaco dei compagni. Per il resto, mediocrità assoluta, compreso lo stesso Vinicio che non ha indovinato un solo tiro, se si escluse de quello, del resto scontato, del calcio di rigore.

Il primo tempo ha visto tentativi alternati di Vitali e di D'Amato per i laziali, di Fontana, Demarco e Vinicio per i vicentini. Al 15' Fontana e Mari si scontrano: ha la peggio il laziale, che esce dal campo brevemente; poi rientra, per quindi abbandonare definitivamente il terreno di gioco al 33'.

Nella ripresa il L. Vicenza preme di più, ma la Lazio si difende egregiamente e contrattacca. Al 25' la più grande occasione per la Lazio: D'Amato avanza, palla al piede, supera Volpato e prosegue verso Luison. Il centravanti supera sullo slancio Rossetti ma intanto, esce il portiere; lo stesso Rossetti ricupera e rientra e D'Amato, pressato fra i due, perde palla e occasione.

Al 33' l'azione del gol vicentino: Zanetti entra su Maraschi e questi finisce a terra. Siamo in area e Campanati non ha dubbi: la massima punizione viene calciata da Vinicio, che batte Cei: è il 34'.

La partita si chiude con un tiro di Zanetti parato faticosamente a terra da Luison e con un bel tiro di Demarco sotto la traversa, che Cei devia prontamente in calcio d'angolo.

Haller ai mondiali con la Germania

Bologna, 6

Haller giocherà con la nazionale tedesca nei campionati del mondo. L'accordo è stato raggiunto oggi a Bologna dopo la partita, tra il commissario tecnico della nazionale germanica, Schoen, e il presidente del Bologna comm. Goldoni.

Haller raggiungerà la Germania dagli Stati Uniti (in quel periodo, infatti, il Bologna si troverà negli USA per una serie di partite)

PRIVI DI MORDENTE E DI INCISIVITA' GLI AZZURRI

Nulla di fatto a Brescia ospite il Cagliari (0-0)

Il risultato di parità non fa torto a nessuno L'isolano Gallardo espulso al 33' della ripresa

BRESCIA: Brotto, Robotti, Fumagalli, Rizzolini, Vasini, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Maestri. CAGLIARI: Pianta, Tiddia, Longoni; Visintin, Vescovi, Martiradonna; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Angonese di Mestre. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 28 mila. Angoli: 10-8 per il Brescia. NOTE: al 33' della ripresa è stato espulso Gallardo per scorrettezze ai danni di Vasini.

Brescia, 6

Il Brescia, in posizione di classifica pari al Cagliari, non ha saputo superarlo sul proprio campo. La squadra azzurra è apparsa oggi priva di mordente e di incisività. In particolar modo è mancata nelle «punte». Il Cagliari, invece, assai forte all'attacco con un Rizzo mobilissimo, un Riva veloce e incisivo, e un Nenè pericoloso, ha saputo controllare bene i bresciani e inoltre rendersi spesse volte pericolosamente sotto la rete difesa da Brotto. Va pure detto che il centrocampo cagliaritano ha avuto miglior gioco di quello bresciano grazie anche alla mobilità di Visentin che non ha mai risentito della marcatura di Maestri. Il Brescia, d'altro canto, si è gettato troppo all'attacco e in particolare i suoi centrocampisti, volendo costantemente rientrare in qualità di punte, hanno spesso aperto il vuoto dietro le loro spalle, permettendo in tal modo agli avversari di infiltrarsi.

Il risultato di parità, comunque, è sostanzialmente giusto. L'incontro è cominciato con una serie di azioni pericolose del Brescia. Al 13' Bruells, dopo avere sciupato un colpo di testa a pochi passi dal portiere, passa a Bianchi, il quale da una decina di metri manda la palla sopra la traversa. Il Cagliari risponde al 20' con Visentin, che, infiltratosi sulla destra, indirizza alto un ottimo pallone. Al 32' una buona occasione si presenta agli azzurri. Salvi centra in area: irrompe Bruells di testa ma Pianta è pronto a neutralizzare. Prima che si chiuda il tempo, l'occasione migliore l'ha però ancora il Cagliari. E' Nenè che porge un'ottima palla a Visentin tutto libero sulla destra: il mediano tira a rete, ma la palla batte sul piede di Gallardo e rimbalza a fondo campo.

La ripresa non cambia fisionomia. Il gioco è sempre veloce, ma nessuno delle due squadre riesce a passare. Al 19' Riva, liberissimo, si trova a meno di nove metri dallo specchio della porta azzurra, ma tira alto. Un minuto dopo la difesa bresciana è in difficoltà. Una indecisione tra Robotti e Brotto permette a Gallardo di incunearsi e di tirare a rete. Rizzolini, a un metro dalla linea di porta, riesce a respingere. Riprende il pallone Rizzo, ma, pur avendo davanti a sè tutta la porta, lo indirizza molto alto. Il Brescia si rilancia nuovamente all'attacco e fruisce di una serie lunga di calci d'angolo, ma De Paoli, Salvi, Bruells e Maestri non riescono mai a trovare lo spunto buono e risolutivo. In contropiede, al 33' Gallardo tenta di fuggire a Vasini, perde la palla e quindi inspiegabilmente dà un calcio a freddo al centromediano.

L'arbitro da pochi passi nota il fatto e lo espelle. Anche ridotto in dieci, il Cagliari continua a reggere bene la partita e a difendere il pareggio a reti inviolate.

TUTTO NEL SECONDO TEMPO

Giusto pareggio (1-1) della Spal con il Varese

MARCATORI: nella ripresa, all'1' Ossola, al 18' Bertuccioli. VARESE: Lonardi; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Marcolini; Bagatti, Ossola, Strada, Volpato, Boninsegna. SPAL: Cantagallo; Pasetti, Bozzao; Bertuccioli, Colombo, Bagnoli; Carrera, Massei, Olivieri, Innocenti, Muzzio. ARBITRO: Vitullo di Roma. NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila; angoli 6 a 3 per il Varese.

Varese, 6

Giusto pareggio della Spal allo stadio «Ossola» contro un Varese oggi molto slegato, anche se pieno di buona volontà. La squadra di Mazza era venuta con l'intenzione di pareggiare ed è riuscita nel suo intento, ma se avesse osato di più avrebbe potuto benissimo passare e vincere perchè i biancorossi, pur essendo partiti bene (favoriti in questo un po' dalla tattica difensiva dei ferraresi che hanno rallentato il gioco), hanno dimostrato i limiti di sempre. La Spal, però, quando si è trovata con una rete al passivo, in un quarto d'ora di assalti è riuscita a pareggiare; se avesse insistito la squadra emiliana avrebbe probabilmente vinto.

Che gli spallini mirassero al pareggio si è capito subito quando in apertura di gioco Olivieri, con il n. 9 sulle spalle, è andato a marcare il giovane centrattacco varesino Strada. Questo forse ha tolto ai ferraresi una punta necessaria perchè se la Spal, con Massei impagabile regista a centro campo, avesse impiegato nell'area varesina, oltre che a Muzzio e a Innocenti, anche un terzo attaccante, le cose per il Varese si sarebbero potute mettere molto peggio.

NEL RICORDO DELLA FULGIDA FIGURA DEL CADUTO TRIESTINO

L'ambito Trofeo «Silvano Buffa» a una pattuglia del 6° Alpini

Concluse con un estenuante raid sciistico le esercitazioni invernali delle «penne nere» - La premiazione a Cima Sappada

DAL NOSTRO INVIATO

Sappada, 6

La pattuglia del 6.o Reggimento Alpini (Brigata «Cadore») si è aggiudicata il Trofeo «Silvano Buffa» al termine di un estenuante raid sciistico con cui sono culminate le esercitazioni agonistiche invernali delle truppe alpine. Al secondo posto si è piazzata la pattuglia dell'11.o Raggruppamento Alpini d'Arresto. Al terzo la rappresentanza del 3.o Artiglieria da montagna, seguita dal 2.o Artiglieria e dal 6.o Artiglieria da montagna. Quindici le pattuglie che hanno partecipato alla fase conclusiva delle esercitazioni apertesi una settimana fa a Sappada e conclusesi ieri a Cima dove, nel pomeriggio, ha anche avuto luogo la premiazione delle pattuglie prime classificate. E' stata questa la tredicesima edizione dello ambito Trofeo con cui si ricorda la magnifica figura dello eroe triestino ed è stata caratterizzata dalla novità di essere stata inserita nel quadro delle esercitazioni sciistiche invernali.

La prova valevole per il Trofeo «Buffa» è stata la più impegnativa dell'intero ciclo. Le pattuglie erano partite sabato mattina, affrontando poco dopo un'esercitazione di rice-trasmissione. Quindi, raggiunto Colle di Caneva (m. 1800), sono scese a Pian delle Bombarde (m. 1400) pernottando in trune di neve costruite dagli stessi partecipanti alle gare. L'ultima fase del programma aveva previsto un'esercitazione di tiro al poligono di Sappada.

Ad accoglierle al rientro dalla gara che ha messo in luce le qualità fisiche, addestrative e di abnegazione delle truppe alpine, che hanno dovuto affrontare disagi e fatiche di ogni genere, erano numerose alte autorità militari, il direttivo al completo della Sezione ANA di Trieste con il suo presidente dott. Guido Nobile in rappresentanza anche del Direttivo nazionale, dell'ANA di Torino, nonchè un folto gruppo di ufficiali in congedo dell'UNUCI di Trieste, con il suo presidente gen. Guadagni, giunti per l'occasione a Sappada. Fra le più alte autorità militari il gen. Borla, comandante designato della 3.a Armata, il gen. Marchesi, comandante del IV Corpo d'Armata, il gen. Dessy, Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, il gen. Rossetti, Ispettore delle Truppe alpine, il gen. Sangiorgio, comandante delle Truppe Carnia, il gen. Celi dei Carabinieri e tutti gli ufficiali generali comandanti delle cinque Brigate alpine e della Scuola militare alpina d'Aosta.

Il gen. Borla, nel rivolgere un caloroso indirizzo di saluto ai partecipanti alle gare, ha esaltato le figure dei due eroi nel cui nome erano state svolte le competizioni: il gen. Vittorio Emanuele Rossi, cui s'intitolava la prova di staffette alpine, e il s. ten. Silvano Buffa. Ha ricordato ancora che a queste prove altamente impegnative e qualificative erano stati chiamati reparti alpini di tutte le Brigate, ad eccezione della «Taurinense» chiamata a un importante compito di esercitazione interalleata nella lontana Norvegia con una sua forte unità.

Il Trofeo «Buffa» è stato quindi consegnato alla pattuglia prima classificata dal fratello del Caduto. Numerose le coppe e i premi messi a disposizione da enti e sodalizi triestini. Tra questi anche una coppa de «Il Piccolo» che è stata assegnata alla pattuglia dei reparti minori della Brigata «Julia».

Una nota di particolare merito va proprio alla Brigata «Julia» e al suo comandante, il valoroso gen. Renzo Apollonio, di Trieste, che ha diretto impeccabilmente le varie fasi della manifestazione agonistica e ha curato in modo impareggiabile un'organizzazione complessa e capillare.

Fulvio Fumis

CONCLUSIONE CLAMOROSA DI UNA BRILLANTE GENOVA-NIZZA

Michele Dancelli beffato dall'inconsapevole Aimar

La mancanza dello striscione rosso del traguardo ha giocato un brutto scherzo al corridore italiano che già fiutava la vittoria

Nizza, 6

Il campione d'Italia Michele Dancelli ha fallito sul traguardo di Nizza il primo successo della stagione. Lo ha mancato in maniera del tutto singolare e per molto tempo si ricorderà della volata che ha concluso questa edizione della Genova-Nizza, di 196 chilometri, in favore dell'inconsapevole Aimar. La mancanza dello striscione rosso del traguardo ha, infatti, giocato un brutto scherzo al campione di Italia il quale, fiutando atmosfera di vittoria, stava ancora accordandosi con il compagno di squadra Rudi Altig affinchè gli tirasse la volata conclusiva. Proprio in quel momento, il francese Aimar è passato in prima posizione per cercare di scorgere in lontananza lo striscione del traguardo, ma il giovane gregario di Anquetil non ha fatto in tempo ad aguzzare la vista che si è sentito sommergere dall'abbraccio del suo direttore sportivo: aveva vinto. Senza saperlo, era passato per primo sul traguardo non segnalato precedendo in tal modo di una macchina scarsa il tricolore Dancelli e il tedesco Altig che ancora stavano accordandosi per lo «sprint» finale.

Conclusione clamorosa, assurda, per una corsa che d'altra parte ha avuto uno svolgimento brillante e in cui i corridori italiani si sono posti in luce sia nella prima parte (Gimondi è entrato in una fuga a cinque con Fezzardi e Fornoni durata oltre 35 chilometri); sia nella fase centrale (Armani in fuga con tre francesi per una settantina di chilometri), sia in quella conclusiva con Adorni in fase offensiva sulla Turbie alla caccia del fuggitivo Beuffeuil. Per non dire poi di Dancelli che sembrava ormai avere la corsa in pugno.

La beffa subita sul traguardo inesistente ha lasciato molto amareggiato il campione d'Italia che già a Montecarlo, alla sua prima prova della stagione, si era visto tagliato fuori da un banale incidente a poche centinaia di metri dal traguardo.

Dancelli per tutta la giornata aveva corso con prudenza per salire in cattedra giusto in tempo per far valere la sua dote di velocista: aveva quindi corso con giudizio e stava approfittando dell'appoggio di Altig (vincitore della Genova-Nizza del 1963) per concludere vittoriosamente ed inserire anche questa classica nel suo già ricco «carnet» di successi. Invece la vittoria è toccata al giovane Aimar, una delle grandi promesse francesi vittorioso più volte da dilettante, ma parzialmente deludente nella stagione scorsa quando esordì tra i professionisti.

Ordine d'arrivo: 1) Lucien Aimar (Fr.) in 4 ore 35'50", alla media oraria di km. 41,870; 2) Dancelli (It.) s.t.; 3) Rudi Altig (Ger.) s.t.; 4) Guttys (Fr.) s.t.; 5) Poulidor (Fr.) s.t.; 6) Adorni (It.) s.t.; 7) Letort (Fr.) s.t.; 8) Beuffeuil (Fr.) s.t.; 9) Durante (It.) a 37"; 10) Van Der Kerkhove (Bel.) s.t.; 11) Delberghe (Fr.) s.t.; 12) Bellone (Fr.) s.t.; 13) Milesi (Fr.) s.t.; 14) Izier (Fr.) s.t.; 15) Dumont (Fr.) s.t.; 16) ex-aequo: Mastrotto, Gallo, Foucher, Chappe, Lebaube, Stablinsky, Zimmerman, Den Hartog (Ol.), Guimbaud e Borgna.

REGIONALI DI CICLOCROSS

Al preparatissimo Pancino la prima «Coppa Fornara»

Ronchi dei Legionari, 6

Lusinghiero successo è arriso alla prima edizione della «Coppa Fornara» di ciclo-campestre, organizzata dal Gruppo sportivo omonimo cittadino. La gara, alla quale hanno preso parte i migliori specialisti regionali ed extra regionali, era valida quale quarta delle cinque prove del Campionato regionale della specialità, promosso dalla FCI.

La vittoria è andata al preparatissimo Pancino, che non si è mai risparmiato. Il portacolori della Portoflex di S. Vito al Tagliamento è passato prontamente al comando, presto imitato nella sua gagliarda azione dal compagno di squadra Sedran che, assieme al goriziano Tedesco, ha tentato la rincorsa. Dopo il secondo giro del percorso, perduto per strada Tedesco, Sedran ha sviluppato da solo la propria azione d'inseguimento. Stava guidando per un soffio la gara, davanti a Pancino che, nella fase finale, sfoderando la propria esperienza e la miglior preparazione, ha saputo imporsi chiaramente.

Primo degli «allievi» si è piazzato l'udinese Manazzone (Libertas - Rossi), giunto 15.o con quasi sei minuti di distacco. Iscritti 25, partenti 21, arrivati 17.

G. B.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Gino Pancino (Portoflex, S. Vito al Tagliamento) che compie 1 22 km. del percorso in 48' alla media oraria di km. 27,500; 2) Enrico Sedran (id.) a 10"; 3) Franco Livian (G. S. Berico, Vicenza) a 32"; 4) Domenico Grego (Cicl. Angarano, Bassano) a 35"; 5) Alessandro Morron (Cicl. Elioplast, Canonica (Milano) a 2'15" 6) Duilio Tedesco (Cicl. Interbartolo, Gorizia) s. t.; 7) Armando Edelvigi (Cicl. Angarano, Bassano) a 2'17"; 8) Vittorio Secondin (Libertas - Rossi, Udine) a 2'55"; 9) Armando Medeot (Cicl. Interbartolo, Gorizia) s. t.; 10) Giorgio Bucciol (id.) a 3'15". Seguono altri sette corridori. La Coppa «Fornara», assieme alle altre coppe in palio, è stata assegnata alla società del vincitore.

Durissima gara di fondo

Lo svedese Stefansson primo nella «Vasaloppet»

L'ITALIANO STEINER 22.o

Mora, 6

Lo svedese Hanne Stefansson si è imposto oggi nella 43.a edizione della «Vasaloppet» («Corsa di Vasa»), la prova di fondo più lunga del mondo. Per Stefansson si tratta della quinta vittoria nella durissima gara che ha visto una larga partecipazione internazionale. Lo svedese ha coperto gli 85 chilometri in 5 ore 52'38", precedendo il connazionale Bruno Aavik e il norvegese Sverre Stensheim.

Solo i primi sette sono riusciti a coprire la distanza in un tempo inferiore alle 6 ore. Col passare del tempo, la neve sulla pista si è infatti allentata, rendendo estremamente difficile la marcia degli inseguitori. Il migliore dei fondisti sudeuropei impegnati nella gara è stato l'italiano Giuseppe Steiner, piazzatosi ventiduesimo.

Ordine di arrivo: 1) Hanne Stefansson (Sve.) 5.52'38"; 2) Aavik (id.) 5.53'15"; 3) Stensheim (Nor.) 5.54'41"; 4) Hedstrom (Sve.) 5.56'17"; 5) L. Olsson (id.) 5.56'56"; 6) Kansson (id.) 5.56'57"; 7) Viertanen (id.) 5.59'26"; 8) S. Olsson (id.) 6.23"; 9) Gronningen (Nor.) 6.54"; 10) Eggens (Sve.) 6.1'23"; 22) Giuseppe Steiner (It.) 6.7'47".

HOCKEY SU GHIACCIO

L'Italia ai mondiali batte il Sud Africa (18-2)

Jesenice, 6

In una partita del gruppo «C» dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, l'Italia ha battuto il Sud Africa per 18-2 (7-1, 6-1, 5-0). Per l'Italia hanno segnato Rabanser (6), Holner (4), Gianfranco Darin (3), Piccolruaz, Paracchini, Verocai, Bacher e Alverà. Per i sudafricani hanno segnato Campbell e Wahl.

ALLA «SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLE TRE VALLI

Il francese Leo Lacroix come un razzo nella «libera»

E' sceso a una media di quasi 103 chilometri orari, mai raggiunta prima d'ora - Giovanni Dibona dodicesimo e Carlo Senoner quindicesimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Courchevel, 6

Il biondo e atletico Leo Lacroix (ventotto anni, doganiere, nato a Bois d'Amont nel Giura), medaglia d'argento a Innsbruck dietro l'austriaco Egon Zimmermann, ha voluto oggi ricordare a tutti che egli resta uno dei migliori discesisti del mondo, e l'ha fatto nel modo più chiaro, cioè vincendo la gara di discesa libera disputata nel quadro della «Settimana internazionale delle tre valli» lungo la straordinaria pista «Jean Blanc» di Courchevel. Leo Lacroix ha vinto battendo di trenta centesimi Heini Messner e di trentadue centesimi di secondo Gerhard Nenning, entrambi della prestigiosa squadra austriaca di specialità alpine.

Nella classifica della combinata il primo posto è andato a Jules Malquiond, vincitore dello slalom, che ha così battuto gli austriaci Nenning e Hugo Nindl affermandosi per quello specialista di gran classe che in effetti è.

La gara di discesa libera, disputata per la prima volta sulla pista «Jean Blanc» (tracciata dall'ex campione di Francia secondo le più recenti norme della FIS) è stata velocissima e il tracciato si è rivelato spietatamente selettivo. Lungo tremiladuecento metri con un dislivello di novecentotrenta, esso ha imposto ai concorrenti uno sforzo sempre elevatissimo senza concedere loro nemmeno una frazione di secondo per rilassarsi. Basti considerare che il vincitore è sceso in 1'53"63/100, tempo che corrisponde alla velocità media oraria di chilometri 102,940, mai prima raggiunta in alcuna gara di discesa libera.

Velocissima la discesa di Karl Schranz, anzi troppo veloce perchè l'asso austriaco, letteralmente inebriato di velocità, non si è reso conto che la foga lo portava a scarrocciare nelle curve facendogli in sostanza percorrere una distanza maggiore, che avrebbe influito sul suo tempo di discesa.

Il migliore degli italiani è stato Giovanni Dibona, sceso in 1'55"77 e piazzatosi al dodicesimo posto, mentre Carlo Senoner si è piazzato quindicesimo.

Claudio De Tassis si è piazzato al trentesimo posto nella libera e al diciannovesimo nella combinata.

Raymond Covackyne

Classifica della discesa libera: 1) Leo Lacroix (Fr.) 1'53"63; 2) Heini Messner (Au.) 1'53"93; 3) Gerhard Nenning (Au.) 1'53"95; 4) Jean - Claude Killy (Fr.) 1'54"32; 5) Egon Zimmermann (Au.) 1'54"41; 6) Karl Schranz (Aufl) 1'54"54; 7) Hanspeter Rohr (Svi.) 1'54"98; 8) Hugo Nindl (Au.) 1'55"58; 9) Pierre Stamos (Fr.) 1'55"61 10) Jean-Daniel Daetwyler (Svi.) 1'55"67; 11) Stefan Sodat (Au.) 1'55"68; 12) Giovanni Dibona (Italia) 1'55"77; 13) Werner Bleiner (Austria) 1'55"99; 14) Leitner Ludwig (Ger.) 1'56"02; 15) Senoner Carlo (It.) 1'56"05; 30) De Tassis Claudio (It.) 1'58"55.

Classifica della combinata: 1) Melquiond Jules (Fr.) punti 14 44; 2) Nenning Gerhard (Au.) 14,85; 3) Nindl Hugo (Austria) 19,85; 4) Perillat Guy (Fr.) 20,36; 5) Leitner Ludwig (Ger.) 23,56; 6) Zimmermann Egon (Austria) 24,94; 7) Senoner Carlo (Italia) 26,50; 8) Bleiner Werner (Au.) 39,66; 10) Hubert Herbert (Au.) 40,58; 13) Dibona Giovanni (It.) 55,50; 19) De Tassis Claudio (Italia) 85,16.

NELLA SERIE C LA GIORNATA DEI SETTE PAREGGI

Il Como e la Biellese bloccati in casa

UN «PENALTY» NEGATO DALL'ARBITRO AI ROSSOALABARDATI

La Triestina e il Rapallo fanno a chi spreca le occasioni migliori (0-0)

TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Pez, Varglien, Del Piccolo; Scala, Ispiro, Ciroi, Canzian, Gentili. RAPALLO: Giunti; Cresci, Osterman; Occhetta, Brancaleoni, Villa; Rollando, Bedin, Galli, Desio, Canzi. ARBITRO: Bosso, di Asti. NOTE: giornata di sole, con vento; terreno duro. Ammoniti al 24' del primo tempo Gentili e Cresci; al 18' della ripresa Cattonar. Leggero infortunio a Desio, al 43' del primo tempo (colpito duramente da Cattonar a una gamba). Spettatori circa 3 mila. Calci d'angolo: 3-3 (2-1).



TRIESTINA-RAPALLO 0-0. Gentili, con la fascia di capitano al braccio, in azione nell'area ligure, controllato dal terzino rapallese Cresci (Foto de Rota)

E' stata la partita delle occasioni perdute. Non tante, ma buone, e sufficienti a spostare il risultato in un senso o nell'altro, le occasioni, poichè si sono equivalse, sia numericamente sia per... qualità. Il risultato, bisogna concludere subito, è di quelli che non si prestano a recriminazioni, ed infatti lo hanno accettato quietamente in un campo e nell'altro, salvo qualche eccezione. Ci si lamentava in particolare, fra gli alabardati, che l'arbitro non avesse concesso il «rigore» su quel fallo di mani commesso da un difensore ospite al 36' della ripresa, su tiro di Ferrara. Qualcuno si è spostato, in effetti, ed è arrivato con un braccio giusto sulla traiettoria del pallone. Fallo da rigore? Ferrara, che non ha ancora digerito il «rigore» di Piacenza, ha detto di sì. E bisogna convenire che non ha proprio torto.

Ma sarebbe errato impostare il discorso su questa interessante partita, esclusivamente cavillando sulla esistenza o meno di quel fallo, nell'area del Rapallo. Sono discussioni interessanti, ma non spostano il risultato. E il campo ha sanzionato un pareggio tutto sommato equo, fra due squadre che in modo diverso e con tattiche diverse sono pervenute allo stesso risultato.

Una squadra bella, interessante, aggressiva, quella diretta da Occhetta. E per rivelarsi tale non ha atteso neanche un minuto di gioco, chè appena iniziata la gara si è buttata in avanti, creando in pochi secondi due occasioni da rete. Desio ha sparato una cannonata dal limite dell'area, facendo rovesciare le mani a Colovatti, salvatosi in angolo. Poi lo stesso Desio, sul tiro dalla bandierina, ha girato di testa a rete, mandando il pallone a fil di palo, stavolta dalla parte opposta. Era una presentazione valida, quella del Rapallo, sufficiente a mettere sull'attenti la Triestina, ove fosse stata indotta a ritenere (ma non era il caso) che quello sarebbe stato un avversario di tutto comodo.

Una partenza galoppante dunque, quella degli ospiti, ma la squadra locale non si è più fatta sorprendere e ha cercato di stabilire i collegamenti a centro campo, per bloccare in anticipo le manovre liguri. La Triestina mancava di Dalio, come era scontato, e di Sadar. Per quanto riguarda il primo, che a centro campo recentemente era il dominatore assoluto, era fatale che si sentisse la sua mancanza, ma va pure detto che il livello di rendimento di Varglien quale «libero» non è stato tale da far dimenticare il capitano e ciò esce dalle previsioni. La notazione è arrivata a questo punto particolarmente per la situazione dell'attacco. Canzian e Ispiro hanno fatto del loro meglio, il primo con molto slancio, il secondo con un giusto senso della posizione, per formare quell'argine che è insieme la pista di lancio per le punte avanzate alabardate. Scala avrebbe dovuto essere la terza punta, con Ciroi e Gentili, entrambi attivissimi e decisi in questa partita, ma è mancato come forza penetrante ed allora Arcari lo ha schierato al posto di Canzian, che a sua volta non risciva a trovare la posizione giusta.

Ma prima di arrivare alla mezz'ora, a questi spostamenti cioè, la Triestina aveva costruito le sue brave azioni, se non altro rispondendo agli attacchi a folate del Rapallo. Colovatti, in ottima forma, si è gettato al 14' sui piedi di Rollando per anticiparne la conclusione, dopo che l'estrema destra era stata imbeccata alla perfezione da Galli. Un minuto dopo Ispiro si faceva notare con una girata, bella ma inefficace. Al 21' Del Piccolo, che fino a quel momento aveva cercato una posizione a mezza strada fra attacco e difesa, si era proiettato in avanti sparando un gran tiro finito alto. Ma la occasione più bella per la Triestina si è presentata al 26', allorchè a circa metà campo Ispiro ha servito di testa in avanti Gentili, il quale a sua volta ha effettuato un passaggio a Ciroi, sulla sinistra. Il centravanti alabardato, cui il riposo ha indubbiamente giovato, si è fermato il pallone sul petto ed ha... tentato di tirare in corsa, bloccato però in «takle» da Brancaleoni. Una bella azione, rapidissima, che meritava senz'altro la migliore conclusione.

Ma più avanti, fino al riposo, è stato vano attendersi altro di esaltante dalla Triestina. E nemmeno di valido, perchè tutto si è ridotto ad un gioco di rottura, tanto per mettere in evidenza la decisione di Cattonar (eccessiva, talvolta), il più metodico gioco di Ferrara, la sicurezza di Pez, l'alterno comportamento di Varglien. Il Rapallo insisteva, con i suoi guizzanti Galli e Canzi e con gli stessi interni Bedin e Desio, pronti a inserirsi nell'azione in profondità. C'è stata comunque una situazione favorevole alla Triestina, ad un certo punto, determinata da un errore di Occhetta, prontamente sfruttato da Ispiro, che si è impossessato del pallone sfuggito al capitano dei bianconeri. Ma sullo scatto Ispiro ha allungato troppo il pallone verso il portiere, poi ha indugiato, ritenendo inutile rincorrerlo, infine si è deciso a calciare quando la sfera era ormai preda dell'attento Giunti. Il quale è rimasto un po' a terra, vittima di quel singolare manifestarsi dei riflessi in Ispiro. Prima del riposo ancora una parata di Colovatti: un intervento sui piedi di Bedin, anticipato bravamente dal portiere locale, al suo terzo intervento impegnativo dei primi 45 minuti.

Nella ripresa la Triestina si è ripresentata in campo con le idee più chiare, con una maggiore forza propulsiva, con maggior ordine nelle sue file. Ma il Rapallo, che evidentemente deve tenere in grande conto l'efficacia psicologica della «guerra lampo», ha cercato anche all'inizio di questa ripresa l'azione risolutiva. Galli, quasi dal fondo campo, ha effettuato una rovesciata, dosatissima, che ha mandato il pallone a cadere a fil di traversa davanti a Colovatti, ma il portiere triestino neanche questa volta si è fatto sorprendere, cavandosela con una deviazione in angolo. Da essa è nata un'altra situazione difficile per la difesa locale: Canzi ha centrato di testa il bersaglio e sarebbe stato gol senza il provvidenziale intervento di Ferrara, che ha «liberato» sulla linea della porta.

Anche questa... spedizione punitiva del Rapallo è stata comunque ammonitrice per la Triestina, che si è riversata a sua volta all'attacco, stabilendo anzi un periodo di pressione sempre più accentuato, anche se sterile. Canzian si è scambiato di ruolo con Gentili, giocando sul lato sinistro del campo, mentre Scala, pur con il ruolo di mezz'ala, aveva spesso occasione di giocare da estrema e di costruire due palle-gol che nessuno ha potuto sfruttare. Al 12' proprio Scala si è messo in azione da centro campo sulla destra, e ne è nata una manovra che ha chiamato in causa Ispiro e Ciroi, con tiro conclusivo di quest'ultimo, finito a lato. Sono seguiti rapidi cambiamenti di fronte, che hanno messo in evidenza l'impegno delle opposte difese nell'annullare le iniziative degli attacchi. Più incisivo quello del Rapallo, con passaggi di prima, scambi in velocità, palloni tagliati in avanti; più lenta e faticata la manovra della Triestina, dove peraltro Ciroi agiva con la forza di un ciclone, deciso su ogni pallone, e Gentili era scatenato, controllato con difficoltà dal suo oppositore.

Insomma, la Triestina bene o male premeva, qualche azione riusciva a imbastirla, ma doveva comunque fare i conti con la difesa avversaria, una difesa che in 24 partite ha incassato 10 reti, una difesa in cui Occhetta è il «libero» onnipresente e insieme il regista del reparto. Un compito troppo arduo davvero quello che si è presentato a Ciroi e compagni, e che nemmeno i tentativi da lunga distanza (altro tiro da lontano, di Del Piccolo, al 35') hanno avuto la forza di risolvere a loro favore. Dopo una serie di calci di punizione — in verità battuti troppo in profondità, sicchè sono stati raccolti da Giunti anzichè essere offerti all'iniziativa di qualche compagno avanzato — Ferrara ha sferrato al 36' il gran tiro che è stato deviato da un difensore nella sua traiettoria a rete. Proteste dei triestini, accorate quanto vane, e si tira avanti, ma ecco che un minuto dopo Canzian ha l'occasione migliore per vendicarsi del torto subito dalla Triestina: Scala fa spiovere un pallone proprio sul suo capo, a due passi dalla porta. Canzian raccoglie l'invito ma con troppa irruenza, ed il pallone si alza a candela, passando ben oltre la traversa. Addio sogni di vittoria, per la Triestina. Ma non è ancora finita, perchè prima della fine la squadra alabardata riesce a mettere l'orgasmo addosso alla difesa ospite ancora due volte: su passaggio laterale di Canzian, Gentili crossa al centro alla perfezione ma Giunti blocca con tempestività; infine Varglien, arrivando come una catapulta su azione di calcio d'angolo battuto da Ispiro, manda troppo alto. Pressione sterile dunque, e occasioni fallite. Ma sono servite almeno ad equilibrare quello che ha fatto il Rapallo, e in definitiva a sancire l'equità del risultato.

Il Rapallo ha destato una ottima impressione e su quel metro bisogna misurare la prestazione della Triestina. Non si può infatti valutare quanto hanno fatto i triestini dimenticando il bel gioco sfoderato dagli ospiti. Veloci, scattanti, ottimamente preparati insomma, i liguri si sono rivelati un complesso di prima forza. Certo, non hanno rinunciato ancora ai sogni di promozione, i liguri, e hanno ragione: con un attacco così sbrigativo e penetrante, con una difesa che viene esaltata già dal tabellino delle reti al passivo, manca ad essi forse solo un po' di esperienza, perchè il complesso è giovane, saggiamente guidato e orchestrato da Occhetta. Quest'ultimo, con il portiere Giunti, Bedin, Desio, Canzi e Osterman (un monfalconese passato anche per Monza, ma naturalmente non per Trieste) formano gli elementi di maggior spicco di una compagine ancora fresca e vivace.

La Triestina, in edizione ancora rinnovata per le assenze di Dalio e Sadar, aveva ricuperato Varglien (non ancora a posto) e Ispiro, per la prima volta utilizzato da Arcari. Ha disputato un primo tempo in sordina, è venuta fuori nel secondo tempo. Nulla da dire sulla tenuta, ma è il ritmo di gioco che non soddisfa, sono i suoi leziosi giochetti a centro campo, utili solo all'avversario, a non convincere. Il suo gioco manca di praticità, e meno male che contro il Rapallo si è visto un buon Ciroi, volonteroso, pieno di iniziativa, cocciuto nel ricercare la soluzione anche nelle situazioni in cui altri avrebbero desistito. Già si è fatto cenno di sfuggita a meriti e demeriti individuali. Resta da aggiungere della generosa prova di Del Piccolo, peraltro meno equilibrato di altre volte, della promettente prova di Ispiro, che naturalmente non poteva inserirsi subito in modo perfetto in una compagine alla quale era estraneo da tempo. Ha avuto alcuni spunti buoni, il suo palleggio è sempre eccellente, i suoi suggerimenti sono buoni. Ha il torto... di trovarsi in una compagine che non abbisogna tanto di cesellatori quanto di rudi realizzatori. Scala è andato meglio nella ripresa, quando ha fatto l'ala occasionalmente anzichè per destinazione. Nel complesso una prova non scintillante, quella della Triestina, ma sicuramente non ci sono stati regressi nella sua condotta, rispetto al suo più recente passato: gli è che stavolta non è stato altrettanto fortunata.

L'arbitro non ha offerto motivi di censura con la sua direzione di gara. Il rigore? Ha dichiarato candidamente a Cattonar, a fine partita, «che non lo poteva dare». Solo lui sa perchè.

Dante di Ragogna

I RISULTATI

*Biellese - Savona	1-1
*Como - Udinese	1-1
*Cremonese-Solbiatese	1-1
*Entella - CRDA	2-1
*Legnano - Treviso	0-0
*Marzotto - Parma	0-0
*Mestrina - Ivrea	2-0
*Trevigliese-Piacenza	0-0
*Triestina - Rapallo	0-0

LA CLASSIFICA

Como	24	10	11	3	22	11	31	— 5
Treviso	24	12	6	6	25	17	30	— 6
Biellese	24	12	6	6	36	31	30	— 7
Savona	24	11	7	6	36	20	29	— 7
Rapallo	24	7	14	3	19	10	28	— 8
Piacenza	24	10	7	7	19	23	27	— 8
Legnano	24	8	11	5	21	14	27	— 9
Marzotto	24	10	7	7	22	22	27	— 9
Udinese	24	8	10	6	37	22	26	— 9
Solbiatese	24	9	7	8	32	30	25	—10
Triestina	24	8	8	8	21	25	24	—12
CRDA	24	7	9	8	20	17	23	—13
Entella	24	6	8	10	14	27	20	—16
Cremonese	24	7	6	11	27	31	20	—17
Mestrina	24	4	10	10	19	26	18	—18
Trevigliese	24	3	11	10	16	29	17	—20
Parma	24	1	14	9	9	22	16	—20
Ivrea	24	4	6	14	18	35	14	—22

LE PARTITE DEL 13 MARZO

CRDA-Mestrina
Ivrea-Marzotto
Parma-Biellese
Piacenza-Cremonese
Rapallo-Trevigliese
Savona-Legnano
Solbiatese-Como
Treviso-Triestina
Udinese-Entella



TRIESTINA-RAPALLO 0-0. Attacco in forze della Triestina alla rete degli ospiti, nel secondo tempo. Del Piccolo anticipa di testa l'uscita di Giunti, insidiato da Gentili, sbilanciato dinanzi al portiere; di fianco in primo piano Occhetta, capitano e regista dei bianconeri (Foto de Rota)

LO STADIO SINIGAGLIA A UN PELO DALL'ESPUGNAZIONE

Per quasi un'ora l'Udinese in vantaggio sul Como (1-1)

Dopo un regalo dell'arbitro segna Braida - A pareggio conseguito Bosdaves rifiuta la vittoria - Espulsi un giocatore per parte

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Braida. Nel secondo tempo al 28' Girolla. COMO: Maschietto; Baleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Corno, Sironi, Musiello, Mognon, Girolla. UDINESE: Galli; Bernard, Pin; Zardo, Zampa, Del Pin; Manganotto, De Cecco, Braida, Dolso, Bosdaves. ARBITRO: Sgherri di Grosseto. NOTE: bella giornata. Terreno in ottime condizioni. Spettatori circa seimila. Calci d'angolo 10 a 1 (4-0) per il Como. Al 32 del secondo tempo sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Zampa e Musiello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Como, 6

Fino a circa un quarto d'ora dal termine dell'incontro i bianconeri friulani hanno sperato di poter violare il terreno del Sinigaglia, quest'anno ancora immune da sconfitte, anche se la loro aspirazione era confortata fino a quel momento dal gioco pressante ma sconclusionato dei padroni di casa e principalmente dagli ottimi interventi del portiere Galli. Al 28' della ripresa però, su un basso centro da sinistra di Musiello, un difensore bianconero bucava la palla e Girolla era lesto a sfruttare l'errore e spedire alle spalle di Galli.

Sfumata la possibilità del colpo gobbo, l'Udinese era poi costretta a fronteggiare il veemente ritorno dei locali tesi al raddoppio. Nascevano alcuni ripicchi e l'arbitro era costretto a sospendere il gioco e, dopo aver consultato i guardialinee, ad espellere Zampa e Musiello, rei di reciproche scorrettezze. Si tornava a giocare e i friulani, che avevano approfittato della breve sosta per riprendere fiato, riuscivano a contenere le puntate del Como, anzi in una azione in contropiede, sviluppata sulla destra da Braida, il pallone tagliava la difesa comasca finendo davanti a Bosdaves che, entrato di corsa purtroppo col piede sbagliato, deviava a fondo campo mancando così una bellissima occasione. Ma proprio allo scadere del tempo sull'altro fronte era ancora Galli con un bell'intervento a deviare un insidioso tiro.

Una Udinese quindi vivace e bene impostata, una squadra che ha dimostrato il fatto suo, anche se i locali imprecano ancora per la sfortuna che li ha bersagliati per tutto l'incontro. C'è da aggiungere che l'undici friulano si è ripreso a Como il punto carpitogli nella partita di andata, quando dopo aver pressato per novanta minuti nella propria area gli azzurri di Trezzi l'Udinese si era dovuta rassegnare allo zero a zero. Quel giorno fu Maschietto a essere portato sugli scudi. Oggi è stata invece la volta di Galli.

La partita odierna avrebbe potuto assumere ben altra fisionomia, all'11' del primo tempo, quando l'estremo sinistro locale Girolla, infilatosi, palla al piede, nell'area bianconera, veniva atterrato. Il «rigore» era netto ma l'arbitro inspiegabilmente arretrava la palla al limite dell'area, sorprendendo con la sua decisione persino gli ospiti. La punizione veniva battuta da Pestrin con tiro che Galli deviava in angolo. Sei minuti dopo, invece di trovarsi in vantaggio, il Como si vedeva costretto a dover rimontare in seguito ad un vistoso infortunio del proprio portiere, che si lasciava sfuggire la palla che carambolava sul ginocchio di Braida, finendo in rete. L'Udinese in cattedra e il Como in barca per una decina di minuti. Poi i locali attaccavano alla ricerca del pareggio e gli ospiti erano pronti a rintuzzare le loro disordinate azioni. Al 33' Mognon colpiva la traversa.

Nella ripresa Galli si faceva ammirare per alcune belle deviazioni e al 16' De Cecco in contropiede sferrava un bel tiro che mandava la palla a lambire la traversa. Poi si giocava nella metà campo friulana e il Como riusciva a cogliere il pareggio.

Stefano Bonetti

Girone B

I RISULTATI

*Cesena - Anconitana	1-0
*Empoli - Pistoiese	3-1
Arezzo - *Jesina	3-1
*Lucchese - Ravenna	1-0
*Maceratese - Carpi	2-1
*Massese - Torres	4-0
*Prato - Rimini	1-0
*Siena - Carrarese	1-0
*Ternana - Perugia	2-1

LA CLASSIFICA

Arezzo punti 36; Prato p. 33; Ternana p. 31; Siena p. 30; Cesena p. 29; Massese p. 27; Empoli p. 26; Rimini p. 24; Torres p. 22; Pistoiese, Carrarese e Ravenna p. 21; Perugia e Maceratese p. 20; Jesina, Anconitana e Lucchese p. 19; Carpi p. 14.

ANCHE IL VENTO SI E' ALLEATO ALL'ENTELLA

Cade il CRDA con poca colpa (2-1)

MARCATORI: nel p. t. al 12' Comini; al 40' Piquè; nella ripresa al 33' Mreule. ENTELLA: Valeri; Delle Piane, Ginocchio; Piquè, Nadalin, Venturelli; De Rossi, Pantani, Uzzecchini, Colombo, Comini. C. R. D. A.: Magris; Kuk, Mreule; Sortino, Morin, Fogar; Ciclitira, Galeone, Ive, Derossi, Trevisan. ARBITRO: Varnero di Alessandria. NOTE: Espulso Ive al 41' della ripresa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chiavari, 6

Due volti nettamente distinti hanno caratterizzato l'incontro fra Entella e Crda Monfalcone sul terreno chiavarese: il primo tempo dominato dai padroni di casa con i difensori giuliani sempre in movimento per frenare agli attacchi degli avanti entellani decisi a conquistare l'intera posta in palio dopo quasi due mesi di risultati negativi; una ripresa dominata dai giuliani con otto giocatori monfalconesi nella metà campo chiavarese alla ricerca del gol.

Ha vinto la squadra che ha saputo trarre maggior profitto da questa supremazia e cioè la Entella (2 a 1), ma sul piano del gioco un risultato di parità sarebbe stato più giusto. Le due squadre, che si sono date continuamente battaglia, che non si sono risparmiate un solo attimo nei novanta minuti di gioco, oggi avevano un alleato: il vento. E' stato il vento infatti che ha deciso il risultato di 2 a 1 a favore dell'Entella. Le tre reti sono scaturite su altrettante correzioni del vento e nè i difensori nè i portieri hanno potuto fare nulla per evitarle. Naturalmente l'Entella è stata la squadra che ha cercato con più insistenza la vittoria a causa della sua allarmante classifica. Se c'era una squadra oggi che non poteva assolutamente perdere, questa squadra era quella ligure. Un altro passo falso casalingo poteva portare la squadra di Poggi sull'orlo della retrocessione.

Il Crda invece è sceso in campo con l'evidente intenzione di ritornare a casa con un pareggio, che almeno sul piano del gioco avrebbe senza dubbio meritato. L'allenatore Cergoli ha arretrato subito Galeone sulla linea dei mediani con compiti di regista a centro campo, lasciando Derossi a tre quarti campo a fare da collegamento con le tre punte: Ciclitira, Ive e Trevisan. Ma i giuliani hanno insistito troppo sulla difensiva, gioco che hanno continuato a svolgere anche quando hanno subito la prima rete dopo soli quindici minuti di gara. Una rete, come già abbiamo accennato, che è stata propiziata dal vento che soffiava a favore dei chiavaresi. Un difensore commette fallo ai danni di Comini al limite dell'area e Uzzecchini porge la palla allo stesso Comini, che nel frattempo si era spostato sulla destra senza attendere che i difensori si disponessero in barriera. Controlla molto bene la palla l'ala e tira trasversalmente. Il tiro è secco ma sembra avviarsi sul fondo; invece la sua traiettoria viene corretta dal vento e dopo avere colpito il palo sulla destra di Magris rotola in rete.

Proprio a questo punto il Crda commette il grosso errore di continuare a giocare arretrato, cercando ogni tanto di alleggerire la pressione con qualche rapido contropiede. Il Crda, subita la rete, doveva invece attaccare. I giuliani, che fino a quel momento avevano dominato nella fascia centrale del campo, grazie soprattutto alla gran giornata di Galeone — l'elemento di maggior classe e in possesso di una visione di gioco notevole — non hanno saputo approfittare di questo vantaggio, cercando di aprire sulle ali Ciclitira e Travisan; invece hanno insistito troppo nel tenere la palla per arrivare alla seconda parte della gara con il passivo di una sola rete e iniziare la controffensiva aiutati al vento.

L'Entella ha ripreso ad attaccare e spesse volte si è fatta pericolosa con i vari Pantani, Comini e Uzzecchini. Dopo avere sfiorato il raddoppio al 30' con Pantani (con Magris in bella evidenza che con un gran balzo devia il suo tiro in angolo), l'Entella perviene al raddoppio. Uzzecchini su rimessa laterale porge la palla a Piquè che nel frattempo si era portato in avanti a collaborare con gli uomini della prima linea, e Piquè, dopo essere avanzato di alcuni metri, opera un tiro cross; la palla sembra indirizzata sul dischetto del rigore, invece la sua traiettoria viene ancora una volta corretta e si insacca proprio all'incrocio dei pali sulla destra di Magris. Un tiro che aveva tutte le caratteristiche di un passaggio per i compagni e che invece si è tramutato in un tiro imparabile per il portiere ospite.

L'Entella quindi si era venuta a trovare in vantaggio di due gol senza avere dimostrato di meritare questo successo come volume di gioco svolto. Naturalmente questo passivo ha influito negativamente sulla squadra giuliana e in particolare sui giocatori della prima linea. Chiuso Ive da Nadalin, anche le due ali Ciclitira e Trevisan hanno avuto nei loro diretti avversari due giocatori che non hanno concesso spazio. La prima linea del Crda quindi, venendo a mancare dell'apporto di questi tre elementi, ne ha risentito in fase conclusiva. In difesa invece la squadra giuliana è apparsa solida e ben registrata. I due gol al passivo non sono infatti da imputare ad altrettanti errori dei difensori, anzi il sistema difensivo del Crda è stato l'artefice di un ottimo secondo tempo.

Spesse volte si sono portati in zona di tiro sia i terzini che Sortino e Fogar, e dopo avere sfiorato la rete al 21' con Mreule su punizione (Valeri si difende con un tuffo) lo stesso giocatore accorcia le distanza al 33' Galeone ferma un contropiede dell'Entella e serve Mreule, il terzino avanza fino a tre quarti campo e lascia partire un gran tiro a mezza altezza; Valeri al centro della porta non accenna neppure alla parata e la palla finisce nel sacco.

La supremazia dei cantierini nel centro campo è costante, ma il risultato non muterà più fino alla fine. Al 41' viene espulso Ive per proteste, espulsione un po' troppo affrettata dal direttore di gara.

Il Monfalcone, ripetiamo, sul piano del gioco avrebbe meritato almeno un pari. E' vero che oggi è in parte mancato in prima linea, nel settore in cui ha degli elementi di primissimo piano e molto pericolosi; ma è risultato nettamente superiore agli avversari a centro campo, ha sviluppato una gran mole di gioco, ma non è riuscito a tramutare in reti questa sua supremazia. Comunque ha disputato un buon incontro e non ha mai rinunziato a lottare alla ricerca del pareggio.

Nella cronaca, ad eccezione delle reti già descritte, registriamo dei tiri di Pantani al 14' e al 15' del p. t. che Magris para in uscita. Al 17' il Crda va vicino al pari, ma il tiro di Derossi finisce sul palo dopo che l'arbitro aveva fischiato. Al 22' prima De Rossi e poi Comini, soli davanti al portiere giuliano, mettono fuori, e al 30' Magris con un gran balzo mette in corner un tiro di Pantani, evitando un gol sicuro. Al 40' la seconda rete.

Nella ripresa attacca con insistenza il Crda. Al 4' Ciclitira mette sopra la traversa su punizione combinata da De Rossi. Al 21' un tiro di Mreule viene parato a terra da Valeri, che al 27' para ancora su punizione di Ciclitira. Al 33' la rete del Crda già descritta, e forcing dei giuliani, tutti protesi in avanti alla ricerca del pareggio. Tentano ancora i due terzini allo scadere del tempo il tiro da lontano, ma la partita termina con i chiavaresi in vantaggio per due reti a una.

Giorgio Sivori

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Lecce	1-0
*Bari - Siracusa	3-2
*Crotone - Chieti	1-0
*D.D. Ascoli - Trapani	1-0
*L'Aquila - Casertana	1-0
*Nardò - Avellino	1-1
*Pescara - Taranto	2-0
*Salernitana - Cosenza	0-0
*Sambenedettese - Savoia	3-2

LA CLASSIFICA

Salernitana p. 34; Cosenza p 33; Sambenedettese p. 31; Crotone p. 27; Bari p. 26; Taranto e Ascoli p. 25; Trapani e L'Aquila p. 24; Casertana, Siracusa, Avellino, Akragas e Pescara p. 23; Lecce p. 21; Savoia p. 18; Nardò p. 15; Chieti p. 14.

SEI PARTITE IN SINTESI

Legnano - Treviso 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Parola, Lamera, Farina; Brivio, Peiti, Marchiol, Mascheroni, Brenna. TREVISO: Zabeo; Sirena, Marcato; D'Andrea, Secco, Spangaro; Galtarossa, Fregonese, Volpato, Urban, Simionato. ARBITRO: Capellutti di Bari. NOTE: tempo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 4 mila; calci d'angolo 5 a 1 per il Treviso.

Biellese - Savona 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Menotti; nella ripresa al 19' Pietrantoni. BIELLESE: Gallesi; Garagiola, Mancini; Mosca, Volpi, Lastrucci; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Ninni. SAVONA: Rosin; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Taccola, Vittone, Fazzi, Pietrantoni, Corucci. ARBITRO: Ghirardello di Merano. NOTE: giornata di sole; terreno in buone condizioni; spettatori 1500; angoli 5 a 2 per la Biellese.

Cremonese - Solbiat. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Rossi, al 27' Ridolfi. CREMONESE: Michelini; Mizzi, Bartolomei; Novalli, Vecchi, Ravani; Sarchi, Tassi, Rossi, Velmini, Belloni. SOLBIATESE: Pisci; Prini, Galli; Mutti, Taddei, Bacher; Ridolfi, Fregonese, Carminati, Rossi, Delle Crode. ARBITRO: Beccaria di Lecco. NOTE: tempo sereno; terreno in ottime condizioni; spettatori 4 mila; angoli 11 a 1 per la Cremonese.

Marzotto - Parma 0-0

MARZOTTO: Ridolfi; Luise, Anceschi; Donadello, Borra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mola, Bertoni, Cattani. PARMA: Ucelli; Grulla, Cervi; Rancati, Rivellino, Polli; Deasti, Furlini, Onesti, Fontana, Vernizzi. NOTE: tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 1500; angoli 10 a 4 per il Marzotto.

Trevigliese-Piacenza 0-0

TREVIGLIESE: Valsecchi; Rigamonti, Gira; Andreini, Invernizzi, Cavalletti; Alberido, Vianelli, Donadelli, Foresti, Agostinelli. PIACENZA: Pinotti; Gasparini, Montanari; Belloni, Favari, Francou; Brasi, Calzolari, Fontana, Tasso, Pellegris. ARBITRO: Campanini di Finale Emilia. NOTE: cielo sereno; terreno in perfette condizioni; spettatori 3 mila; angoli 5 a 3 per la Trevigliese.

Mestrina - Ivrea 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Bresolin, al 37' Tonello. MESTRINA: Rettore; Veglianetti, Bellan; Zamengo, Gorghetto, Maschietto; Dalle Fratte, Chinellato, Tonello, Bresolin, Messori. IVREA: Bortolan; Ravello, Ricci; Stucchi, Bertetto, Invernizzi; Stocco, Mariani, Scrignan, Silva, Ferrari. ARBITRO: Porcelli di Lodi. NOTE: cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 2500; angoli 7-3 per la Mestrina.

I marcatori

14 reti: Magheri (Biellese).
11 reti: Braida (Udinese).
10 reti: Crespi e Carminati (Solbiatese).
9 reti: Ferraro (Marzotto), Galtarossa (Treviso).
8 reti: Menotti (Biellese), Tassi (Cremonese), Pantani (Entella), Gittone (Savona).
7 reti: Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA), Girolla (Como), Fazzi e Taccola (Savona), Donatelli (Trevigliese) e Zardo (Udinese).
6 reti: Brenna (Legnano), Mentani (Piacenza), Simonetto (Treviso), Gentili (Triestina), De Cecco (Udinese).
5 reti: Ive (CRDA), Invernizzi (Ivrea), Marchiol (Legnano), Mola (Marzotto), Bresolin (Mestrina), Ratti (Savona), Bosdaves (Udinese).
4 reti: Galeone (CRDA), Sarchi e Belloni (Cremonese), Sironi (Como), Tonello (Mestrina), Onesti (Parma), Cavecchioli e Canzi (Rapallo), Boetto (Solbiatese), Passera (Trevigliese).
3 reti: Ninni (Biellese), Rossi (Cremonese), Mognon (Como), Stocco e Ferrari (Ivrea), Parola e Brivio (Legnano), Magri (Marzotto), De Astis (Parma), Callegari (Piacenza), Rollando (Rapallo), Calzolari (Savona), Dalle Crode (Solbiatese), Volpato (Treviso), Ciroi (Triestina).

L'italiano Elviro Blanc ha vinto il sesto Gran premio di fondo sulla distanza di 15 chilometri svoltosi in Spagna sui monti di Navacerrada. Tempo del vincitore: 1.12'04". Blanc ha preceduto i francesi Braud e Bourgeois e il connazionale Palmiro Serafini.

SERIE D - GIRONE C: SCIVOLONE DELLA CAPOLISTA A PORDENONE

RIALZATO IL MORALE DEGLI SPORTIVI DI TORVISCOSA

La Saici inchioda l'Imola a una pesante sconfitta (3-0)

MARCATORI: Carpin al 21' del primo tempo. Carpin all'11' e Cecotti al 34' della ripresa. SAICI: Bevilacqua; Passon, Sartori; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Plaini, Carpin, Medeot, Corso, Cecotti. IMOLA: Toni; Versari, Baldisserri; Salomone, Caiumi, Zanetti; Barbieri, Raspanti, Capelli, Tampieri, Bighini. ARBITRO: Rizzi di Cremona. NOTE: Giornata radiosa e primaverile; terreno ottimo; leggero incidente a Tortolo per una caduta; calci d'angolo 5-5. Spettatori 1500.

DAL NOSTRO INVIATO

Torviscosa, 6

Autoritaria vittoria della squadra di Abatematteo e con punteggio grosso. Eccettuato quel trillo emesso da Medeot e compagni contro lo Jesolo, erano passati dei mesi opachi con giornate deprimenti per una squadra che iniziò il campionato in maniera brillante e che, poco a poco, dovette ridursi a pensare anche alla possibilità di una retrocessione. Certo che la classifica mette molte squadre nella condizione del Saici, ma è altresì vero che un nuovo rovescio avrebbe significato un passo nella fossa.

Fortunatamente ciò non è avvenuto, anzi la compagine aziendale ha oggi vinto con un punteggio che rianima il morale degli atleti e dei tifosi. Oltretutto gli spettatori hanno assistito ad una partita piacevole, veloce, giocata con baldanza da una Saici che finalmente ha trovato la via della rete con relativa facilità e per merito precipuo del suo trio centrale (Carpin, Medeot e Corso oggi in giornata di particolare vena. Ciò non di meno dobbiamo dire che, pur dominando, nel primo tempo il successo non si presentava dei più facili; Carpin aveva segnato una rete dopo venti minuti di gioco a seguito di un calcio d'angolo di Corso che smistando a Sartori (accordo in avanti) aveva permesso a quest'ultimo di operare un cross parabolico spiovuto proprio sulla testa del goleador, ma l'Imola si era lasciata sfuggire due occasioni eccezionali che avrebbero potuto addirittura capovolgere il risultato della prima frazione. Eravamo al 34' con Salomone (uno dei migliori degli ospiti assieme al centravanti Capelli) spostato all'estrema sinistra e con molti compagni ed avversari che si accalcavano in quella zona del campo lasciando scoperta la opposta e quella centrale; è stato così che il bravo mediano ha visto Capelli in prossimità dell'area di porta e gli ha diretto un lungo e teso pallone che il centravanti ha colpito prontamente di testa mettendolo sul fondo di pochi centimetri.

La seconda occasione si presentava agli ospiti allo scadere del primo tempo: era sempre il Salomone a passare sulla sinistra a Tampieri che s'incaricava a tirare immediatamente a rete; Bevilacqua si tuffava, smorzava il tiro, ma non bloccava, sicchè la palla rimaneva in area di porta e vicino a Mazzolini scivolato a terra: questi allungava un piede riuscendo a respingere debolmente, l'accorrente ala Barbieri intercettava facilmente e scoccava un tiro che coglieva in pieno la traversa.

Quelle descritte sono state due occasioni auree che gli imolesi non hanno sfruttato, ma dobbiamo anche dire che le segnature sarebbero state immeritate se fossero venute, perchè la squadra romagnola ha fatto ben poco per meritarsele. Soltanto una decina di minuti di gioco alterno ha fatto credere in una certa possibilità di tenuta dell'Imola, poi si è chiusa in difesa, un poco per sua volontà e un poco perchè costrettavi, con uno schieramento che richiamava indietro anche l'interno destro Raspanti (su Medeot) e l'ala sinistra Bighini. Zanetti faceva il «libero», il terzino Versari guardava strettamente l'ala Cecotti spostato a mezz'ala, il centromediano Cadumi francobollava Corso che pur con il numero 10 sulla schiena giocava d'ala, e il mediano Salomone controllava — seppur con difficoltà — il guizzante Carpin. Un marcamento stretto, dunque, di tutti gli uomini che tuttavia non è servito a imbrigliare la prima linea saicina, la quale è riuscita all'11' della ripresa a marcare la sua seconda rete con Carpin, che da una ventina di metri, dopo aver scartato due avversari, fulminava Toni con un tiro dal basso in alto.

A questo punto l'Imola (c'è sempre un Santo per i catenacciari) alzava per un momento la cresta con tre scorribande da quattro soldi: le due prime terminavano con tiri alle stelle e la terza con un... calcio di rigore. In piena area Mazzolini e Capelli si sbilanciavano a vicenda e mentre cadevano entrambi a terra, Mazzolini allungava un piede uncinando quello del centravanti rossoblù: l'arbitro Rizzi, senza esitazione mostrava il dischetto del «rigore». Al tiro si apprestava Barbieri, ma c'è un santo anche contro le ingiustizie; questi sfoderava una cannonata stramba che si perdeva sul fondo alla destra di Bevilacqua.

Lo scampato pericolo rincuorava i locali che si riportavano subito all'attacco e nel giro di tre minuti (dal 22' al 25') Versani era costretto a deviare con le mani, in area, un passaggio, fallo che l'arbitro non rilevava (!) e il portiere Toni a deviare in corner un tiro ravvicinato di Carpin su imbeccata di Medeot.

Queste due fasi di caccia che avrebbero potuto rimpinguare il carniere saicino non rimanevano però a lungo senza una fucilata concreta. Al 34' era Cecotti a sparare dopo aver ricevuto un traversone da Carpin: il tiro si presentava difficile, data la posizione angolata e la distanza ravvicinata del portiere, ma Cecotti faceva invertire la rotta alla palla che passava tra le gambe del portiere e si insaccava nella rete incustodita.

Sul tre a zero l'Imola abbandonava ogni prudenza e si lanciava in avanti per onor di bandiera, ed è stata una vera fortuna per gli ospiti di non incorrere nel disastro che avrebbero potuto provocare i contropiede di Carpin e di Medeot.

Nel complesso è stata una partita utile e felice degli azzurri (oggi in maglia bianca con fascia celeste diagonale), nella quale è emerso il gioco brillante e continuo di Medeot, l'incisività di Carpin e di Corso, la sicurezza di Mazzolini. Su di uno standard normale Passon, Cecotti, Plaini e Tortolo, mentre falloso è apparso Sartori e lento Pribaz.

Tullio Stabile

I RISULTATI

*Riccione - Baracca Lugo	2-1
*San Donà - Cervia	1-0
*Audace S.M. - Forlì	4-1
*Faenza - Fortitudo Fabr.	1-0
*Alma Fano - Gubbio	2-1
*Saici - Imola	3-0
*Città Castello - Jesolo	1-1
Schio - *Vittorio Ven.	2-1
*Pordenone - Vis Sauro	2-1

LA CLASSIFICA

Vis Pesaro	24	16	7	1	42	12	39
Audace S.M.	24	11	8	5	27	15	30
Riccione	24	8	10	6	25	18	26
Baracca Lugo	24	8	10	6	25	20	26
Città Castello	24	9	8	7	21	19	26
Pordenone	24	10	5	9	24	21	25
Cervia	24	9	6	9	32	24	24
Vittorio Ven.	24	7	10	7	21	21	24
Jesolo	24	7	10	7	17	22	24
Forlì	24	6	11	7	21	26	23
San Donà	24	8	7	9	22	28	23
Saici	24	8	6	10	22	23	22
Schio	24	6	10	8	19	21	22
Faenza	24	8	6	10	20	29	22
A. Juve Fano	24	8	5	11	18	25	21
Fortitudo F.	24	6	9	9	16	24	21
Imola	24	6	8	10	15	19	20
Gubbio	24	3	8	13	18	25	14

LE PARTITE DEL 13 MARZO

Fort. Fabriano-Alma Fano, Cervia-Audace S.M., Schio-Città Castello, Jesolo-Faenza, Pordenone-Gubbio, Forlì-Riccione, Baracca Lugo-Saici, Vis Pesaro-San Donà, Imola-Vittorio Veneto.

DILETTANTI - GIRONE A - DUE RICUPERI

Cividalese si affianca alla Sacilese

COME DURANTE LA NEBBIA

La Cividalese ha la meglio sulla lenta Sacilese (1-0)

RICUPERI

*Cividalese - Sacilese	1-0
*Ricreatorio-P. Osoppo	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	23	13	6	4	33	15	32
Sacilese	23	11	7	5	34	25	29
Cividalese	23	10	9	4	25	19	29
Pro Gorizia	23	8	11	4	26	27	27
Gemonese	23	9	8	6	27	19	26
Brugnera	23	8	9	6	27	24	25
Tarcentina	23	9	7	7	24	24	25
Mossa	23	6	12	5	33	32	24
Codroipo	23	6	10	7	31	25	22
Mariano	23	8	6	9	24	29	22
Cordenonese	23	7	6	10	26	27	20
Ricreatorio	23	4	12	7	18	31	20
Pro Osoppo	23	6	7	10	22	26	19
Don Bosco	23	6	5	12	19	30	17
Spilimbergo	22	4	7	11	26	37	15
Sandanielese	22	4	6	12	18	25	14

LE PARTITE DEL 13 MARZO

Cividalese-Ricreatorio
Tarcentina-Brugnera
Spilimbergo-Mariano
Manzanese-Mossa
Sacilese-Cordenonese
Pro Osoppo-Sandanielese
Pro Gorizia-Don Bosco
Codroipo-Gemonese

MARCATORE: nel primo tempo, al 25 Vidoni. CIVIDALESE: Caoduro; Guizzo, Tosolini; Federicis, Nadalutti, Santini; Vidoni, Confalonieri, D'Odorico, Dorligh, Marangoni. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadel; Cassin, Segat, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Palù, Astolfi. ARBITRO: Vivian di Vicenza.

Cividale, 6

L'incontro odierno, considerato di appello nei confronti di quello che aveva già posto di fronte le due compagini e che la nebbia aveva fatto sopendere quando la Cividalese conduceva per uno a zero, è stato la conferma, per i locali, che hanno anche oggi ribadito la loro superiorità, nella stessa misura.

Il gioco, per questo incontro che ha posto di fronte le due squadre in un particolare momento, decisivo per la loro posizione in classifica, è stato condotto in tono un po' minore rispetto al precedente, ma ciò è dovuto, oltre alla giornata con temperatura superiore al normale, pure alle cautele adottate dai due allenatori. La gara, infatti, è stata condotta, dagli ospiti per evitare la sconfitta, mentre i locali — ottenuta la vittoria — hanno giocato per conservarla fino alla fine.

Il punteggio avrebbe potuto essere più consistente, ma alcune facili occasioni mancate da entrambe le parti e in più per i locali un paio a portiere battuto, hanno fatto sì che il risultato per essi si concretasse in un'unica rete.

G. V.

Giovanile semiprofessionisti

Triestina - Trento 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Angileri, al 35' Mariani; nella ripresa al 12' Pizzini, al 22' Angileri. TRENTO: Filippi; Ambrosi, Deani; Nuvoloni, Basso, Schmidt; Donei, Marasca, Tamburini, Matteotti, Pizzini. TRIESTINA: Vatta; Gobet, Celant; Lando, Capitanio, Angileri; Zobia, Ravalico, Miani, Vidonis, Mariani. ARBITRO: Gallo di Bolzano.

Trento, 6

Gli alabardati non hanno faticato a piegare i trentini, che oggi si erano presentati in formazione rimaneggiata, considerato che tre atleti hanno dovuto sostituire altrettanti titolari di prima squadra, assenti per infortunio. I triestini, dopo soli dieci minuti di gioco, hanno messo al sicuro il risultato con una bellissima rete di Angileri, dopo un'azione perfetta elaborata sullo schieramento destro dell'attacco. L'incertezza dei trentini ha sospinto vieppiù gli ospiti verso la rete di Filippi che veniva battuta per la seconda volta al 35'.

Nella ripresa i padroni di casa accorciavano le distanze al 12' con Pizzini, più frutto di distrazione della difesa alabardata che dell'abilità del marcatore. Ma dieci minuti dopo, ancora Angileri rimetteva in equilibrio il risultato segnando una perfetta rete conseguente a una azione di linea ottimamente elaborata.

Ottorino Bortolotti

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

RICUPERI

*Serenissima-Sevegliano	2-2
*Dolegnano-Castionese	4-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	20	16	2	2	39	17	34
Mortegliano	20	12	5	3	41	21	29
Percoto	20	11	4	5	28	13	26
Sevegliano	20	9	5	6	32	21	23
Castionese	20	8	6	6	17	24	22
Fiumicello	20	7	6	7	22	20	20
Risanese	20	4	11	5	25	22	19
Gradese	20	7	4	9	23	31	18
Cormontium	20	4	9	7	21	22	17
Serenissima	20	5	7	8	24	32	17
Dolegnano	20	5	7	8	34	36	17
Buttrio	20	5	6	9	21	30	16
Cormonese	20	4	7	9	15	27	15
Brazzanese	20	2	3	15	17	33	7

LE PARTITE DEL 13 MARZO

Buttrio-Risanese; Percoto-Sevegliano; Dolegnano-Cormonese; Cormontuim-Trivignano; Brazzanese-Serenissima; Gradese-Mortegliano; Castionese-Fiumicello.

Girone D

RICUPERI

*Juventina - Libertas	1-0
*P. Romans - Primorie	3-1
*Farra - S. Canciano	2-0
Fortitudo - *Edera	2-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	20	10	9	1	30	14	29
Pro Romans	19	10	6	3	26	13	26
Libertas	20	10	5	5	24	14	25
CRDA Trieste	20	9	5	6	25	20	23
Turriaco	20	8	7	5	23	17	23
Postelegraf.	19	7	7	5	21	14	21
Sagrado	20	4	13	3	27	29	21
Juventina	20	6	6	8	23	26	18
Edera	20	6	5	9	22	22	17
Farra	19	4	9	6	22	23	17
S. Canciano	20	2	11	7	21	31	15
Primorie	20	5	5	10	18	29	15
Audax Gorizia	20	4	6	10	18	37	14
Itala Gradisca	19	3	6	10	16	29	12

Romans, Postelegrafonici, Farra e Itala: 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 13 MARZO

CRDA - Fortitudo; S. Canciano-Audax; Farra-Juventina; Turriaco - Libertas; Primorie-Postelegrafonici; Edera-Romans; Itala-Sagrado.

DILETTANTI - GIRONE B - QUATTRO RICUPERI

Prosegue travolgente la marcia del Ponziana

EVIDENTE SUPERIORITA' DEI BIANCOCELESTI

Ponziana-Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 32' Farina. PALMANOVA: Travagin; Dorigo, Bertossi; Gon, Turri, Bon; Alduina, Binanti, De Rossi, Bucchini, Ciprian. PONZIANA: Degrassi; Suard, Giannella, Framalico, Sluga, Marina; Ruan, Fonda, Furlani, Zulich, Chiodini. ARBITRO: Alt di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 6

Centro pieno del Ponziana. Una accorta impostazione tattica, molto ben studiata da Covacich, ha chiuso inesorabilmente nel primo tempo il Palmanova, costantemente proiettato in fase offensiva, aiutato anche dal vento; nella ripresa la compagine triestina ha messo «l'avanti tutta» e i locali, troppo presto spenti nel fiato, hanno dovuto arrendersi all'evidente superiorità dei triestini, dilaganti a ondate successive verso Travagin. Dapprima ha segnato Chiodini, ma l'arbitro ha annullato per fuori gioco; poi, però, al termine di un costante monologo biancoceleste, Zulich ha avuto l'ispirazione dell'ubriacante serpentina che ha dato modo a Farina di siglare con un gol spettacoloso, la quinta vittoria consecutiva del Ponziana.

Nessuna ombra di dubbio quindi sul risultato finale che ha premiato i biancocelesti che, contro una formazione scesa in campo con la ferma intenzione di ottenere un risultato positivo necessario per migliorare la sua pericolosa posizione in classifica, ha saputo lottare in maniera davvero superba, in un esaltante crescendo vittorioso. Nel primo tempo il Ponziana ha svolto una partita difensiva, limitando il suo gioco offensivo a lunghi lanci per il trio di punta, sempre però controllato dalla difesa amaranto. La posizione piuttosto arretrata di Zulich e Fonda, limitatisi in un lavoro di interdizione senza appoggio all'attacco ha permesso così al Palmanova di marcare una costante superiorità in zona d'attacco. Binanti, De Rossi e il sempre pericoloso Ciprian hanno, con la collaborazione di Bon, lavorato in un generoso tentativo di sfondamento.

La difesa ponzianina però ha tenuto duro, con Degrassi sempre guizzante nelle uscite, ben protetto da Framalico ottimo «libero», da Sluga combattivo in ogni suo intervento e soprattutto da Giannella, brillante esordiente. Nella ripresa, dopo un montante colpito da Ciprian, il Palmanova è stato preso in mezzo dal triangolo Farina, Zulich e Fonda, che in una continua girandola di passaggi ha fatto il bello e cattivo tempo. Particolarmente Fonda si è dato da fare in un massacrante gioco di spola; Zulich non gli è stato da meno, dedicandosi di preferenza in profondità; Furlani, guardato a vista da Turri e da Gon, quasi mai si è reso pericoloso.

Il Palmanova non ha avuto una giornata fortunata. Assenti Sdrigotti e Degrassi, il montante colpito da Ciprian, tutto ciò ha influito su questa sconfitta.

Con il vento alle spalle va all'attacco il Palmanova, ma Degrassi è pronto alla respinta di pugno su centro-punizione di Binanti. Risponde il Ponziana con una rovesciata alta di Ruan, poi i locali tornano sotto e Framalico opera un bel salvataggio in mischia. Al 19' su respinta corta di Travagin su diagonale di Ruan, Zulich sbaglia altissimo la conclusione, imitato da Ciprian che aveva bravamente anticipato Farina. La partita si scalda per un involontario calcio di Zulich a Bucchini. Lo arbitro ha il suo bel daffare su scontri Zulich-Bon, quindi Degrassi e lo stesso Bon. In contropiede Furlani è steso da Turri, poi però fortunatamente tutto si placa. Il tempo termina con i portieri in evidenza: para Travagin un diagonale di Fonda e Degrassi un tiro di Alduina. Ripresa. In cornice il Ponziana con Zulich, che parte da metà campo, trova il triangolo volante con Furlani, però la sua conclusione ancora al volo, va fuori bersaglio. Al 9' non hanno fortuna i locali: Binanti a De Rossi, tocco laterale a Ciprian che controlla la sfera poi spara deciso a rete, ma con Degrassi battuto respinge la base del montante destro.

Reagisce prontamente il Ponziana e il Palmanova si scioglie. Al 18' da un angolo battuto dalla destra da Zulich, respinge il portiere, raccoglie l'accorrente Chiodini e fionda in gol, ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Ruan. Imperversa il Ponziana e dopo tutta una serie di attacchi, Zulich sguscia sulla destra tra due amaranto, ne semina un terzo poi dal fondo tocca al centro: breve mischia, entra deciso Farina e, con un tiro violento, gonfia la rete.

Remo Gessi

RICUPERI

Ponziana - *Palmanova	1-0
*Muggesana - Ronchi	1-1
*Palazzolo-Cremcaffè	0-0
*Arsenale-Sangiorgina	2-0

LA CLASSIFICA

Cervignano	23	12	8	3	26	12	32
Sangiorgina	23	11	9	3	41	23	31
Ponziana	22	12	6	4	39	24	29
Pieris	23	11	4	8	31	22	26
Arsenale	22	8	10	4	17	13	26
Cremcaffè	22	8	8	6	25	18	24
S. Giovanni	23	7	9	7	25	25	23
Romana	23	6	11	6	22	23	23
Gonars	23	8	6	9	34	30	22
Palazzolo	22	4	13	5	16	17	21
Aquileia	23	5	10	8	17	23	20
Muggesana	22	5	9	8	21	27	19
Palmanova	22	5	8	9	20	25	18
Terzo	23	6	6	11	23	32	18
Torriana	22	1	14	7	21	26	16
Ronchi	22	4	3	15	19	56	11

Ponziana, Arsenale, Cremcaffè, Palazzolo, Muggesana, Palmanova, Torriana e Ronchi: 1 partita in meno.

Giovanile semiprofessionisti

CRDA - Mestrina 3-0

MARCATORI: nel 1.o tempo: Cuca al 12' Zuppet al 36'; nel 2.o tempo: Campolunghi al 29'. CRDA: Magris; Clama, Ceschia (Zonch); Zonch (Politti), Rigonat; Campolunghi (Tomasin), Politti (Campolunghi), Zuppet, Cuca, Poletto. MESTRINA: Storto; Furlan, Mialich; Meli (Molin), Stevanato, Sabbadin; Favaretto, Maso, Vianello, Gavagnin, Cavaldoro. ARBITRO: Buffi di Trieste.

Monfalcone, 6

I monfalconesi hanno avuto ragione di un avversario, per la verità, non troppo forte. Gli aziendali, infatti, giostrando sempre con molta armonia, non hanno avuto difficoltà per chiamare di continuo in causa la difesa veneta.

La prima rete è scaturita al 12' in seguito ad una azione perfettamente manovrata, promossa a centro campo da Rigonat, che imbeccava Politti: questi prontamente serviva ai limiti dell'area il libero Cuca, che con un preciso tiro insaccava all'incrocio dei pali, sulla sinistra di Storto. La seconda marcatura si verificava al 36', e pure questa risultava ottimamente elaborata. Infatti, Cuca, dopo essersi impossessato della sfera la porgeva a Politti e questi la smistava al centro dell'area arancione, dove si trovava incustodito Zuppet, che da distanza ravvicinata batteva sulla sinistra il portiere veneto. La terza ed ultima rete della giornata è scaturita al 29' del secondo tempo in seguito ad un infortunio della difesa veneta. Il terzino Mialich, anzichè lasciare la palla al proprio portiere la passava indietro mandandola a sbattere sulla base del palo destro e di conseguenza finiva sui piedi di Campolunghi, che a porta vuota la spediva nel sacco.

M. C.

SEMPRE PIU' EVIDENTE LA CRISI DEI NOGARESI

Arsenale-Sangiorgina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel II tempo al 18' Pescatori su rigore; al 40' Catania. ARSENALE: Savarin; Carone L., Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Dibello, Catania, Bacilo, Di Giorgio, Venturini. SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Zabeo; Bigotto, Virgolini, Moro; Giulio, Ferrara, Mian, Fagnini, Pertoldi. ARBITRO: Carati di Treviso.

Povera Sangiorgina! Ha perduto contro una squadra che sul proprio campo è stata sempre avara con tutti. Ha giocato disordinatamente in ogni reparto; la sua difesa si è fatta incredibilmente sorprendere dalle astuzie delle punte avanzate dell'Arsenale peccando d'ingenuità e forse anche di presunzione. A centro campo là dove una volta c'era l'ordine e risiedevano i centri propulsori del suo gioco brillante, oggi c'era il caos e il buio più fondo. In prima linea le due ali non sono quasi praticamente esistite, mentre Mian e Fagnini sono stati i soli a mettercela tutta per salvare la faccia e cercare di nascondere la realtà di una crisi tecnica ormai evidente.

Ed eccoci all'Arsenale. La squadra di Schillani ha giocato con la solita grinta e il consueto modulo tattico basato sul rafforzamento della retroguardia (Dibello alle costole di Mian), il controllo della fascia di mezzo (Pescatori - Ceppa - Venturini) e un po' più avanti l'ottimo Di Giorgio pronto a lanciare a rete le punte avanzate Catania e Bacilo.

Il primo tempo, chiusosi a reti inviolate, era stato caratterizzato da molto nervosismo da ambo le parti e le azioni di una certa consistenza si potevano contare sulle dita di una mano. Nella ripresa, al 18' si verificava l'episodio che doveva imprimere alla partita la sterzata decisiva in favore dei padroni di casa. L'Arsenale stava premendo da qualche minuto e con maggiore insistenza contro la barriera difensiva friulana che ribatteva con orgasmo palesando evidenti segni di stanchezza. Moro aveva appena bloccato in maniera poco ortodossa un «a solo» di Venturini respingendo corto e deviando così il pallone sui piedi di Catania che al volo cercava di crossare; sulla traiettoria della sfera però s'inseriva visibilmente il braccio di Ferrara e dato che il fallo era avvenuto in piena area di rigore l'arbitro non esitava un solo istante a concedere la massima punizione. Pescatori, incaricato del tiro, faceva secco il povero Farfoglia con una stangata imprendibile nell'angolo sinistro alto.

A questo punto si aveva la prova schiacciante che il morale degli ospiti era volato in pezzi. Anzichè reagire gettandosi decisamente in avanti alla ricerca del pareggio, la Sangiorgina continuava a presidiare la propria area tra l'incredulità di tutti e principalmente degli arsenalotti che si erano preparati ad affrontare il «forcing finale» dei loro avversari. I triestini accettavano con un sospiro di sollievo tata rinuncia e, sostenuti dal pubblico amico, riprendevano a condurre la danza sfiorando il roddoppio al 33' con Catania su preciso lancio di Bacilo e cogliendo per la seconda volta il bersaglio al 40' con lo stesso Catania. L'azione del gol scaturiva da un calcio di punizione di Marzari che mandava il pallone a spiovere a trequarti di campo; Di Giorgio si elevava prontamente e di testa e smistava la sfera a Catania il quale, approfittando di una indecisione di Virgolini, poteva presentarsi tutto solo dinanzi a Farfoglia e a batterlo con un gran tiro dal basso in alto.

Per completare la cronaca diremo che nel primo tempo, dopo soli 5' di gioco, Farfoglia doveva deviare oltre il fondo un sibilante pallone partito dal piede di Marzari giunto, incontrollato, in piena zona di tiro. Al 10' malinteso tra i difensori biancoblu con allungo del pallone (Dibello?), indietro al proprio portiere che si salva alla disperata gettandosi tra i piedi di Giulio. Al 15' due angoli consecutivi per la Sangiorgina che al 24' manca una favorevole occasione con Mian il quale, approfittando di un falso rimbalzo del pallone e conseguente mancato intervento di Marzari, non è pronto a concludere e si fa precedere da Coassin. Dopo che due tiri dal limite (Ceppa e Marzari) erano finiti alti sopra la traversa della porta friulana, al 35' Farfoglia correva un serio pericolo su troversone di Venturini. Al 38' ancora in buona posizione di tiro prima Giulio e poi Mian, ma le loro idee sono confuse, manca la decisione ed è buon gioco per i difensori respingere la minaccia. Nella ripresa, al 7' unica prodezza di Giulio in tutta la partita: l'ala scende dalla sinistra, scarta due difensori e giunto sulla linea di fondo spedisce al centro un preciso rasoterra sul quale però nessun compagno è pronto a lanciarsi. Dopo l'azione della prima rete su rigore, poche le emozioni e molta rassegnazione tra gli ospiti che si vedono sgombettare una seconda volta al 40' da Catania con la marcatura già descritta.

Ulderico Dolfi

I marcatori

18 reti: Furlani (Ponziana);
15 reti: Giulio (Sangiorgina);
9 reti: Carlet (Gonars), Fagnin (Sangiorgina);
8 reti: Ruan (Ponziana), Belfiore (San Giovanni), Tell (Torriana);
7 reti: Momesso (Aquileia), Fogar (Cervignano), Colussi (Gonars), Indri e Vettorello (Pieris);
6 reti: Catania (Arsenale), Verbacci (Cremcaffè), Della Rocca (Muggesana), Celia II (Romana), Mian (Sangiorgina), Costa e Selva (Terzo);
5 reti: Eremondi I e Caporale (Cervignano), Casarsa (Gonars), Bucchini (Palmanova), Scala e Fattorutto (Palazzolo), Calligaris (Pieris), Mosco (Ronchi);
4 reti: Nardon (Gonars), Braida (Muggesana), Farina, Fonda (Ponziana), Sandrucci (Romana), Spadaro (Ronchi), Cumin (Torriana).

UNA RETE DA SESSANTA METRI

A Pordenone il VIS cade dopo 23 giornate (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo, al 28' Rumiel; nel secondo tempo, all'8' Salvini su rigore, al 24' Betti su rigore. PORDENONE: Canese; Rumiel, Piva; Gregori, Pussini, Bernardis; Renzulli, Del Grosso, Betti, Brollo, Zampese. VIS PESARO: Venturelli; Belfanti, Menegozzo; Alpini, Comizzi, Bertini; Ceccolini, Salvini, Paoloni, Rossi, Razzaboni. ARBITRO: Beretta di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 6

La Vis Sauro di Pesaro è caduta sul campo del Pordenone dopo 23 giornate di imbattibilità. Il risultato non esprime per intero la supremazia agonistica e tecnica dei neroverdi pordenonesi che hanno condotto il gioco a loro piacimento, subendo una rete su rigore, concessa con troppa magnanimità dall'arbitro dopo essere passati in vantaggio al 28' del primo tempo con una autentica cannonata del terzino Rumiel, sparata da sessanta metri.

E' stato questo l'episodio determinante dell'incontro, quello che ha fatto comprendere che i padroni di casa sarebbero riusciti nell'impresa che finora non era riuscita a nessun'altra squadra. Del Grosso interrompeva un'azione della prima linea pesarese e porgeva a Rumiel che al volo sparava verso la porta del Pesaro. Il portiere Venturelli, un metro fuori dai pali, vedeva il pallone sospinto dal vento rimbalzargli davanti e indirizzarsi verso l'incrocio dei pali. Si proiettava all'indietro ma riusciva soltanto a toccare la sfera che carambolava in rete assieme a lui. Un gol indubbiamente fortunoso, frutto però di circa mezz'ora di ininterrotto martellamento nella metà campo degli ospiti.

Nella ripresa, quando il vento spirava contro il Pordenone, i biancorossi pesaresi sono riusciti a pareggiare il conto su rigore, ma sono stati a loro volta beffati dalla massima punizione messa a segno da Betti al 24'.

Dalla capolista era logico attendersi molto di più. Invece non è mai stata all'altezza della sua fama. Non si è mai resa pericolosa e solo due palloni, uno dei quali su rigore, sono stati indirizzati verso Canese. La squadra di Tagliasacchi può forse accampare la scusante delle assenze degli avanti Martinelli e La Volpicella, ma il tono generale del gioco praticato è stato nettamente inferiore all'attesa. Comunque, contro un Pordenone scatenato come quello di oggi, non c'era assolutamente nulla da fare.

La cronaca, ricca di spunti, lo conferma. Partenza veloce dei padroni di casa che impegnano ripetutamente Venturelli. Al 28' la prima rete del Pordenone: Del Grosso smista a Rumiel che insacca da oltre metà campo. Il vantaggio mette le ali ai piedi dei neroverdi che sottopongono la difesa ospite ad uno sfibrante lavoro di contenimento.

Nella ripresa gli ospiti sembrano intenzionati a rimontare lo svantaggio e al 2' Razzaboni serve di precisione Salvini che però spara alto. All'8' l'arbitro concede un rigore al Pesaro per un fallo involontario di Pussini e Salvini mette fuori causa Canese. Al 24' tocca invece a Betti portare nuovamente in vantaggio il Pordenone con un tiro dal dischetto del rigore.

Gildo Marchi

IL SOLITO DALLA ROCCA SU «RIGORE»

Muggesana-Ronchi 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel II tempo: al 7' Spadaro; al 18' Dalla Rocca su rigore. MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Dalla Rocca; Fabris, De Rossi II, Mamilovich; Braida, Vallon, Brumat, De Rossi I, Urcioli. RONCHI: Laurenti; Furlan, Moimas; Petraz, Ferfoglia, Ustolin; Ferletti, Visentin, Spadaro, Doria, Fontanot. ARBITRO: Gabelli di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 6

La Muggesana, grazie ad un discutibile calcio di rigore messo a segno dal solito Dalla Rocca, è riuscita a pareggiare il ricupero col Ronchi, incontro questo che impellenti esigenze di classifica le imponevano invece di vincere; sta di fatto che, stavolta la compagine di Runti ha commesso una tale sequenza di errori da chiudersi da sola la strada verso quel successo che avrebbe potuto portarla in una posizione di classifica meno precaria. Durante l'intero primo tempo, col vento a favore, Braida e soci si sono spremuti in una infinità di azioni offensive condotte senza un minimo di buon senso e senza, in particolar modo, tener conto appunto delle influenze del vento che avrebbe dovuto suggerire un diverso trattamento della palla, con passaggi radenti e non con scriteriati lanci verso le stelle.

Quando, poi, i padroni di casa si sono decisi a mutar tattica, era già troppo tardi, poichè il Ronchi si era andato gradatamente organizzando, il primo tempo stava finendo e la ripresa obbligava gli arancioni a giocare contro un vento che col passar dei minuti diveniva sempre più impetuoso. Gli ospiti, così, potevano tranquillamente segnare e, abbiamo ragione di credere che, se non ci fosse stato quel calcio di rigore (il fallo che lo ha provocato infatti a parer nostro e di quanti obiettivamente hanno assistito all'incontro è stato commesso, sia pure per un pelo, ma al di fuori della linea fatale), il Ronchi, oggi apparso letteralmente trasformato rispetto alla brutta e nervosissima edizione vista domenica scorsa a Gradisca, si sarebbe portato a casa i due punti.

E ciò, nonostante il disperato «forcing» finale della Muggesana caratterizzato da una serie incalcolabile di corner e di tiracci verso la porta avversaria finiti tutti, o quasi, alti o fuori bersaglio. Nella squadra ospitante, comunque, si sono salvati l'ottimo Della Rocca il solito Mamilovich e, specie nel serrate finale, Braida e Urcioli, mentre piuttosto opaca è apparsa la prestazione di Vallon forse troppo imprudentemente impiegato in questo impegnativo incontro (Vallon ci è stato detto, è assente dai campi di gioco da quasi quattro mesi).

Del Ronchi, superlativa la prova dell'anziano Fontanot che è stato il vero regista della sua squadra e l'orchestratore delle più insidiose manovre offensive dei ronchigini (suo il millimetrico passaggio che ha permesso a Spadaro di segnare la rete), ben coadiuvato da Ferletti, Spadaro stesso e Ustolini; ottimo, specie nella ripresa anche Laurenti autore di qualche pregevole intervento.

Una piccola osservazione prima di chiudere questo commento: il Ronchi, domenica scorsa si era visto espellere tre giocatori qualche istante prima che la drammatica partita con la Torriana venisse interrotta dall'arbitro. La Lega regionale non è stata in grado di prendere però alcun provvedimento in merito, essendo il referto arbitrale pervenuto appena il mercoledì, un giorno dopo cioè a quello nel quale la commissione disciplinare tiene le sue sedute. Tra i tre giocatori espulsi che molto probabilmente saranno squalificati c'era anche Fontanot, e Fontanot è stato oggi l'artefice della bella prestazione della sua squadra. Il tutto ci sembra non sia troppo coerente col concetto di giustizia sportiva perchè se è vero che i successi si conquistano sul campo è altrettanto vero che anche l'altalena delle squalifiche ha il suo peso notevole per tutte le contendenti ed è quindi necessario che le disposizioni che le regolano vengano osservate senza dilazioni.

Ed ecco le reti: al 7' della ripresa, a seguito di un capovolgimento di fronte Fontanot incredibilmente smarcato traversa dalla sinistra, la palla attraversa l'intera linea della porta avversaria senza che Suraci riesca ad intercettarla, irrompe Spadaro e segna. Al 18' il pareggio. De Rossi I viene atterrato da un paio di avversari e l'arbitro concede il penalty che Dalla Rocca si incarica di realizzare. Ripetiamo, a noi è sembrato che il fallo stesso fosse stato commesso qualche centimetro fuori dell'area.

Luciano Golinelli

GIOVANILE SEMIPROF.

I RISULTATI

*CRDA - Mestrina	3-0
*Pordenone - Marzotto	0-0
*Schio - Bolzano	1-0
Triestina - *Trento	3-1
*Treviso - San Donà	1-1

Ha riposato Udinese

LA CLASSIFICA

Marzotto	14	9	4	1	24	11	22
Bolzano	12	5	5	2	12	8	15
Triestina	13	5	4	4	19	14	14
CRDA Monf.	13	4	5	4	14	12	13
Pordenone	12	5	3	4	14	15	13
Treviso	10	4	4	2	16	9	12
Schio	13	4	4	5	20	23	12
Udinese	11	4	3	4	12	10	11
San Donà	12	2	6	4	8	11	10
Mestrina	11	2	4	5	8	14	8
Trento	11	0	2	9	4	24	2

LE PARTITE DEL 13 MARZO

Bolzano - Pordenone, Marzotto-CRDA, Mestrina-Trento, Triestina-Treviso, Udinese-Schio; riposa San Donà.

NEGATO UN «RIGORE» AI PALAZZOLESI

Palazzolo-Cremcaffè 0-0

PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Pitta; Ciprian, Ferro, Protti; Mattiussi, Neri, Fattorutto, Scala, Moro I. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Modolo; Marchionni, Baudaz, Verbacci, Curzolo, Grimm. ARBITRO: Zanette di Aviano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 6

Terreno di gioco inedito per l'odierno incontro di ricupero fra Palazzolo e Cremcaffè; le due squadre si erano in precedenza accordate per disputare la partita sul verde tappeto di Pocenia, onde evitare il pericolo d'un nuovo rinvio, sempre possibile, date le precarie condizioni nelle quali si trova il campo di Palazzolo.

Una giornata ideale, disturbata però da un vivace vento, ha fatto da cornice a questo incontro fra due squadre che si presentavano in campo senza eccessivi timori di classifica. Per la prima volta in questo campionato abbiamo visto il Palazzolo schierarsi senza preoccupazioni difensive; infatti il «libero» Ferro, spesso e volentieri doveva marcare direttamente il sempre pericoloso Verbacci (vittima d'un lieve infortunio verso la fine del primo tempo), dando così la possibilità allo stopper Ciprian di buttarsi in avanti.

La tranquillità in difesa ha portato benefici effetti all'attacco palazzolese, oggi più manovriero che mai e molte volte pericoloso anche se il risultato potrebbe far pensare diversamente. Una buona prestazione indubbiamente, quella del Palazzolo, dovuta al rientro di Scala, vero regista della squadra, e alla maturità ormai raggiunta dai giovanissimi Moruzzi, onnipresente in difesa, e Mattiussi, che ha delle ottime qualità.

Il Cremcaffè si presentava con un biglietto da visita non tanto differente, avendo battuto domenica scorsa il Cervignano; oggi ha dimostrato di essere bene impostato in difesa, con Polli, e ben coordinato nei vari reparti, avendo in Verbacci, Marchionni e Grimm tre punte di buon valore, anche se non sempre precise nelle conclusioni. Il risultato premia equamente entrambe le compagini in quanto esse hanno svolto un volume di gioco pressochè eguale: superiore il Cremcaffè nel primo tempo: dominio territoriale palazzolese nel secondo, anche se le condizioni migliori le ha avute il Palazzolo. La partita però si sarebbe conclusa in modo diverso se l'arbitro non avesse sorvolato su d'un evidentissimo fallo di mano in area di Marchionni su cross di Neri al 43' del secondo tempo.

I momenti migliori della partita si sono avuti al 20' del p.t. quando Scala faceva partire una cannonata da fuori area e la palla saltava sulla parte superiore della traversa. Al 6' del secondo tempo dopo una bella azione sulla sinistra, Scala crossava rasoterra al limite dell'area; entrava Protti al volo di destro e Coassin era bravo a salvarsi in angolo. L'unico pericolo per la porta di Vit si è avuto al 19, della ripresa, quando il terzino Sterle, dopo una azione personale sulla destra, mandava di poco a lato un bel tiro diagonale.

Aldo Pizzali

LE PARTITE DEL 13 MARZO

Aquileia-San Giovanni
Palmanova-Terzo
Cremcaffè-Gonars
Muggesana-Romana
Ronchi-Pieris
Arsenale-Torriana
Ponziana-Sangiorgina
Palazzolo-Cervignano

MOLTE LE SORPRESE NELLA RIUNIONE DI TROTTO A MONTEBELLO

Ordonez e Vittrice contro ogni previsione condannano alla resa i favoriti

Delude Trivento - Debutto felice di Narratore per i colori della York - Tre vittorie di Belladonna e due di Morsell - 400 mila lire pagate per la doppia accoppiata

Pomeriggio di sorprese a Montebello, come da tempo non accadeva. Quote di conseguenza altisonanti, con una duplice dell'accoppiata abbastanza congrua vinta da due soli scommettitori ai quali sono spettate qualcosa come 400.000 lire. Per i favoriti, non c'è stato... scampo; i soli Narratore, Opi e Sferza hanno in certo qual modo rispettato il pronostico della vigilia, per il resto è stata la cabala a prevalere.

Convegno abbastanza favorevole per Ugo Belladonna, che ha collezionato un'ammirata tripletta, ma anche Carlo Morselli, fra i «gentlemen», si è fatto rispettare ottenendo un «double event» di notevole risalto.

In pista dunque sorprese a non finire, non grande quella del «Premio dei Pittori» che, però, per l'accoppiata Ordonez-Abamy, due cavalli che erano in corsa con fondate ambizioni, ha fatto scaturire l'imprevedibile quota di 845 lire per 10. Sì, è vero, Trivento, con l'ausilio del compagno di colori Spriano, godeva i maggiori suffragi in questa prova, ma il figlio di Cronus, forse in cattiva giornata, non ha mantenuto fede alle aspettative e dopo un primo sbaglio all'inizio della prima curva, ne ha fatto seguire un altro ancora in curva, la seconda, e così tutto è finito per il favorito.

Le ali ai piedi le aveva messe invece Abamy, mentre Blonda, che all'ultima ora aveva molti sostenitori, aveva perso la partenza e doveva rassegnarsi di seguire in quarta posizione dietro la stessa Abamy, Caligera e Bizza. Il rientrante Ordonez dal canto suo si era incamminato con molta sveltezza, tutto al contrario di Spriano. Gravitava presto sulle femmine del primo nastro l'allievo di Belladonna, per partire deciso nel penultimo rettilineo dove Blonda cercava la rivalsa saltando via nella foga. Poi era Caligera a tentare di opporsi a Ordonez e la figlia di Taro faceva da ottima protettrice della spedita Abamy. Ma Ordonez dopo una pausa sulla ultima piegata, partiva con la caratteristica falcata in retta di arrivo, e per Caligera, subito, e per Abamy negli ultimi metri, non v'era nulla da fare.

Traguardo preciso di Ordonez nel miglior ragguaglio assoluto della riunione, 1.23.1 e un buon secondo posto di Abamy che precedeva a sua volta il preciso Norico giunto a prevalere di un soffio sulla combattiva Caligera.

Nell'altra riserva Totip, il «Premio della Pittura», la trascurata Vittrice ha tirato lo sgambetto ai favoriti dopo essersi mimetizzata alle spalle di Sibilante per circa un giro. La nuova allieva di Bragaloni è uscita di slancio al passaggio, quando ormai pressante si mostrava la rimonta dell'aggressivo Giacometti. Era successo che la fase iniziale aveva messo fuori causa prima Lerica e quindi Arfi, avviatosi al rallentatore.

Nagpur andava presto a dar battaglia a Sibilante, mentre Giacometti s'impegnava secondo il suo dinoccolato incedere di buon passista. Poi Nagpur nella foga dell'attacco a Sibilante si squilibrava e Pedrinis tentava una mossa contro il «leader». Il momento chiave si concretava al passaggio quando Vittrice si spostava verso il centro pista e Giacometti non riusciva a passare. Belle poi, nel penultimo rettilineo, le azioni a ritornare di Nagpur e Arfi ben controllate del resto da Vittrice e Giacometti. In arrivo Vittrice era colei che aveva ancora da spendere qualche spicciolo e la figlia di Vany Bird guadagnava quelle lunghezze necessarie per imporsi su Giacometti che resisteva al contemporaneo «finish» di Nagpur e Arfi. Valido il 24.3 segnato da Vittrice, mentre Giacometti, sempre in bello spolvero, migliorava nella circostanza il proprio limite che ora è di 23.9.

Il debutto del 3 anni Narratore con i colori della Scuderia York è stato positivo, ma all'opposizione il figlio di Scotch Thistle non ha trovato degni antagonisti e pertanto l'assunto si è concretato attraverso una condotta di gara lineare, sfociata in un allungo superiore negli ultimi 400 metri, allungo che ha disorientato il capofila Mosè d'Ausa. Così alle spalle di Narratore poteva concludere Tegea anche per la svista iniziale di Nerino

Si attendeva molto dal «Premio dei Dipinti», la corsa rebus della giornata, ma la fase iniziale ha messo d'acchito fuori combattimento quattro concorrenti (gli attesi Batan, Wander, Cactus e Polare, arrotatisi fra loro — sembra per una mossa poco felice del guidatore di Iraniano, D'Agostino — e così in gara sono rimasti in cinque con Opi a dettar legge dopo una frazione intermedia comandata da Nitore. In arrivo Opi si è sottratto in bellezza a Hit Ami che poi ha dovuto guardarsi dal serrate di Iraniano dopo l'errore marcato da Meco fino a quel momento in favorevole posizione.

Prima di condurre alla vittoria Ordonez e Opi, Belladonna ha presentato la puledra Anzara in ottimo smalto. La figlia di Henribote ha dato a tutti una lezione di vigoria fisica se si pensa che ha battuto con «nonchalance» anche la quarta corsa. Veramente interessante la prestazione di Anzara al seguito della quale sono finiti Bellity e Dixi.

A Carlo Morselli, in gran forma, non sono sfuggite le due prove dedicate ai «gentlemen». Sferza e Roana due giumente in evidente progresso, sono state pilotate con senso del traguardo dal bravo Carlo che, specialmente con Reana, ci teneva a fare bella figura. Nella corsa posta in chiusura, dopo una fuga di Fiappone l'ultima parola spettava a Colosseo bene impiegato da Noè Granzotto.

Mario Germani

«Premio dei Pennelli», L. 262.500 m. 1680: 1) Anzara (U. Belladonna), 2) Bellity, 3) Dixi. 8 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 66; 30, 18, 16; (158). «Premio dei Quadri», 1.a div., L. 225.000 m. 1680: 1) Sferza (C. Morselli), 2) Algeria, 3) Grestasio. 9 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 37; 14, 22, 14; (391) 305. «Premio dei Colori», L. 367.500 m. 1680: 1) Narratore (A. Quadri), 2) Tegea. 4 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 11; 12, 23; (44) 37. «Premio dei Quadri», 2.a div., L. 225.000 m. 1680: 1) Roana (C. Morselli), 2) Loietto, 3) Homo. 9 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 259; 48, 48, 33; (3.558) 158. «Premio dei Pittori», L. 350.000 m. 1680: 1) Ordonez (U. Belladonna), 2) Abamy, 3) Norico. 10 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 57; 17, 38, 45; (845) 847. «Premio della Pittura», L. 420.000 m. 1675: 1) Vittrice (G. Bragaloni), 2) Giacometti, 3) Nagpur. 9 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 143; 31, 14, 37; (187) 749. «Premio dei Dipinti», L. 350.000 m. 2050: 1) Opi (U. Belladonna), 2) Hit Ami, 3) Iraniano. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 85; 38, 262, 262; (602) 523. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa), 394.200 per 100 lire. «Premio delle Tavolozze», L. 250.000 m. 2075: 1) Colosseo (Granzotto), 2) Fiappone, 3) Picciotta. 8 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 46; 21, 15, 13; (89) 583.

A S. SIRO I MIGLIORI TROTTATORI DEL CONTINENTE

Il «Premio d'Europa» al «4 anni» Cinquale

La corsa è stata ripetuta per la caduta di due francesi dopo sfrenato galoppo

Milano, 6

Tribune gremite a S. Siro per il classico Premio d'Europa, incontro al vertice tra i migliori trottatori europei di quattro anni. Purtroppo la corsa, a causa di una caduta di due concorrenti francesi, dopo 1500 metri, è stata sospesa. I due cavalli transalpini, Sonore e Scherif B., lanciati a galoppo sfrenato hanno messo a repentaglio l'incolumità dei partecipanti.

Il risultato della gara, ripetuta, non è quindi completamente sincero: molti dei protagonisti della prima frazione infatti, non hanno reso al massimo nella seconda «manche» mentre coloro che tagliati fuori dalla lotta al primo avvio, avevano risparmiato energie, si sono trovati notevolmente avvantaggiati. Ha vinto Cinquale, sagacemente dosato da Gubellini, che nel finale ha battuto Tekir e Van Dick, mentre i francesi venivano relegati tra i non piazzati dopo avere movimentato per un verso o per l'altro le due prove.

Allo stacco della macchina rompe Garib e al comando va Gustino, nella scia del quale si pone Cinquale indi Impeto, Van Dick e al largo Seduisant M., mentre sbagliano sulla prima curva Sailer e Maryport. Al primo passaggio guida sempre Gustino seguito da Impeto, Cinquale, Van Dick, con all'esterno Seduisan M., Scherif B. (che è costretto in terza ruota) Oronto, Tekir, Lamour e gli altri.

Sulla seconda curva avanza Sailer ma incappa in un errore e retrocede; intanto Cinquale prevenendo Impeto e Van Dick supera Gustino. Al secondo passaggio Cinquale conduce davanti a Seduisant M. inflato all'interno da Scherif B. indi Impeto, Van Dick, Lamour, Gustino che perde continuamente posizioni, Orchidea, Sailer, Tekir

Sulla penultima curva migliora la sua posizione Van Dick che in poche battute si porta sul gruppetto di testa capeggiato da Cinquale. Ai 600 conclusivi cede Scherif B. e al largo si profila minaccioso Tekir, parato da Van Dick, che segue le mosse di Seduisant M. In retta di arrivo cede Seduisant M. e Cinquale viene avvicinato da Van Dick e Tekir.

Cinquale respinge tutti gli attacchi e nelle battute conclusive si distacca in bellezza affermandosi con chiaro vantaggio su Tekir e Van Dick in lotta per il posto d'onore. Quarto Oronto, emerso tardivamente dal gruppo.

PREMIO D'EUROPA (*Lire 15.700.000, m. 2500*): 1) Cinquale (*E. Gubellini) allev. Assia, al km. 1.21.4; 2) Tekir, 3) Van Dick, 4) Oronto. N. P.: Garib, Ortense, Soleil D., Touches, Sonore, Gustino, Orchidea, Impeto, Seduisant M., Maryport, Sailer, Lirace, Scherif B., Lamour. Tot. 232, 67, 39, 24 (264).*

ATLETICA LEGGERA «INDOOR»

Sei record mondiali ai campionati U.S.A.

Seagrin (asta) m. 5,19 - Walker (triplo) m. 16,70
La McGuire (220 y.) 24"1 - La Nagy (880 y.) 2'08"6

Albuquerque, 6

Sei prestazioni mondiali migliorate (due maschili e quattro femminili) costituiscono il bilancio della seconda ed ultima giornata del campionato degli Stati Uniti di atletica leggera al coperto, svoltisi ad Albuquerque nel Nuovo Messico.

Il risultato di maggior prestigio è stato ottenuto dall'americano Bob Seagren, di 19 anni, il quale nell'asta ha superato la misura di m. 5,19 strappando così il limite mondiale al coperto della specialità al connazionale John Pennel (m. 5,13 il 12 febbraio scorso). L'altra migliore prestazione mondiale maschile è stata stabilita dallo statunitense Art Walker il quale, nel salto triplo, con m. 16,70, ha superato il suo precedente limite realizzato nello scorso gennaio con m. 16,37.

L'atleta più in forma in questi campionati è apparsa comunque la negra americana Edith McGuire. L'olimpionica dei m. 200 a Tokio, dopo aver già migliorato ieri in 24" il limite «indoor» sulle 220 yarde in batteria, oggi ha vinto la prova correndo la distanza in 24"1. Da parte sua, l'olimpionica di Tokio e primatista del mondo dei m. 100, l'americana Wyomia Tyus, dopo aver eguagliato in semifinale assieme alla McGuire, la migliore prestazione mondiale delle 60 yarde in 6"6 detenuto dalla canadese Eleonor Haslam dal 1960, ha vinto la finale della prova in 6"5, nuovo primato «indoor».

La terza migliore prestazione mondiale femminile al coperto stabilita oggi ad Albuquerque è stata quella della ungherese Zauzas Szabo Nagy, vincitrice delle 880 yarde in 2'8"6. Con questo tempo l'atleta magiara ha riconquistato il primato che le era stato strappato la scorsa settimana a Toronto dalla americana Madeline Manning con 2'10"2.

Infine, la statunitense Charlotte Cook ha corso la finale delle 440 yarde in 54"2, tempo inferiore di 1"4 alla precedente migliore prestazione mondiale sulla distanza della australiana Judy Amoore. Nella stessa finale la giamaicana Una Morris, giunta seconda, ha ottenuto il tempo di 55"6. Da rilevare ancora le vittorie dell'ex primatista mondiale John Thomas nel salto in alto con m. 2,13, di Jim Grelle nel miglio in 4'9"5 e di Willie Davenport nelle 60 yarde ad ostacoli in 6"9.

Questi i principali risultati della riunione:

220 yarde femminile: 1) Edith McGuire 24"1. *60 yarde femminile:* 1) Wyomia Tyus 6"5. *60 yarde ad ostacoli maschile:* 1) Willie Davenport 6"9. *60 yarde maschile:* 1) Bill Gaines 6"; 2) Richmond Flowers 6".

Peso maschile: 1) John Cgrath m. 19,59; 2) Dave Macgard m. 19,22; 3) Vilmos Varju (Ung.) m. 19. *880 yarde femminile:* 1) Zauzas Szabo Nagy (Ung.) 2'8"6. *Triplo:* 1) Art Walker m. 16,70. *Miglio:* 1) Jim Grelle 4'9"5. *600 yarde maschile:* 1) Theron Lewis 1'9"2. *Lungo femminile:* 1) Chi Cheng (Formosa) m. 6,13; 2) Willie Wyite m. 5,85. *440 yarde femminile:* 1) Charlotte Cook 54"2; 2) Una Morris (Giamaica) 55"6.

Alto maschile: 1) John Thomas m. 2,13; 2) Richard Ross m. 2,13. *Asta:* 1) Bob Seagren m. 5,19. *4x440 yarde:* 1) Università della California 3'12"6 (W. Johnson, R. Johnson, Mason, Lewis). *4x880 yarde.* 1) Track Club di California 7'12"4 (Kemp, Taylor, Mellady, Perry).

PUGILATO

Harada - Jofre

Tokio, 6

E' stato firmato oggi il contratto tra il campione del mondo dei pesi gallo, Masahiko (Fighting) Harada e il brasiliano Eder Jofre per un incontro con titolo in palio da disputarsi il 31 maggio a Tokio.

15 RIPRESE A MARSIGLIA PER L'«EUROPEO» DEI GALLO

Galli contro Vetroff conferma il diritto al titolo

Il francese ha ammesso la giustezza del verdetto pur criticando l'operato dell'arbitro circa i «break»

Marsiglia, 6

L'italiano Tommaso Galli ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo nettamente ai punti in 15 riprese lo sfidante francese, Pierre Vetroff.

Molto mobile e più stilista, il romano per tutto l'incontro è stato un bersaglio irraggiungibile per il francese che oggi ha disputato uno dei peggiori combattimenti della sua carriera. Come sua abitudine, Vetroff ha cercato subito di ridurre le distanze e di imporre la propria irruenza ma Galli, con precisi ed efficaci colpi di rimessa, lo ha sempre fermato con autorità per prendere a sua volta l'iniziativa, scuotendo talvolta l'avversario con efficaci diretti di sinistro.

Dopo tre riprese favorevoli a Galli, Vetroff ha tentato di reagire, ma lo ha fatto in modo confuso e la sua azione scomposta non ha impensierito minimamente il campione. Nella ripresa successiva Galli è stato costretto ad accettare qualche scambio e, a conclusione di una confusa azione, entrambi i pugili si sono divisi feriti alle arcate sopracciliari. La fisionomia dell'incontro non cambiava fino alla decima ripresa con fasi alterne, più spesso però a favore dell'italiano.

Negli ultimi cinque round Vetroff ha gettato nella lotta tutte le sue forze ma il pugile romano, grazie alla sua abilità, ha sempre evitato di essere messo in situazioni pericolose dallo sfidante riuscendo per contro, a sua volta, a scuotere Vetroff. Al termine dell'incontro l'arbitro e giudice unico, lo spagnolo Lorenzo Sanches, non ha avuto perplessità ed ha immediatamente alzato il braccio di Galli, proclamandolo vincitore.

Nello spogliatoio, l'italiano, nonostante le 15 riprese appena concluse, sembrava ancora fresco di energie. Egli ha detto che il combattimento non era stato molto difficile per lui perchè «Vetroff, pur essendo un pugile molto combattivo, ha una impostazione troppo approssimativa e quindi la sua azione risulta troppo confusa». Da parte sua Vetroff, pur deluso dall'esito dell'incontro, ha ammesso cavallerescamente che il verdetto è stato giusto. Il pugile francese ha comunque criticato l'operato dell'arbitro il quale, a suo giudizio imponendo il «break» con troppa precipitazione, gli ha impedito di svolgere un efficace lavoro nei corpo a corpo. «E' tutto qui — egli ha concluso — il dramma del mio combattimento».

Nel corso della stessa riunione il peso leggero italiano Gennatiempo è stato battuto ai punti in otto riprese dal francese Marius Cordier. Il francese, grazie alla sua boxe varia e veloce, si è assicurato un buon vantaggio alla prima parte del combattimento, ma successivamente egli ha stentato a resistere alla reazione di Gennatiempo. Il pubblico ha fischiato a lungo il verdetto favorevole a Cordier.

Nella categoria dei gallo l'italiano Renato Massoni è stato battuto ai punti in sei riprese da Giancarlo Genta. Anche questo verdetto è stato disapprovato dal pubblico che ha apprezzato più il temperamento battagliero dell'italiano che la precisione di Genta. Alla riunione hanno assistito tremila spettatori.

Provinciali isontini di corsa campestre

Gorizia, 6

A Savogna d'Isonzo, organizzato dall'Unione Ginnastica Goriziana, è stato disputato il campionato provinciale di corsa campestre, per le categorie allievi, juniores e seniores. Il percorso, di 3000 metri, era tracciato lungo viottoli campestri, tratti sabbiosi e parte anche lungo gli argini dell'Isonzo.

Allievi: 1) Ardessi Amedeo (CRA-CRDA Monfalcone) m. 3000 in 11'20"; 2) Tavagnutti Maurizio (fuori gara).

Juniores: 1) Chiocnio Matteo (U.G. Goriziana) m. 6000 in 22'35"4; 2) Bacci Giorgio (CRA-CRDA Monfalcone) in 23'21"2; 3) Lister Giuseppe (Torriana Gradisca) in 26'11".

SENIORES: 1) Geat Mario (CRA-CRDA Monfalcone) m. 9000, in 34'10" e 8 decimi; 2) Loru Franco (id.) in 36'50"5; 3) Blasig Lucio (id.) in 39'07"9. Fuori gara, Arban Fulvio

AUTOMOBILISMO

A Petrucco la Universitaria a Facco la «Della Favera»

SECONDO ASSOLUTO BIZJAK

Bressanone, 6

Un centinaio di concorrenti, pervenuti da ogni parte d'Italia, sono partiti ieri mattina da Padova alla volta di Bressanone per disputare la tradizionale gara, prima prova valida per il campionato triveneto di regolarità automobilistica, articolata in due distinte sezioni, delle quali la prima riservata solamente agli universitari.

La Coppa «Della Favera», libera a tutti, è stata vinta dal padovano Ermenegildo Facco (che lo scorso mese vinse anche la Mestre-Zagabria), seguito dalla coppia Massimiliano Bizjak - Tullio Gianni, della Scuderia Ostuni di Trieste. Al quinto, all'undicesimo e al sedicesimo posto ancora tre triestini: Bonduri, Cordiglia e Rigo, della Scuderia Trieste.

Il Passo Rolle, e soprattutto il Passo Sella, entrambi molto innevati, sono stati severi selezionatori di un'agguerrita schiera di noti regolaristi.

Una rivincita sui patavini si sono presi Giulio Petrucco (in coppia con La Rosa) del CUS Trieste, che hanno vinto la XII Autosciatoria delle Università italiane, riservata agli universitari. Gli alabardati hanno compiuto il percorso con zero penalità, e quindi con il miglior punteggio generale.

Coppa «Mario Della Favera»: 1) Ermenegildo Facco (Padova); 2) Massimiliano Bizjak (Ostuni Trieste); 3) Folco Quilici Costantini (Udine); 5) Attilio Bonduri (Sc. Trieste); 11) Luigi Cordiglia (id.); 16) Marcello Rigo (id.). Per le scuderie: 1) Patavium di Padova; 2) Scuderia Trieste. **Università italiane:** 1) Giulio Petrucco (CUS Trieste); 2) Antonio Buffa (CUS Padova); 3) Vittorio Trettenero (CUS Vicenza).

NEI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Vittoria dei Vigili a Ravenna (3-0)

VV. FF. TRIESTE: Dragan, Di Lauro, Gianneselli, Pavlica, Capodei, Zottich, Venturi, Vegliach. ROBUR RAVENNA: Neglia, Giuliani, Cottignoli, Fogli, Tarroni, Brusi, Minguzzi, Briganti, Palmucci, Rossi, De Lorenzo, Meldolesi. ARBITRI: Braglia di Bologna e Cuolo di Rovigo.

Ravenna, 6

La Robur di Ravenna, squadra molto giovane e di discreta levatura tecnica, è stata nettamente battuta dalla compagine dei Vigili del Fuoco di Trieste. La partita, tecnicamente mediocre, non ha avuto praticamente storia. Gli ospiti dopo avere agevolmente vinto i primi due set, hanno dovuto faticare oltre il previsto per aggiudicarsi il terzo; c'è da dire tuttavia, a questo proposito, che i giuliani dopo aver condotto il gioco a piacimento e con assoluta autorità nei primi due set, hanno dato l'impressione di volutamente manovrare al risparmio nel finale della partita quando ormai il risultato non sarebbe in ogni caso sfuggito loro di mano.

Dal punto di vista tecnico la partita non ha offerto alcunchè di veramente pregevole, ma neppure sul piano agonistico ha detto molto, anche perchè evidentemente l'incontro ha dimostrato ancor prima che lo si potesse supporre, quale fosse il reale divario di rendimento fra le due compagini in campo, spegnendo quindi prima del tempo le eventuali velleità della squadra locale. I migliori sono stati Vegliach e Dragan per i VV. FF. di Trieste, ed il giovanissimo Tarroni per la Robur. Buono l'arbitraggio.

Gianni Marchi

Serie «A» pallavolo

I RISULTATI

Ruini Firenze - *Italsider Gen.	3-0
Minelli Mod. - *La Torre R. E.	3-1
Virtus Bologna - Esercito Na.	3-0
Ciam Modena - *Olimpia Ver.	3-0
VV.FF. Trieste - *Robur Rav.	3-0
Salvarani Par. - Casadio Rav.	3-1

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	19	19	0	57	7	38
Ruini Firenze	18	17	1	53	7	34
Salvarani Parma	18	15	3	48	18	30
VV.FF. Trieste	18	11	7	35	34	22
Minelli Modena	18	10	8	39	33	20
Ciam Modena	19	10	9	39	34	20
La Torre R. Em.	18	9	9	35	37	18
Casadio Ravenna	18	6	12	30	41	12
Italsider Genova	18	5	13	27	44	10
Olimpia Vercelli	18	4	14	22	48	8
Esercito Napoli	18	3	15	17	50	6
Robur Ravenna *	18	0	18	5	54	—1

* Un punto in meno per rinuncia.

PROSSIMO TURNO

Sabato 12 marzo

VV.FF. Trieste - Salvarani Parma, Ruini Firenze - Robur Ravenna, Minelli Modena - Italsider Genova, La Torre R. Em. - Olimpia Vercelli.

SERIE B

VV.FF. Bovoli-CRDA TS 3-0

(15-7, 15-5, 15-10)

VV.FF. BOVOLI Bologna: Celeste, Nobile, Cianetti, Zecchi, Zingaro, Ascarelli, Bassi, Maraschino, Martelli, Strazzari, Cristofori. CRDA Trieste: Catalani, Pipan, Nolea, Carlovatti, Nuchino, Rivierani, Miserocchi, Sorgo, Unterweger. ARBITRI: Zumino di Genova e Ferrari di Modena.

Bologna, 6

Il risultato finale ed in particolare la successione del punteggio sono tali da non lasciare dubbi di sorta. Ha vinto con indiscutibile supremazia la squadra bolognese, ex Zavattaro, che nelle ultime settimane ha cambiato denominazione passando sotto le insegne del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco legato al ricordo di Walter Bovoli.

La compagine triestina le cose migliori le ha fatte vedere nel fondo del terzo set, ma era ormai troppo tardi, evidentemente, per raddrizzare una situazione seriamente compromessa con una condotta di gara che a tratti in precedenza era apparsa perfino distratta.

G. M.

Serie «C» pallavolo

I RISULTATI

*Libertas Ts - Turriaco	3-0
*Studentesco Ts-Torriana	3-1
*VV.FF. Trieste - Kras	3-1
Acegat Ts-*VV.FF. Gorizia	3-1
Audax Go.-*Pav Udine	3-1

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	4	4	0	12	2	8
Audax Gorizia	4	4	0	12	4	8
Pav Udine	4	3	1	10	6	6
VV.FF. Trieste	4	2	2	9	7	4
VV.FF. Gorizia	4	2	2	7	7	4
Acegat Trieste	4	2	2	9	9	4
Studentesco Trieste	4	2	2	8	8	4
Kras Trieste	4	1	3	6	10	2
Torriana Gradisca	4	0	4	3	12	0
Libertas Turriaco	4	0	4	2	12	0

PROSSIMO TURNO

(domenica 13 marzo)

Acegat - Kras, Torriana - Libertas, Turriaco-Pav Udine, Audax-VV.FF. Trieste, VV.FF. Gorizia-Studentesco.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Cabassi Modena - AGI Gorizia 3-0 (15-6, 15-4, 15-10)

Minelli Modena - AGI Gorizia 3-0 (15-9, 15-2, 15-9)

MONCA LA SERIE «B» DI BASKET PER UNA PARTITA POSTICIPATA

Safog e Forlì sempre appaiate

APPLAUDITE ENTRAMBE LE SQUADRE

Caricata di falli la S.G.T. ha ceduto

Safog - S. G. Triestina 74-66 (41-41)

SAFOG GORIZIA: Cella 12, Brumatti 15, Medeot 22, Lodatti, Plotegher 17, Rosa 2, Bignolini, Illicher 5, Marussi 1, Scappin. S. G. TRIESTINA: Welker 8, Bici, Mocenigo 16, Fortunati 14, Kafer, Stibiel, Bianco 2, Narder 8, Franceschini 2, Schergat 16. ARBITRI: Valenti e Bettazzi di Bologna. — Tiri liberi realizzati: 18 su 36 dalla SAFOG; 16 su 22 dalla Triestina. Usciti per 5 falli: nella ripresa, al 5' Bianco (T), al 13' Fortunati e Franceschini (T), al 16' Lodatti (S.).

Sotto l'occhio dell'allenatore del Simmenthal Rubini, spettatore di lusso, SAFOG e Triestina hanno dato vita ad una bella partita, ricca di spunti e piacevole sotto tutti i profili. Pensiamo che se Rubini è venuto per... saccheggiar qualcosa, molti sono i nomi finiti sul suo taccuino.

Volontà ed impegno, ma senza malizie, non sono mancate alle due formazioni. La SAFOG chiedeva, tra l'altro, all'incontro una probante rivincita, a riparazione della sconfitta patita a Trieste nell'andata. Per la Ginnastica Triestina si trattava invece di ottenere conferma ai lusinghieri apprezzamenti espressi sul suo conto questo anno, relativamente almeno alle partite disputate in casa. Un successo in trasferta, su un campo sempre difficile come quello degli aziendali, avrebbe significato un alloro di grande vanto per la squadra di Marini che, diciamolo subito, è piaciuta. E' abbastanza raro che riconoscimenti di questo genere vengano tributati alla squadra perdente; lo ha fatto il pubblico che è rimasto appagato dalle belle trame e dal gioco interessante e lo facciamo noi.

Bella squadra la Ginnastica; con i suoi Schergat, Welker, Narder, Mocenigo, Fortunati e con «Pierone» Franceschini, sempre pronto a suggerire, a costruire ed ergersi come ultima barriera. Grosso handicap per i giuliani il fatto che proprio i migliori — Fortunati su tutti — si sono trovati presto caricati di falli. Cò ha giocato indubbiamente molto in favore dei locali che in precedenza non erano riusciti a scrollarsi di dosso i «muletti».

Per la verità bisogna però soggiungere che quando ciò si è verificato, la SAFOG era già in vantaggio di qualche lunghezza e che si stava avviando, auspici Medeot, Cella e Plotegher, verso l'affermazione. Risulterà comunque dalla cronaca.

Basterà per questo sommario dire ancora che l'equilibrio genuino e non forzoso c'è stato per tre quarti di gara. L'avvio è stato tutto un'altalena di situazioni: la Triestina schierava Fortunati, Schergat, Bianco, Narer e Franceschini; la SAFOG si presentava con il quintetto Cella, Brumatti, Medeot, Lodatti e Plotegher.

Sequenze: 12-12 al 5', 16-16 al 10', 27-27 al 15', 41-41 al 20'. Se non è equilibrio questo! Il contropiede dei triestini ha funzionato spesso e bene, come all'8' e 9', protagonisti Fortunati e Schergat. Molto precisi gli ospiti che anche da media distanza: sempre il solito Fortunati sugli scudi. Il bravo «Fuffo» deve però far subito dopo posto a Mocenigo: quattro falli sulle sue spalle sono un peso terribile.

Nelle file dei locali fa intanto il suo esordio Bignolini, un longilineo che promette bene. Di sei punti avanti al 16' la Triestina (33-27) che esibisce Mocenigo. Brumatti riporta tutto nuovamente in parità. Anche Mocenigo sconta il lavoro in difesa, per frenare Medeot, Plotegher e Cella, che sono i più incisivi tra i goriziani, e deve precauzionalmente uscire per 4 falli. Welker lo sostituisce assai bene ed anzi centra su passaggio di Fortunati, rientrato in campo per la bisogna, il canestro del 41-41.

All'inizio della ripresa, leggera prevalenza ancora degli ospiti. Al 5' deve uscire però Bianco. Schergat e Narder vivacizzano ancora l'azione dei triestini, centrati da una bella doppietta di Medeot. Da qui, siamo al 13', ha l'avvio l'ascesa definitiva della SAFOG. Anche Fortunati e Franceschini devono infatti abbandonare il terreno di gioco per raggiunto limite di falli. La SAFOG ha ora via libera: si incaricano di ribadire la supremazia aziendale di questo periodo Plotegher e Brumatti. Dall'altra parte Bubi Welker e Mocenigo giocano le ultime carte per i triestini: 65-63 a due minuti e mezoz dal termine.

I ncampo scende ora anche l'allenatore isontino Rosa che ordina la manovra dei suoi ed anzi sigla un canestro con uno splendido sottomano. Medeot fa il resto e la Triestina, pur con gli applausi, deve abbassare bandiera.

Giancarlo Bulfoni

Le classifiche

Serie «B» maschile

I RISULTATI

*N. Becchi - Robur	64-54
*Safog Gorizia-S.G. Triestina	74-66
*Recoaro Vic. - Brindisi	55-48
*Snaidero - Goriziana rinv. al 9.3	

Ha riposato Stamura

LA CLASSIFICA

Goriziana	13	10	3	1030	727	20
N. Becchi Forlì	13	8	5	840	806	16
Safog Gorizia	13	8	5	810	828	16
Snaidero Udine	12	7	5	798	782	14
Brindisi	14	7	7	870	891	14
Stamura Anc.	13	6	7	698	751	12
S.G. Triestina	13	6	7	812	894	12
Robur Ravenna	13	4	9	778	856	8
Recoaro Vic.	14	3	11	839	950	6

LE PARTITE DEL 13 MARZO

Goriziana-Stamura; S.G. Triestina-Snaidero; Robur-Safog; Becchi-Recoaro. Riposa Brindisi.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Virtus Murano - Castelfr.	52-48
*CRDA Monf. - Italsider	43-37
*Hausbrandt - V. Moretti	51-45
*Don Bosco - Bassano	71-63
Leacril - *Treviso	70-62

LA CLASSIFICA

Leacril Margh.	15	13	2	921	797	26
Giov. Bassano	15	9	6	973	783	18
A.P. Treviso	15	9	6	971	884	18
Hausbrandt Ts	15	8	7	890	858	16
Italsider Ts	15	8	7	930	905	16
Don Bosco Ud	15	8	7	886	865	16
Castelfr. Ven.	15	7	8	916	971	14
Virtus Murano	15	6	9	827	867	12
Moretti Ud.*)	15	6	9	814	830	11
CRDA Monf.	15	1	14	767	957	2

*) Penalizzata di 1 punto.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Pejo Brescia-Mivar Trieste	52-42
*Fiat Torino - Standa Milano	52-49
Bristot Treviso-*Zaiss Mil.	50-48
*Portorico Vic. - Lanco Tor.	82-51
*Omsa Faenza-M. Mobili Bol.	31-24

LA CLASSIFICA

Portorico Vic.	13	12	1	928	548
Standa Milano	13	11	2	821	528
Fiat Torino	13	10	3	676	559
Bristot Treviso	13	8	5	585	531
Pejo Brescia	13	7	6	584	633
Zaiss Milano	13	6	7	587	661
M. Mobili Bol.	13	5	8	522	627
Mivar Trieste	13	2	11	550	720
Lanco Torino	13	2	11	568	751
Omsa Faenza	13	2	11	415	708

Le partite del 13 marzo

Pejo Brescia - Omsa Faenza, Mivar Trieste - Fiat Torino, Standa Milano - Zaiss Milano, Bristot Treviso - Portorico Vicenza, Lanco Torino - M. Mobili Bologna.

Serie «B» femminile

I RISULTATI

*Mantova - V. Moretti Udine	35-28
*Ultravox Br. - Michelin Tr.	50-46

LA CLASSIFICA

Ultravox Brescia	7	6	1	316	264
S. G. Triestina	5	4	1	219	185
V. Moretti Udine	6	3	3	259	242
Michelin Trento	7	3	4	299	312
Mantova	6	2	4	190	246
Del Moro Bolzano	5	0	5	180	292

Le partite del 13 marzo

Michelin Trento - Del Moro Bolzano, V. Moretti Udine - Ultravox Brescia, S. G. Triestina - Mantova.

NELLA SERIE «C» MASCHILE

I salesiani gelano le speranze venete

Don Bosco - Bassano 71-63 (32-36)

DON BOSCO TRIESTE: Konradter 16, Scabini 24, De Ponte 2, Gallina 7, Padovan, Turcinovich 2, Pistrin 14, Cuccari 6, Goina. GIOV. BASSANO: Garbin 4, Fontana, Giacobbo, Dalla Rosa 2, Arsie 6, Palaro 16, Bonotto 10, Sartore 11, Biron 14, Capellari. ARBITRI: Zechini di Bologna e Natale di Udine. NOTE: il Bassano ha realizzato 7 tiri liberi su 24; il Don Bosco 6 su 20.

Con questo scivolone inatteso sul terreno del Don Bosco forse il Bassano ha dato un addio definitivo alla promozione nella categoria superiore. Dopo essere stati in vantaggio durante il corso del primo tempo e nei primi minuti della ripresa, gli ospiti non hanno saputo resistere al veemente ritorno dei salesiani che trascinati ancora una volta dal valido Scabini, da Konradter e da Pistrin hanno raggiunto prima gli avversari e poi si sono involati verso una meritata affermazione.

A nulla sono valsi i reiterati tentativi dei bassanesi negli ultimi cinque minuti per raddrizzare l'incontro che era ormai saldamente controllato da Turcinovich e compagni i quali, gelando la palla, non hanno permesso agli ospiti la sospirata rimonta. Complessivamente un incontro avvincente, ben diretto nel suo insieme da Zecchini e Natale. Degli ospiti hanno bene impressionato Palaro, Bonotto e Biron; dei salesiani sono piaciuti i già citati Scabini, Konradter, Pistrin e Turcinovich.

I. D.

DOPO UN CONVULSO FINALE

Hausbrandt-V. Moretti 51-45 (24-19)

HAUSBRANDT TRIESTE: Preli (8), Bianco (4), Lisiak, D'Angeli (14), Pagano, Dazzara (4), Fermo (1), Friedrich (9), Della Croce (4), Apostoli (7). V. MORETTI UDINE: Paderni (2), Pizzigallo, Savio (12), Silvestrini (10), Pellizzari, Zovi, Prevedello (7), Termini (2), Michelutti (1), Mazzoli (11). ARBITRI: Giorgetti e Fogarolo di Padova. Note: usciti per 5 falli nel secondo tempo: Michelutti (5'), Apostoli (12'), Prevedello (17'), Silvestrini (18'). Tiri liberi: Hausbrandt, realizzati 21 su 36; Moretti Udine, 15 su 26.

L'Hausbrandt ha rischiato grosso nel convulso finale, dopo aver condotto sempre in vantaggio, salito anche a 15 punti al 10' e 12' della ripresa (38 a 23 e 41 a 26). I triestini operavano un gioco più spumeggiante, vivo, intessuto di belle azioni, ma difettavano sovente nelle conclusioni, mentre gli ospiti avevano quasi sempre la meglio sui rimbalzi sia offensivi che difensivi.

L'uscita per 5 falli di Apostoli al 12' e la buona vena del solito Savio e di Mazzoli, ridavano fiato agli udinesi che in questa partita giocavano le loro ultime speranze di salvezza. Così al 16' il distacco era ridotto a dieci punti e ad un minuto dalla fine il pareggio era cosa fatta (45 pari).

L'ultimo minuto era caotico ma i triestini, fermati fallosamente, non sprecavano i tiri liberi e la vittoria meritata del resto, andava ai padroni di casa. L'arbitraggio non privo di errori è stato rimediato dal cavalleresco comportamento delle due squadre nelle cui file i migliori sono risultati Friedrich e Bianco per l'Hausbrandt; Mazzoli e Savio per gli ospiti.

A. Z.

PRIMA VITTORIA AZIENDALE

CRDA - Italsider 43-37 (21-17)

CRDA MONFALCONE: Del Neri 2, Bernardoni 10, Grassetti, Moimas 10, Marocco 4, Esposito 9, Russi 4, Bonavia 4, Trevisan, Ranut. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 13, Simsig 11, Pascoli 8, Giacca 1, Grisma 2, Giacca R., Volsi, Pozar 2, Afernik, Favretto. ARBITRI: Monti e Quendolo di Udine. Tiri liberi: CRDA, fatti 13 su 32; Italsider, fatti 7 su 22. Usciti per 5 falli: Russi (CRDA) al 13'; Cavazzon (Italsider) al 19' e Moimas (CRDA) al 20' tutti nel secondo tempo.

Monfalcone, 6

Ci sono volute esattamente quindici giornate di gare, prima che il CRDA riuscisse ad aggiudicarsi la sua prima vittoria in questo campionato. Il successo dei monfalconesi è stato pienamente meritato, ma principalmente è stato ottenuto perchè mai, come in questa occasione, gli aziendali hanno saputo giostrare con tanta intelligenza sul piano tattico, con calma e riflessione. Qualità queste, invece, che i triestini non hanno per nulla saputo sfruttare, e di conseguenza hanno dovuto soccombere.

Questa gara, anche perchè disturbata dal vento, non è stata molto bella sul piano tecnico, tuttavia è risultata veloce e molto combattuta per tutto il suo corso. Sino al 14' del primo tempo le due squadre si trovavano in parità (15-15), ma da quel momento sino alla conclusione dell'incontro, i padroni di casa, una volta portatisi in vantaggio, non si sono fatti più raggiungere.

NELLA SERIE «A» FEMMINILE

Pejo troppo forte per le triestine

Pejo - Mivar 52-42 (30-12)

PEJO BRESCIA: Pezzile 4, Pietta 2, Montini 1, Gussago 11, Moreschi 14, Pontini 2, Zanardelli 1, Mambrilla, Franceschini 2, Dalla Longa 15. MIVAR TRIESTE: Wunderlich 14, Poli 6, D'Agostini, Bianchi, 4, Kastner 2, De Marchi 2, Logar 4, Isler 1, Colavizza 9, Mancini. ARBITRI: Turci e Taddei

Gardone Val Trompia, 6

Nuova battuta d'arresto del Mivar che vede così ulteriormente compromessa la sua già precaria posizione in classifica. Le triestine hanno perso l'incontro già nel primo tempo, non riuscendo a contenere l'offensiva delle bresciane che sono andate a canestro praticamente come e quando hanno voluto. Il punteggio registrato al momento dell'intervallo (30 a 12) è del resto eloquentissimo.

Poi nella ripresa la Pejo, vuoi perchè provata dallo sforzo compiuto fin dall'inizio, vuoi perchè convinta di avere in mano la partita, ha rallentato il ritmo, dando modo alle ospiti di ridurre le distanze. Niente da fare comunque per quello che concerne il successo sempre saldamente in possesso delle locali. In campo bresciano hanno fatto spicco la Moreschi, la Gussago e la Della Longa; delle triestine in evidenza la Wunderlich mentre è mancata in parte all'attesa la Colavizza.

La partita svoltasi nell'accogliente Palazzetto dello Sport di fronte ad un folto e accalorato pubblico, ha avuto un inizio brillantissimo della Pejo che al 10' conduceva per 10 a 6. In seguito, nonostante il prodigarsi delle triestine, il vantaggio delle locali cresceva sempre più per merito principalmente della Gussago e della Moreschi.

Nella ripresa l'allenatore della Pejo utilizzava anche i rincalzi, dando modo alla Mivar di raccorciare le distanze. Ottimi canestri della Wunderlich e un paio di cesti (più alcuni personali trasformati) della Colavizza, rimasta a digiuno per tutto il primo tempo, permettevano alle triestine di portarsi a dieci punti di distanza. Ma più di una sconfitta onorevole le ospiti non riuscivano ad ottenere.

ALDO ROSSINI

Regionale juniores

I RISULTATI

*Cremcaffè - Saici	0-0
*Palmanova-CRDA Monf. (per rinuncia)	2-0
Pordenone - *Cervignano	2-0
*Udinese - Sangiorgina	5-0
*Aquileia - Porzio	0-0
*Manzanese - Triestina	0-0

ha riposato Ronchi

LA CLASSIFICA

Pordenone	17	14	2	1	60	5	30
Triestina	16	11	3	2	36	8	25
Udinese	16	10	4	2	46	9	24
Sangiorgina	17	9	5	3	26	12	23
Saici	17	7	8	2	23	14	22
Porzio Udine	17	7	4	6	20	18	18
CRDA Monf.	17	5	7	5	24	25	17
Manzanese	17	6	4	7	20	14	16
Aquileia	17	6	3	8	22	34	15
Cremcaffè	18	2	4	12	12	44	8
Palmanova	18	3	2	13	18	64	8
Ronchi	17	2	4	11	9	47	8
Cervignano	16	1	4	11	6	30	6

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Cinquale	1 X 2
	2) Tekir	X
2.a CORSA:	1) Ugly	2
	2) Ives Montand	1
3.a CORSA:	1) Lar	X
	2) Ursida	2
4.a CORSA:	1) Anatra	1
	2) Debbio	X
5.a CORSA:	1) Perela	X
	2) Sud Est	2
6.a CORSA:	1) Kiev	1
	2) Idro	1 X 2

La direzione del Totip comunica le quote del concorso odierno: ai 46 dodici L. 191.470; ai 575 undici L. 15.317; ai 4291 dieci L. 2015.

Nella zona delle Tre Venezie si sono avuti 4 dodici, 40 undici e 337 dieci. A Trieste sono stati ottenuti 12 undici, a Gorizia 1, nel Friuli 3 di cui uno a Udine, uno a Lignano, uno a Tarcento.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Questa sfera, raffigurante la Terra e contenente una medaglia con stemmi sovietici e uno schema del sistema solare è stata «depositata» da «Venus 3» sulla superficie di Venere

A SOLI DUE ANNI DALLA VISITA UFFICIALE DI KRUSCEV

KOSSIGHIN AL CAIRO NEL PROSSIMO MAGGIO

Vivissimo compiacimento negli ambienti politici egiziani proprio mentre pare sfumato il viaggio di De Gaulle

Il Cairo, 6

Il Presidente del Consiglio sovietico Kossighin è atteso in Egitto in maggio, a soli due anni dalla visita di Kruscev. La visita è considerata al Cairo come un nuovo omaggio del Cremlino a colui che è rimasto ormai l'unico «uomo forte» del mondo afro-asiatico. Recandosi nella valle del Nilo, il Presidente del Consiglio dell'URSS ripercorre significativamente la stessa via africana del suo deposto predecessore il quale offrì a Nasser la distinzione suprema di «Eroe dell'Unione Sovietica».

L'annuncio del viaggio di Kossighin ha destato vivissimo compiacimento nei circoli dirigenti egiziani perchè è venuto nel momento in cui essi vedono crescere i loro timori e le loro perplessità circa un effettivo aiuto dell'Occidente alla RAU, mentre pare ormai sfumata, almeno per quest'anno, la visita del Presidente De Gaulle, e quando le forze di destra sembrano prendere in Africa e altrove il sopravvento sulle correnti rivoluzionarie.

Ma la prossima visita di Kossighin nella RAU (in nessun altro Paese non comunista il Presidente del Consiglio dell'URSS si sarà recato a così breve distanza da un viaggio di Kruscev) è commentato con molto interesse anche dagli osservatori diplomatici occidentali per i quali essa significa una autorevole conferma della carta politica che il Cremlino giocò a suo tempo in favore di Nasser. Il viaggio di Kruscev doveva poi solennemente confermare questa opzione sovietica, oggi rinnovata da Kossighin.

A dispetto di coloro che hanno voluto vedere segni di stanchezza nell'impegno sovietico verso la RAU e talune resipiscenze in materia di aiuto finanziario, i rapporti fra i due Paesi sono apparsi consolidati in queste ultime settimane da una serie di accordi economici e di scambio, nonchè dalla promessa di proseguire l'assistenza militare sovietica all'Egitto gravemente insabbiatosi nello Yemen. A questo vanno aggiunte le voci di un «ombrello nucleare» che Mosca avrebbe promesso al Cairo in caso di conflitto atomico con Israele.

VIOLENTI ATTACCHI dei ribelli nell'Assam

Nuova Delhi, 6

Il Primo Ministro indiano, signora Indira Gandhi, ha lasciato oggi Nuova Delhi per esaminare sul posto la situazione creatasi nel Bengala occidentale in seguito ai violenti incidenti dei giorni scorsi e nell'Assam a causa dell'attività dei ribelli Mizo.

La prima tappa della signora Gandhi è Calcutta, dove esaminerà con i dirigenti locali i provvedimenti da prendere alla luce dei violenti incidenti che ieri hanno provocato l'intervento dell'esercito. Gli incidenti sono stati provocati da manifestazioni studentesche contro il razionamento alimentare. Domani la signora Gandhi si reca nell'Assam. In tale Stato, approfittando dell'oscurità, i ribelli Mizo hanno violentemente attaccato durante la notte la cittadina di Aijal, capoluogo distrettuale, occupandone la maggior parte. I difensori sono riforniti mediante lanci con paracadute.

DOPO IL DISCORSO PRONUNCIATO DA NKRUMAH

Accra ha protestato nei confronti della Guinea

Il deposto dittatore ha riaffermato che tornerà nel Ghana e ha preannunciato la controrivoluzione

Accra, 6

Il Consiglio di liberazione nazionale ha protestato oggi per la «grossolana ingerenza» della Guinea che ha permesso all'ex Presidente ghanese Nkrumah di pronunciare un discorso radiofonico ieri, giorno dell'indipendenza del Ghana. Una nota di protesta è stata inviata a Diallo Telli, segretario generale della Organizzazione per l'unità africana, con preghiera di farla circolare fra tutti i membri dell'ONU.

La nota dice: «Il Consiglio di liberazione nazionale ha già protestato per gli atti ostili del Governo guineano che ha aiutato e ospitato Kwame Nkrumah, il deposto e screditato tiranno del Ghana. Un lampante esempio di grossolana ingerenza della Guinea è stato l'aver permesso a Nkrumah di usare Radio Guinea per rivolgersi ai capi e al popolo del Ghana alla vigilia delle celebrazioni per la indipendenza ghanese. Il Consiglio di liberazione nazionale protesta energicamente e condanna questi atti.

L'ex Presidente del Ghana Kwame Nkrumah, rivolgendosi ai suoi compatrioti dai microfoni di Radio Conakry, si è dichiarato convinto che i cittadini del Ghana schiacceranno «a tempo debito» il nuovo regime installatosi ad Accra. Nkrumah, che parlava in occasione del 9.o anniversario dell'indipendenza del Ghana, ha riaffermato che tornerà nel suo Paese.

UFFICIALMENTE ALLO SCOPO DI CONSEGNARE I DOCUMENTI CONCILIARI

Koenig a Budapest si incontra per cinque ore con Mindszenty

Un accordo con il regime sarebbe già stato raggiunto al fine di permettere la «liberazione» del porporato, rifugiatosi nel 1956 nella Legazione americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 6

E' giunto oggi a Budapest il Cardinale Franz Koenig, Arcivescovo di Vienna, che si è immediatamente recato alla legazione degli Stati Uniti per, come egli ha detto ai giornalisti, «rimettere al Cardinale Mindszenty i documenti del Concilio Ecumenico» per incarico di Papa Paolo Sesto. Il colloquio è durato cinque ore, ma nulla è trapelato. In serata il porporato austriaco ha lasciato Budapest per tornare a Vienna, avendo assolto la missione ufficiale della quale è stato incaricato e, secondo insistenti voci, avendo adempiuto anche ad un incarico segreto, quello di chiedere al Cardinal Mindszenty quali siano le sue intenzioni per il futuro.

Non sembra, infatti, ci sia più dubbio circa la vera missione di cui il Cardinale Koenig è stato incaricato. Secondo voci insistenti, confermate anche, indirettamente, in ambienti ufficiosi magiari, il Pontefice ha voluto far chiedere al porporato ungherese se accetta di lasciare l'Ungheria per vivere a Roma, presso la curia pontificia dove riceverebbe un alto ufficio non semplicemente decorativo.

Come è noto dal novembre 1956, quando i carri armati sovietici inviati da Kruscev schiacciarono e soffocarono nel sangue la rivolta degli ungheresi, Jozsef Mindszenty è rifugiato presso la legazione degli Stati Uniti. Nel 1949, a conclusione di un lungo e clamoroso processo, il porporato, che era primate cattolico d'Ungheria, era stato condannato all'ergastolo per alto tradimento e spionaggio, poi nel 1955 la condanna era stata trasformata in arresto domiciliare a tempo indeterminato e nell'autunno dell'anno successivo i ribelli avevano liberato il Cardinale accompagnandolo a Budapest liberata. Nella capitale Mindszenty aveva ripreso le funzioni di primate ed aveva avuto contatti con le autorità del Governo espresso dalla rivoluzione.

Secondo fonti ungheresi il Cardinale, che si considera un martire e che il ventiquattro marzo compirà settantaquattro anni, ha finora respinto ogni iniziativa tendente a sottrarlo alla condizione di esule in patria. Per lasciare l'edificio extraterritoriale della legazione americana egli chiede che le autorità magiare garantiscano la piena libertà alla Chiesa cattolica e ai suoi sacerdoti, rinuncino al veto sulle nomine dei parroci e dei Vescovi, rinunciano, soprattutto, a volere che la Chiesa cattolica in Ungheria abbia carattere di Chiesa nazionale pressochè autocefala rispetto alla Santa Sede.

Secondo le stesse fonti un accordo sarebbe già stato raggiunto, anche per la mediazione del Cardinale Koenig, tra il Governo di Budapest e il Vaticano, in base a tale accordo le autorità ungheresi non arresterebbero il Cardinal Mindszenty se questi lasciasse la legazione degli Stati Uniti per espatriare, a patto che il porporato si impegnasse a non occuparsi più di questioni ungheresi o dei rapporti tra la Chiesa cattolica e la Repubblica popolare d'Ungheria.

Come è noto questa odierna è la terza visita che il Cardinale Koenig fa al collega magiaro dal 18 aprile 1963. L'odierno viaggio dell'Arcivescovo di Vienna sarebbe dovuto rimanere segreto e anche a questo scopo Koenig aveva scelto di compierlo proprio oggi, giornata elettorale in Austria. Senonchè fonti americane avevano diffuso la notizia che poi trovava conferma negli ambienti ecclesiastici di Vienna.

U. P. I.

IN RISPOSTA A NUOVE PESANTI ACCUSE DEL REGIME POLACCO

WYSZYNSKI: «AI TEDESCHI HO PARLATO IN NOME DI CRISTO»

Cyrankiewicz ha sostenuto con violentissimi articoli che il Cardinale è a capo di una lotta per sovvertire il Governo e l'ordine sociale

Varsavia, 6

Accusato dal regime comunista di slealtà, il Cardinale Primate di Polonia Stefan Wyszynski ha dichiarato oggi predicando nella chiesa di San Casimiro: «Non ribatterò a queste accuse perchè sono troppo dolorose, troppo ingiuste... troppo umilianti per parlarne. Ricordate che il prete e il Vescovo fanno il loro dovere non solo quando istruiscono, battezzano e cresimano ma anche quando soffrono, soffrono per la giustizia... questo è un tempo di comune sofferenza per voi e il vostro Vescovo».

Stamane giornali di Varsavia hanno pubblicato un violento attacco del Primo Ministro Cyrankiewicz ai Vescovi polacchi, rei di aver inviato una lettera ai Vescovi tedeschi invitando alla riconciliazione e al perdono reciproco. Nello scritto, Cyrankiewicz accusa «parte della gerarchia capeggiata dal Cardinale Wyszynski» di aver intrapreso «una lotta contro il Governo e l'ordine sociale». Cyrankiewicz aggiunge che «l'autorità deve reagire a questo stato di cose... questa parte della gerarchia che viola la Costituzione e le leggi non può contare sulla tolleranza... essi non otterranno passaporti per l'estero finchè non cambieranno il loro atteggiamento sleale verso la Repubblica».

Il porporato ha esortato i fedeli a studiare attentamente la lettera dell'Episcopato che viene letta questa settimana in tutte le chiese e difende con giustificazioni di natura religiosa il messaggio di novembre ai Vescovi tedeschi.

Rispondendo alla richiesta del Governo di sapere per conto di chi i Vescovi agivano nello scrivere ai tedeschi, la lettera episcopale dice: «Noi parlavamo in nome di Cristo... la maggioranza del popolo è cattolica... noi non parlavamo in nome di coloro che si sentono al di fuori della comunità cristiana». Il riferimento potrebbe essere diretto al partito e al regime comunista polacco.

Sulla questione dell'invito al perdono, che ha mandato su tutte le furie il regime, la lettera dice: «E' Cristo che raccomanda di perdonare ai nemici, come lui stesso fece dalla Croce. Come nazione, non facemmo alcun male ai tedeschi, nessun male politico, economico o culturale, ma se soltanto un polacco nella storia lo fece, noi abbiamo ragione di chiedere perdono». La lettera sostiene inoltre che il messaggio ai Vescovi tedeschi si ricollegava alle dichiarazioni fatte dalla Chiesa polacca nel 1965 a Olsztyn (ex Allenstein) e Wroclaw (ex Breslavia) in cui si difendevano energicamente le frontiere post-belliche della Polonia. «Statisti illuminati — dice la lettera — lo hanno capito» e non hanno accusato i Vescovi polacchi di tradimento.

Parlando stasera in un'altra chiesa, il Cardinale ha detto ancora: «Sono lieto perchè non provate vergogna del vostro Vescovo anche se viene considerato così male in Polonia. Nel mondo ha una reputazione un poco migliore, in Polonia un poco peggiore. Ma io mi consolo con il proverbio che nessuno è profeta in patria».

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI GENERALI

Programma «radicale» dei laburisti inglesi

Molti dei nuovi impegni si discostano nettamente dalla passata linea politica del partito «tory»

Londra, 6

Il partito conservatore britannico ha annunciato oggi il suo programma per le prossime elezioni nazionali, programma che James Margach del «Sunday Times» definisce «come uno dei piani di riforma più radicali mai contemplati dal partito Tory». Il leader del partito, Edward Heath, ha aperto la campagna elettorale, prendendo di mira una delle questioni più scottanti per i laburisti, la riforma sindacale. Parlando a Southampton, Heath ha promesso leggi contro l'iscrizione coatta ai sindacati, contro gli scioperi a singhiozzo autorizzando il ricorso alla Magistratura per i contratti sindacali, e per la creazione di un ente governativo addetto al riconoscimento e alla registrazione dei sindacati.

«Azione e non parole» è il titolo del manifesto elettorale conservatore, che comprende 131 impegni, alcuni dei quali si staccano nettamente dalla passata linea politica conservatrice o contrastano con la politica laburista. Ecco un sunto:

Politica internazionale: negoziati immediati per por fine alla ribellione rhodesiana.

Politica europea: impegno a negoziare l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC «alla prima favorevole occasione».

Politica interna: costruzione di mezzo milione di case all'anno; mantenimento del controllo degli affitti dove necessario; riforma nell'assistenza sanitaria e sociale con maggiori benefici per i bisognosi e l'obbligo ai più agiati di provvedere da sè alle loro pensioni e altre previdenze sociali: le famiglie abitanti in case di proprietà dello Stato pagheranno un affitto commisurato ai loro redditi. Domani, i laburisti pubblicheranno il loro manifesto.

Le previsioni per l'esito della battaglia elettorale continuano intanto ad essere favorevoli ai laburisti. Uno dei maggiori scommettitori politici di Londra, Ladbroker's, ha ampliato la puntata a danno dei Tories portandola a 4-1 (si scommette una sterlina per vincerne quattro, in caso di vittoria conservatrice). Gli ultimi sondaggi d'opinione, danno ai conservatori un margine di svantaggio rispetto ai laburisti del 6-11 per cento.

Delitto politico?

Trovato ucciso in Austria un consigliere comunale

Vienna, 6

Un consigliere comunale socialista di Feldkirchen bei Mattighofen (Austria superiore), Josef Aberer-Rehrl, operaio, di 61 anni, è stato trovato ucciso in un bosco, verso le 10.30. Era stato visto l'ultima volta ieri sera prima della mezzanotte, quando aveva lasciato una birreria ed era montato in bicicletta. Non vengono confermate dalle competenti autorità le voci secondo cui si tratterebbe di delitto a sfondo politico.

A OPERA DI UNA FOLLA INFEROCITA DA MISTERIOSI DISASTRI DOLOSI

MEZZI LINCIATI AD AMSTERDAM QUATTRO PRESUNTI INCENDIARI

Due di essi, studenti, se la sono cavata con serie ferite: gli altri, militari americani sono stati sottratti a stento a una morte certa - Un pazzo piromane è all'opera nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 6

Scene raccapriccianti sono avvenute oggi nel quartiere della città vecchia di Amsterdam, i cui abitanti sono da tempo in allarme per una serie di incendi dolosi. Due studenti e due soldati americani ubriachi sono stati picchiati a sangue per il sospetto che fossero loro gli incendiari. Nel caso dei militari, si può dire che si è trattato quasi di un linciaggio.

Una serie di incendi nel quartiere ha esasperato gli animi delle famiglie residenti che negli ultimi giorni hanno addirittura organizzato fra loro un servizio di guardia per scoprire i colpevoli. Oggi l'ira è esplosa contro i quattro malcapitati, in due distinti episodi, a seguito di un ulteriore incendio in un vecchio appartamento. Le fiamme hanno invaso al secondo piano l'abitazione di una piccola famiglia. La donna si è rotta le gambe saltando dalla finestra nel tentativo di salvarsi, il marito, Christian Pierie di 29 anni e il figlioletto Ronald di due anni sono periti miseramente fra le fiamme.

La folla radunatasi nella strada ha ritenuto sospetto il comportamento di due giovani e li ha bloccati. Da cosa nasce cosa, i due malcapitati si sono visti ad un certo punto investiti da una gragnuola di calci, pugni e bastonate. Li ha salvati da sorte peggiore l'arrivo delle guardie. Poco dopo sono stati aggrediti due soldati americani ubriachi. Nella loro auto gli attivisti del «servizio di guardia» avevano trovato una bottiglia puzzolente e subito avevano sparso la voce che avesse contenuto benzina usata per appiccare l'ultimo incendio. Anche in questo caso, la folla non ha guardato per il sottile e si è precipitata sui due uomini. Vista la mala parata, gli americani si sono dati alla fuga in macchina, quasi investendo due agenti di polizia. I passanti hanno gettato sulla strada una bicicletta nel tentativo di fermare la macchina, ma questa ha proseguito per un po' la sua corsa trascinando sotto le ruote il velocipede. Dopo aver investito un motociclista, per fortuna rimasto illeso, l'auto è andata a schiantarsi contro un albero.

La folla degli agitati ha raggiunto i due americani, storditi dall'alcool e dal colpo, ed ha preso a picchiarli con bastoni e bottiglie. Se non fossero intervenute prontamente quattro pattuglie automobilistiche della polizia, che hanno faticato sette camicie per salvare i due disgraziati, la folla avrebbe compiuto un vero e proprio linciaggio. Il comportamento selvaggio degli abitanti del quartiere si spiega con la gravità degli incendi, che sono costati la vita a otto persone. Il primo della serie avvenne un mese fa, il sei febbraio, e vi perirono cinque persone. Le indagini stabilirono che si era trattato di un incendio doloso. Sulle prime i cittadini avevano pensato all'opera di un lestofante che volesse imbrogliare qualche compagnia assicuratrice, ma quando altri incendi sono scoppiati nel quartiere, si è fatta avanti l'idea che li appiccasse un pazzo.

Il 18 febbraio ci fu un altro incendio nel quale perirono tre bambini. Anche se la polizia accertò da due bambine scampate che i fratellini stavano giocando con i fiammiferi, nessuno ha tolto dalla testa degli abitanti del quartiere che l'accaduto fosse opera del fantomatico incendiario. Venerdì sera un sacchetto di plastica pieno di benzina venne trovato presso la porta di una casa e fiammiferi spenti vennero rinvenuti nella cassetta delle lettere, segno che l'incendiario era stato messo in fuga dal sopraggiungere di un estraneo.

A. P.

SCIAGURA IN TURCHIA Otto morti, 23 feriti

Konya, 6

Otto morti e 23 feriti (quattro gravissimi) sono il bilancio di uno scontro fra un torpedone carico di pellegrini diretti alla Mecca e un autobus diretto a Smirne. Il grave incidente è avvenuto la notte scorsa.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Miami — Questo è il gigantesco «B-727» che è riuscito a effettuare un atterraggio di fortuna con gravi danni solo alle strutture

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Il 6 marzo si è spenta improvvisamente la nostra cara zia

Paola ved. Cerne

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Gran per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 8 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 5 marzo si è spento dopo lungo soffrire

Guerrino Danieli

Ne danno il triste annuncio la moglie BRANI, le figlie MARISA e MIRIAM, la mamma CARLA e i parenti tutti.

Si ringraziano il prof. D'Agnolo, i medici e il personale della III Divisione Medica.

Un grazie sentito al medico curante dott. Claudio Parentin.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie DANIELI e PISANI

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 3 marzo si è spento a Milano

Domenico Sciortino

A tumulazione avvenuta a Trieste ne danno annuncio inconsolabili la moglie EDVIGE, i figlioletti LINO e GIULIANO, i genitori, i suoceri, la sorella ENZA, i fratelli ROMANO e STEFANO, gli zii, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che hanno voluto tributare un così grande affetto al nostro caro MIMMO.

L'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI ITALIANI della Venezia Giulia prende vivamente parte al dolore che ha colpito la famiglia del carissimo amico e collega cav. Nicola Sciortino, per l'immatura scomparsa del figlio

Domenico

Il 6 marzo 1966 in Roma è spirata

Anita Morpurgo

Ne danno l'annuncio le sorelle MARGHERITA e ALMA e il cognato RICCARDO CURIEL.

Roma, via Vespasiano 52.

(Soc. A. Zega e C., Roma, tel. 4696)

† Il 6 marzo si è spenta la nostra cara

Maria Gergolet

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara

Olga Domenella

non è più.

Ne danno l'annuncio le congiunte famiglie DOMENELLA e GHETZ.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Giuseppina v. Molca

si è spenta il 5 marzo lasciando nel dolore i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Valeria Novak v. Bidoia

i figli la ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORA libera pomeriggi offresi sorveglianza bambini anche singole ore. Tel. 50760. 22718 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

MEDIA età indipendente fidata per lavori casalinghi cerco, offro alloggio. Indirizzo SPI. 42941 B

C Richieste d'impiego L. 20

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 42731 C

CASSIERA o impiegata offresi subito. Tel. 815642. 42721 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

IDRAULICO riparazioni acqua gas bagni completi. Telef. 34167. 42557 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni TV, impianti antenne, interventi immediati. Telefonare 725233. 22860 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmittoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telef. 50895. 42923 CC

D Offerte d'impiego L. 40

CERCASI ragazza aiuto commessa per stabilimento, cercansi stiratrici a mano e macchina per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1004 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CENTRALISSIMA grande adatta ufficio esposizione elettrodomestici radio altro affittasi indirizzo SPI. 42941 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, zona SANSOVINO rimesso nuovo con doccia due camere cucina, lire 30.000; altro GRETTA 4 camere bagno panoramico; zona PERUGINO appartamento nuovo tre camere cucinino centralnafta; due camere cucina poggiolo città. OPICINA in villa, appartamento tre camere cameretta tinello bagni giardino garage; con e senza mobilio piccolo locale (nuovo) GINNASTICA adatto molti usi. Altro MARINA mq. 500 adatto molti usi escluso garage. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10757/1 I

AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina ripostiglio 20 mila mensili. Altri camera cucina. Altre due camere cameretta cucina. Altri appartamenti affittansi. Camere mobiliate affittansi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10755/8 I

AFFITTIAMO nuovo primo ingresso, 2 stanze, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore. Telefono 37533. 22790 I

AFFITTIAMO 3 stanze, stanzetta, termobagno, centro. Telefonare 37533. 22790 I

AFFITTIAMO negozietto artigiano affitto modesto. Telefonare 722216. 22790 I

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi anche compensando spese. Tel. 55084. 42925 I

APPARTAMENTO piazza GARIBALDI, 5 stanze, cucina, WC affitta 22.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22884 I

APPARTAMENTO zona MARINA, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, terrazze, pronto ingresso affitta 25.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22884 I

APPARTAMENTO D'ALVIANO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta casa nuova Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 22884 I

APPARTAMENTO uso ufficio, CENTRALISSIMO, 4 stanze, autoriscaldamento, WC affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22884 I

CAMERA, cucina, in soffitta affittasi 6.000 zona Università; affittansi camere mobiliate centro città. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42625 I

CAMERA, cameretta, cucina, compensando spese affittasi; 6 stanze, cucina, bagno, zona centrale anche uso ufficio o ambulatorio affittasi 32.000; 2 camere cucina bagno affittasi 30.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42625 I

MONFALCONE affittasi locale qualsiasi uso, eventuale licenza bar, trattoria, possibilità appartamento. Telef. 74831. 44466 I

L Rich. appart bott. L. 40

CERCASI 2 camere, salone cucina, o 4 camere cucina tutti comforts per famiglia solvibilissima. (nulla è dovuto all'agenzia). AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42625 L

M Vendite d'occasione L. 50

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 44014 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili bronzi salotti antichi camere cucine. Telefonare 61591. 22846 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22780 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 22848 NN

MOBILI studio tavolo armadio libreria vendonsi. Telefonare 68210 ore 14-15. 22794 NN

PIANO mezzacoda rinomata marca meccanica inglese nuovo scambiasi usato facilitazioni pagamento. Carducci 32 - secondo. 88899 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

VOLVO concessionaria Riva Gulli 12 vende Fiat 600 D 1963, Fiat 1100/103/D 1960. 22217 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

ALBERGO frontemare nuova moderna costruzione con bar buffet ristorante giardino lavoro garantito vendesi causa ritiro. Altri vendonsi causa partenza facilitaznoie pagamento. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10755/7 R

BAR superalcoolici, vicinanze ospedale vendesi 7.000.000 anche condizionando; bar zona forte passaggio seminuovo vendesi; altro zona rionale buon lavoro vende; bar-buffet centrale vendesi ottima occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42621 R

BAR superacoolici, prossima apertura darebbesi gestione persone veramente capaci. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42623 R

BAR superalcoolici, 3 chili caffè giornalieri, zona Barriera 6.800.000 vende; altro forte lavoro 4 chili giornalieri zona Barriera vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 42621 R

BAR centralissimi tutte licenze uno con Totocalcio vendonsi causa partenza. Altro centro Monfalcone vendesi rarissima occasione. Altro bar buffet trattoria vendesi causa ritiro. Altre trattorie con giardino vendonsi condominio. Negozi frutta verdura vendonsi. Altro cedesi gerenza occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Amministrazione. 10755/5 R

FIASCHETTERIA, caffè, spaccio vini, lavorone garantito, darebbesi gestione o venderebbesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 42623 R

FRUTTA verdure, incasso controllabile causa ritiro vendesi 1.200.000; altro zona Ginnastica 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 42621 R

LATTERIA paraggi piazza Garibaldi vendesi 1.600.000; altra zona Giulia con caffè 1.400.000 vendesi, occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42623 R

NEGOZI abbigliamento vendonsi occasione. Salone parrucchiere centrale lavoro garantito vendesi facilitazioni pagamento. Altri negozi centro vendonsi eventualmente cedesi gerenza. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10755/6 R

NEGOZIO casalinghi, porcellane, posaterie, articoli regalo, vendesi zona popolare. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42625 R

TABACCHINO, vastissima licenza, ottimo lavoro vendesi 5.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42623 R

TRATTORIA paraggi Barriera ottimo lavoro vendesi; altra zona Giulia con posteggio vera occasione 3.800.000 vendesi; altra con macchina caffè forte lavoro 5.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42621 R

TRATTORIA, altipiano Trieste, compresa casa e 2.000 mq. terreno vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42621 R

TRATTORIA bar, vasta licenza, giochi, giardino darebbesi gestione famiglia veramente capace, minimo tre persone. AGENZIA GENTILE TORO 8.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento lusso (ROSSETTI Sanatorio) sei camere tinello 2 cucine poggioli calenafta. ROSSETTI 1000 mq. terreno costruibile zona A. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 10757/2 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio - Vergerio, prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 35 S

APPARTAMENTI casa nuova due camere soggiorno cucinino bagno poggioli vendonsi. Altri affittati vendonsi 4.300.000. Altro zona D'Annunzio tre camere soggiorno cucinino soggiorno poggioli centralnafta ascensore occasione. Altro piano attico vistamare vendesi facilitazioni pagamento. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi causa trasferimento. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10755/1 S

APPARTAMENTO viale CAMPI ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 22884 S

BASOVIZZA casa con terreno vendo inintermediari. Tel. 90667 ore 18-19 feriali. 22808 S

GRADO centro frontemare vendonsi signorili appartamenti due camere soggiorno cucinino bagno vastissima veranda mobiliati modernamente condizioni pagamento 50% mutuo decennale. Altri appartamenti Friuli vendonsi rarissima occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10755/4 S

RINUNCIA causa partenza vendesi occasione, pronta consegna, bellissimo due stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore. Massime facilitazioni pagamento. Rivolgersi Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

TERRENI zona San Giovanni alta vista panoramica confinante strada asfaltata acqua luce elettrica vendonsi eventualmente accettansi premute appartamenti locali d'affari. Altri terreni vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10755/3 S

VILLE piccole grandi garage giardino calefazione nafta vendonsi causa partenza. Altra San Giusto vendesi due appartamenti giardino. Altra Opicina vendesi. Altra Sistiana Visogliano vendesi vera occasione. Casette con giardino libere vendonsi vera occasione. Locali d'affari affittati casa nuova rendita 8% netto vendonsi. Corso Garibaldi 11, Amministrazione. 10755/2 S

3.800 mq. terreno zona Rupingrande vendesi a Lire 1.000 al mq. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 42625 S

V Diversi L. 100

ACCETTASI amministrazione stabili, rivolgersi Amministrazione Rizzo, presso l'AGENZIA GENTILE, VIA DEL TORO 8. 42625 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

Orario ferroviari

STAZIONE CENTRAL

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BAR

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D Venezia Milano T rino Roma
8.52 R Venezia Roma (R ma prenot obblig.)
9.32 DD Venezia Milano P rigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Port gruaro
17.28 DD Venezia Bari Mi no L Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (v Mestre)
22.25 DD Venezia Milano T rino Genova Vent miglia Marsiglia (le to e cuccette Triest e Genova) Mestre Bologna Roma (le to e cuccette Triest Roma)

1) Solo I classe e prenotaz obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano Monf cone
7.25 A Portogruaro Monf cone
8.00 DD Torino Milano V nezia Roma (let e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi Milano V nezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monf cone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogru ro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro - Monf cone
19.54 DD Parigi - Milano V nezia
21.16 R Milano - Roma V nezia (*)
22.55 A Venezia Monfalco
23.48 DD Torino Milano G nova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sosp la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (solo il saba e fino al 19 febbra
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (solo alla d menica e fino al 20 fe braio)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubian - Zagabria Budape
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale Lubian Zagabria Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagab - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubian - Belgrado Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggiore
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul Belgrado Lubiana Poggiore
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lu biana Poggioreale
20.08 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggiore
21.40 A Poggioreale